ABBONAMENTI — Interno e Colonie — Estero [illegible]
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 37 - ROMA
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
237 TRIBUNA — C. c. posta — 31 dicembre 1913
19 1162—31-12 MINISTERO DELL'INTERNO ROMA X

Anno XXXII — Domenica 11 Gennaio 1914 — ROMA — Domenica 11 Gennaio 1914 — Num. 11

Gli avvenimenti d'Albania

Wied sarà a Durazzo

Il 20 gennaio

BERLINO, 10.

La « Taegliche Rundschau » conferma che il principe di Wied farà il suo ingresso a Durazzo il 20 corrente.

Siccome alcuni giornali germanici avevano pubblicato che l'Italia avrebbe sostenuto un candidato mussulmano in vista delle ostilità che in alcuni paesi albanesi si sarebbero determinate contro il principe di Wied, l'« Agenzia Stefani » comunica oggi la seguente smentita:

« La « Vossische Zeitung » pubblica un telegramma da Durazzo nel quale si afferma che la propaganda per un principe mussulmano in Albania è stata fortemente appoggiata anche dall'Italia.

Questa notizia non ha alcun fondamento e non corrisponde a verità ».

Nuovi particolari

sul complotto izzetiano fallito a Vallona

VALLONA, 10, mattina (via Brindisi).

Eccovi precisi ed importanti particolari sul complotto ordito dai partigiani di Izzet pascià, che finì col tentativo di sbarco dei turchi del Meran, tentativo che venne sventato dall'energia, dalla pronta intelligenza e dal tatto della Commissione internazionale di controllo.

Circa venti giorni addietro, giunse a Vallona Bekir bey, capitano turco, assai famoso per le gesta da lui compiute in Epiro e in Macedonia. Pare che agisse a Vallona per un mandato preciso ricevuto da Costantinopoli.

Dopo aver veduto varie volte il Presidente del Governo provvisorio albanese Ismail Kemal Pascià, domenica scorsa egli salì a bordo del vapore Brindisi della Società « Puglia » e partì alla volta di Brindisi.

Egli si era recato precedentemente a Scutari e a Durazzo insieme con diversi compagni.

Intanto la Commissione internazionale di controllo seppe — da informazioni confidenziali — che si trovavano già qui a Vallona alcuni congiurati izzetiani i quali lavoravano attivamente, per quanto segretissimamente, allo scopo di estendere il complotto a tutti i capi della popolazione mussulmana e con quello di facilitare lo sbarco nella baia di Vallona degli ufficiali e dei soldati turchi che si sapeva sarebbero qui giunti da un momento all'altro a bordo d'un piroscafo austro-ungarico, con l'intento di proclamare Principe d'Albania un autorevole mussulmano; anzi si indicava addirittura il nome di Izzet Pascià, già Ministro della Guerra turco, poi dimessosi e sostituito con Enver, come quello del Principe designato.

Immediatamente la Commissione di controllo europea prese la direzione dei provvedimenti onde impedire quello sbarco e quella proclamazione e dette pieni poteri alla Missione militare olandese, venuta qui per organizzare e comandare la gendarmeria. Immediatamente la Missione olandese proclamò lo stato d'assedio.

Intanto gli stazionari Iride e Panther ebbero istruzioni rigorose di sorvegliare gli arrivi dei varii piroscafi dall'Italia e dall'Oriente e di segnalare subito l'arrivo dei vapori sospetti. Fortunatamente tali misure ebbero pieno successo.

Martedì sera il piroscafo Meran del « Lloyd austriaco », proveniente da Costantinopoli, giungeva nella nostra baia con 370 passeggeri che s'erano imbarcati nella Capitale turca. Dato l'allarme e sospeso lo sbarco, risultò che i 370 erano ufficiali e soldati turchi. Duecento soldati — perchè albanesi — e sei ufficiali poterono sbarcare, ma furono appena a terra arrestati dalla gendarmeria albanese, avvertita del loro arrivo. Invece gli altri 165 proseguirono alla volta di Trieste a bordo dello stesso Meran, per essere naturalmente rimandati a Costantinopoli.

I soldati erano regolari turchi, tutti devoti all'ex-Ministro della Guerra. Vestivano in borghese ed erano quasi tutti sprovvisti di armi; ma ne avrebbero dovuti esser forniti subito da un piroscafo che avrebbe dovuto fare il carico a Brindisi.

Secondo una versione che qui circola insistentemente, tutti i 350 soldati turchi sarebbero discesi cautamente dal Meran, tentando di entrare nella città di Vallona, distante qualche chilometro dal porto. Il Governo provvisorio finse di non accorgersene; ma la popolazione scorse i cospiratori, li riconobbe per soldati turchi e insorse subito contro di essi, mentre la Commissione di controllo, avvertita, imponeva al Governo l'energico intervento dei gendarmi. Subito la città fu sottosopra. I turchi si videro a mal partito. Una parte fece dietro front e riuscì a tornare a bordo. Circa 200 furono arrestati. Si dice che quelli i quali tornarono a bordo cercassero tutti di fare avvertire Izzet pascià a Costantinopoli, dell'insuccesso dell'impresa.

Ora si istruisce il processo, specialmente contro gli ufficiali turchi.

Ieri mattina, proveniente da Brindisi, a bordo del Peuceta, ritornava qui Bekir bey; ritorno che non può non essere in correlazione con l'arrivo del Meran. Anche Bekir bey viaggiante sul Peuceta venne subito segnalato dalle pattuglie degli stazionarii italo ed austriaco. Fu, appena sbarcato, arrestato, tradotto alle carceri e poi sottoposto ad un lungo interrogatorio, ove dicesi che tenesse un contegno pertinacemente negativo. Adosso gli sono stati sequestrati carte e documenti numerosi che sembra abbiano una grande importanza.

Queste carte sono state affidate ai membri della Commissione internazionale di controllo ed alla Missione militare olandese, che si riservano di esaminarle accuratamente.

Sono stati mandati anche alcuni albanesi di [illegible] di [illegible]

sia molto impressionata per i gravissimi fatti avvenuti. Suscita in molti viva maraviglia il fatto che il Governo provvisorio di Vallona abbia lasciato arrivare le cose fino a questo punto; perchè — se non fosse stata l'azione intelligente, ferma e risoluta della Commissione di controllo — lo sbarco dei 370 turchi izzetiani sarebbe avvenuto senza alcuna opposizione da parte delle autorità locali.

Si accentua sempre più nell'Albania del sud il malumore contro la notizia che il Principe di Wied scenderà a Durazzo. Si temono gravi avvenimenti.

Qui ad ogni modo l'applicazione dello stato d'assedio continua rigorosissima; ed è attivamente vigilata da tutti i componenti la Commissione internazionale di controllo.

LUIGI MASTROVITI.

***

TRIESTE, 9.

Il piroscafo Meran, proveniente da Vallona, è qui giunto e fu subito dalle autorità militari del porto inviato al Lazzaretto di Muggia per sbarcarvi i turchi che qui erano stati respinti da Vallona.

Ho potuto avvicinare il capitano del Meran: Picciola. Egli mi ha detto di aver imbarcato a Costantinopoli 372 uomini, i quali affermavano di essere albanesi e di voler rimpatriare. Però il Comandante ebbe subito ad avvedersi che gli uomini imbarcati, in tutto 368 erano Comitagi miranti a compiere un colpo politico-militare in Albania, sbarcando a Vallona.

Questi passeggeri erano tutti provvisti di biglietto di terza classe. A bordo si sapeva soltanto che si trattava di soldati albanesi congedati dall'esercito turco, i quali volevano rimpatriare. La traversata fu molto burrascosa e il piroscafo arrivò a Vallona il 6 corrente. Ivi il comandante dell'incrociatore austriaco Panther si recò a bordo per informare il comandante del piroscafo Meran che gli ufficiali della polizia provvisoria sarebbero venuti a bordo per visitare i passeggeri, perchè i 368 turchi erano sospettati di essere emissari del Governo turco per provocare un movimento rivoluzionario nell'Albania meridionale.

Salirono quindi a bordo parecchi ufficiali olandesi e gendarmi per sottoporre i passeggeri ad una rigorosa perquisizione. Fu trovato nel loro bagaglio un grande numero di rivoltelle, munizioni e bombe a mano; furono sequestrati anche 50.000 franchi. I passeggeri si liberarono però di numerosi oggetti gettandoli in mare. Parecchie carte compromettenti furono sequestrate. Circa 200 persone gravemente compromesse furono sbarcate e trasportate alla sede della gendarmeria di Vallona; le altre, dopo che fu mandato a bordo del piroscafo un distaccamento di marinai, vennero scortate fino a questo porto.

Questi turchi qui arrivati dicono di esser stati traditi da un greco di Salonicco e confermano che al colpo non era estraneo il Governo turco e che una azione simile sarà ritentata in momento opportuno.

Per la capitale albanese

PARIGI, 10.

Il corrispondente da Vienna del « Figaro » dice che è incominciata sulla stampa viennese la discussione intorno alla città albanese che dovrà essere scelta come capitale.

La « Reichspost » ha intrapreso una campagna in favore di Scutari. Questa faccenda della scelta della capitale del futuro principato d'Albania — dice il corrispondente — sarà risolta non senza difficoltà. Infatti gli austriaci non vogliono Vallona, perchè espone il paese troppo alla influenza italiana; per ragioni inverse l'Italia non accetta la scelta di Scutari. Rimane dunque Durazzo ove è stato annunciato che il principe di Wied risiederà, almeno provvisoriamente. Ma Durazzo è, durante l'estate, una città inabitabile a causa della malaria ed è il centro degli intrighi di Essad pascià. Tirana, borgata vicino a Durazzo, ove nella stagione estiva si trasferisce il corpo consolare, appartiene anche essa alla famiglia di Essad pascià. Quanto ad Elbassan esso è un villaggio turco senza alcuna risorsa e privo, per il momento, di qualunque comunicazione con la costa. Quale dunque sarà la capitale albanese?

Sempre da Vienna telegrafano che la Francia e la Russia si mostrerebbero disposte a prendere insieme all'Austria ed all'Italia la garanzia del prestito di cui il principe di Wied fa una condizione « sine qua non » per accettare la corona albanese; ma le suddette Potenze esigerebbero che il principe si indirizzasse direttamente a loro. Il principe invece non comunica coi diversi governi d'Europa che per mezzo dei gabinetti di Vienna e di Berlino. Si assicura che la Triplice Intesa solleverà difficoltà intorno alla Banca d'Albania.

L'attività del governo turco e le preoccupazioni francesi

PARIGI, 10.

Il *Petit Parisien* pubblica la seguente nota:

— L'attività che viene esercitata da 15 giorni a Costantinopoli preoccupa vivamente la diplomazia. Sembra infatti che la Porta, stimolata dal partito Giovane Turco il quale si è impossessato dei principali Ministeri, voglia avere una parte importante nella politica internazionale. Il suo atteggiamento è non soltanto fermo e risoluto; esso diviene anche per così dire offensivo. Prima di tutto la Porta reclama Chio e Mitilene che la Triplice Intesa proponeva di lasciare alla Grecia e che la Triplice Alleanza non ha più intenzione di contestare a tale paese. Non soltanto essa rivendica tale isola, ma minaccia anche di riprenderla con la forza ed i suoi ambasciatori hanno parlato a voce bene alta in parecchie Capitali. In secondo luogo se il Gran Visir non ha favorito l'avventura, oggi svanita, di Izzet pascià a Vallone, il Comitato *Unione e Progresso* non è estraneo a tale impresa. Si trattava di restaurare sotto una forma più o meno palese la sovranità ottomana in Albania.

Poi secondo un dispaccio di Costantinopoli fra il Governo bulgaro e quello turco continuano dei *pourparlers* che sono anche assai inoltrati per concludere un'alleanza offensiva e difensiva; alleanza che non può avere se non lo scopo di essere ostile alla Grecia. Infine il rinnovamento dei *quadri*, al quale Enver pascià procede con una sorprendente fretta, dimostra il progetto che il nuovo Ministro della guerra ha di mettere al più presto le forze ottomane in condizioni di combattere. Vuole egli semplicemente fare pressioni sulla Grecia e sull'Europa? Vuol egli prepararsi ad un conflitto eventuale che fin da ora si intravede? Questo ardore di rinnovamento, tutto questo succedersi di tentativi ottomani, conclude il *Petit Parisien*, consigliano la diffidenza e richiedono un esame attento e minuzioso.

L'atteggiamento verso la Grecia

Il *Temps* riceve poi da Costantinopoli:

— Un certo numero di funzionari hanno testè firmato un documento col quale si impegnano a cessare tutte le relazioni commerciali con i negozianti e con gli industriali greci, sia che questi siano cittadini greci o sudditi ottomani. In tutti i circoli si spiegano attualmente i maggiori sforzi per fanatizzare gli elementi turchi contro i greci e si constatano già i risultati di tali sforzi. E' stata, per esempio, dichiarata la guerra ai fiammiferi che si vendono a beneficio degli Istituti greci, nei quali, d'altronde, i turchi sono gratuitamente curati.

La settimana scorsa parecchi turchi sono entrati in un negozio armeno dove si vendono di questi fiammiferi. Essi se ne impadronirono e, dopo aver villanamente insultato il venditore e la nazione greca, li distrussero tutti.

A Kadikoui il boicottaggio antigreco è cominciato in modo intenso. Quindici giorni or sono, furono imbrattate d'inchiostro tutte le chiese greche e l'Arcivescovado. Il Metropolita di Calcedonia ha ricevuto una lettera ingiuriosa.

Le riforme in Armenia

Lo stesso giornale annuncia che le difficoltà che si opponevano [illegible] l'altra per quanto concerne le riforme in Armenia sono eliminate. Per la questione degli ispettori generali si è trovato un accomodamento.

Le divergenze che sorgessero tra gli ispettori generali esteri e i *vali* saranno risolte tra gli Ambasciatori esteri a Costantinopoli e la Porta. Questa sceglierà gli ispettori generali, che dovranno appartenere a Potenze neutre, in una lista presentata dalle Grandi Potenze.

L'Ambasciatore di Russia De Giers e il signor Mutius, consigliere dell'Ambasciata di Germania, hanno oggi poi continuato le loro trattative col Gran Visir circa le riforme da effettuare nei *vilayets* dell'Anatolia orientale. Si assicura che il punto di vista della Russia si avvicina ora di più a quello della Porta, avendo la Russia rinunciato ad una parte delle sue nuove domande.

Nei circoli diplomatici russi si spera che le trattative potranno essere terminate domani.

Ringiovanimento dell'esercito turco

COSTANTINOPOLI, 10.

Il ringiovanimento dei quadri continuerà mediante il collocamento a riposo di ufficiali subalterni. Circolano voci sul malcontento di un certo numero di ufficiali, ma le misure prese da Enver pascià sono generalmente approvate. Il Governo ha ordinato a tutti gli ufficiali collocati a riposo, che non sono nati a Costantinopoli, di tornare ai loro paesi nativi ove riceveranno regolarmente l'ammontare delle loro pensioni subito dopo la loro liquidazione. Un *iradè* imperiale nomina quindici senatori arabi, quattro dei quali mussulmani di Damasco, di Aleppo, di Hamad e di Bagdad ed uno ortodosso di Beyrut.

La Missione militare tedesca

Il Governo ottomano mantiene la sua smentita relativamente a mutamenti nel compito della Missione militare tedesca.

Secondo, tuttavia, talune informazioni, la Russia e la Turchia si sono fatte reciproche concessioni sulla questione delle riforme armene e sui poteri del generale von Sanders. La Russia si mostrerebbe meno intransigente circa i poteri speciali degli specialisti stranieri assunti in qualità di consiglieri presso gli ispettori generali. La Turchia diminuirebbe ancora i poteri del generale von Sanders.

Sebbene l'Ambasciatore di Russia sia stato molto laconico nell'ultimo suo colloquio col Gran Visir, questi non ha ancora dato la sua risposta definitiva. Ma un punto è stato acquisito ed è che la Porta accetta che un Delegato russo faccia parte del Consiglio del Debito pubblico ottomano.

La partenza dell'Ambasciatore di Russia è subordinata alla risposta del Gran Visir che è attesa oggi.

Nessuna intesa turco-bulgara

A proposito di una possibile intesa turco-bulgara, accennata dal *Petit Parisien*, la *Stefani* comunica da Parigi:

I giornali hanno da Costantinopoli: Continuano attivamente conversazioni tra i Governi bulgaro e turco circa la firma di un'alleanza offensiva e difensiva. Le trattative sono condotte simultaneamente [illegible] da Fethy, Ministro [illegible]

La Triplice Intesa farà rimostranze alla Triplice Alleanza?

VIENNA, 10.

Da ieri si va ripetendo nei circoli politici e diplomatici viennesi che, in seguito ai timori delle Potenze, la Triplice Intesa farà rimostranze alla Triplice Alleanza perchè la Banca di Albania funzionerà con danaro italiano e austriaco, mentre dovrebbe essere sovvenzionata da tutte le Potenze. L'Austria e l'Italia — appoggiate dalla Germania — risponderanno che il documento che ha costituito la Banca di Albania è stato firmato dal Governo provvisorio prima dell'arrivo della missione internazionale.

La Banca Austro-Ungarica ha pubblicato il suo bilancio per l'esercizio 1913. Esso presenta un utile netto di 46,278,743 corone. Il dividendo è stato fissato a corone 129,10 per azione, ossia il 9,221 per cento per azione.

La « Neue Freie Presse » è informata che l'Ambasciatore italiano, insieme con l'Ambasciatore austro-ungarico, fecero amichevoli rimostranze presso il gran Visir circa il movimento contro l'indipendenza dell'Albania, movimento che a quanto sembra ha la sua origine a Costantinopoli.

Anche la « Neue Freie Presse » è informata da fonte diplomatica che le Potenze della Triplice intesa avrebbero intenzione di fare presso la Triplice alleanza un passo riguardo alla Banca di Stato albanese, la quale è stata fondata da istituti bancari austro-ungarici ed italiani.

« L'Austria-Ungheria e l'Italia — osserva la « Neue Freie Presse » — come in tutte le questioni albanesi procedono anche in questa solidalmente con l'appoggio della Germania ».

La risposta della Triplice alla nota di Sir E. Grey

Una interpretazione sul carattere della proposta.

LONDRA, 9.

La risposta della Triplice alleanza alla Nota di Sir E. Grey non era stata ancora consegnata stasera al *Foreign Office*.

Essa potrà essere rimessa un po' più tardi o domani. Ma sembra si crede ora che potrebbe anche ritardare di parecchi giorni. In ogni caso il ritardo non ha nulla che possa destare inquietudine. Invece bisogna considerarlo come di buon augurio.

I negoziati ai quali procedono attualmente le tre Potenze della Triplice Alleanza sembrano avere per iscopo di trovare la formula comune, che si avvicini il più possibile alle vedute espresse nella nota inglese. Occorre rilevare ancora una volta che la *Nota* di Sir E. Grey non costituiva a parlare propriamente una proposta. Il capo del *Foreign Office*, che aveva presieduto la Conferenza di Londra, aveva tenuto a dare alle Potenze un'esposizione delle decisioni prese da tale Conferenza. Egli aveva riassunto nella sua *Nota* lo spirito e la lettura di queste decisioni.

Un'intervista di Caillaux

PARIGI, 10.

Il *Journal* riproduce qualche passo dell'intervista concessa dal Ministro delle Finanze Caillaux al corrispondente parigino del *Daily Chronicle*.

Caillaux afferma di nuovo di essere un caldo fautore della cordiale intesa, ma egli non pensa che questa maggiore intimità dei vincoli che uniscono la Francia e l'Inghilterra sia incompatibile con la possibilità che l'una o l'altra nazione possano avere le più amichevoli relazioni con altri paesi. Caillaux professa alta ammirazione per Lloyd George. Credo — ha detto parlando di lui — che i nostri programmi, se si tenga conto della differenza delle nostre condizioni, tendano a un medesimo scopo.

Caillaux ha ricusato di discutere maggiormente la questione degli armamenti internazionali. Ha parlato lungamente delle questioni finanziarie e ha, quindi, accennato alla possibilità di impedire che gli altri Stati balcanici spendano in armamenti le somme ottenute in prestito. Sarebbe desiderabile di giungere a questo, ma è possibile? Per quanto lo riguarda, egli non ha creduto di poter rifiutare un prestito alla Serbia, in parte per quattro nuove ferrovie e in parte per l'esercito, perchè non si potrebbe pretendere che questo, dopo la guerra, non abbia bisogno di riorganizzarsi.

La Russia muta condotta nella questione dell'Anatolia?

VIENNA, 10.

Giunge notizia da Costantinopoli, che, secondo informazioni da fonte diplomatica le trattative circa le riforme nell'Anatolia orientale, delle quali si attendeva la fine oggi, non potranno, probabilmente, essere terminate, perchè la Russia ha modificato l'attitudine conciliante assunta nei giorni scorsi.

Asquith in Francia

Lo scopo del viaggio

PARIGI, 10, ore 4.

Il *Journal* occupandosi della prossima visita a Parigi di Asquith dice che anche il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill nel suo recente soggiorno nella capitale francese ha compiuto una utile missione. Egli ha cercato di correggere il malumore provocato dalle recenti dichiarazioni di Lloyd Geogre circa la limitazione degli armamenti navali, che avevano creato una commozione così forte nell'opinione pubblica francese, tanto più che si sapeva che il cancelliere dello scacchiere era stato il portavoce del gruppo radicale e che più di cento deputati hanno già aderito alla sua campagna.

Il Governo britannico non si era dissimulata la necessità di porre le cose in chiaro e di respingere qualsiasi solidarietà con colleghi così compromettenti. Churchill trovandosi per caso a Parigi ebbe occasione di spiegare, durante gli incontri con i membri più eminenti delle sfere dirigenti francesi, che le sue opinioni sugli armamenti navali sono completamente opposte a quelle di Lloyd [illegible]

IL SOGGIORNO DI VENIZELOS A ROMA

Un altro colloquio con Di San Giuliano

La giornata di ieri

Nel pomeriggio di ieri il signor Venizelos ha avuto un altro colloquio di mezz'ora alla Consulta col Conte Manzoni, su questioni attinenti ai confini meridionali dell'Albania. Tutto il resto della sua giornata è stato dedicato a visite presso gli ambasciatori delle grandi potenze. Il signor Venizelos ha conferito con la Triplice intesa nelle persone dei signori Barrère, Rennell Rodd e Krupenski ed è stato anche in un altro territorio della Triplice, trattenendosi dalle 18,30 alle 19 con l'Ambasciatore d'Austria a palazzo Chigi.

Tornato al Grand Hôtel, ha partecipato al pranzo che era offerto nell'albergo medesimo in suo onore dal Ministro di Grecia e dalla signora Coromilàs.

Il pranzo era di venti coperti. Vi hanno partecipato anche il Ministro degli Affari Esteri, on. Marchese di San Giuliano, il Sotto-Segretario di Stato per gli Affari Esteri, on. Di Scalea, il Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, Generale Brusati, il Ministro della R. Casa, on. Mattioli Pasqualini, il Gran Mastro delle Cerimonie, Marchese Borea d'Olmo, il Ministro di Romania con la Principessa Ghika, il Ministro di Serbia Doutchich, il Comm. Manzoni, il Comm. Garbasso, il Sig. Lago, il Comm. Bianchieri, il Sig. Caclamanos, il Sig. Markantonakis, il Sig. Collas, il Sig. Metaxas ed il Sig. Rosso.

La giornata di oggi

Come al solito, il signor Venizelos era alzato presto stamane. Alle nove riceveva già. Vide molti membri della Colonia greca, e si trattenne a lungo con una delegazione della numerosa e stimata comunità greca di Livorno. Uscì alle 10 1/2 in automobile per recarsi all'Ambasciata di Germania dove si trattenne una mezz'ora.

Prima di far ritorno all'albergo, passò in via Veneto per lasciare la sua carta dall'on. Luzzatti.

Dopo la colazione intima, durante la quale non ebbe come commensali che i membri del suo gabinetto, signori Caclamanos, Marcandonakis e Metaxas, il signor Venizelos si ritirò nel suo appartamento.

Sebbene il Presidente del Consiglio di Grecia abbia dichiarato di non voler parlare, sugli scopi e sui risultati della sua missione, ciò che del resto si comprende benissimo trattandosi di un periplo europeo che si è appena iniziato da due giorni, l'assedio dei giornalisti continua. Egli ne trova da per tutto ed ha per ognuno una nuova forma cortese di rifiuto. I grandi giornali esteri hanno mandato a Roma ad incontrarlo i loro redattori di politica estera, i quali si consolano dell'inefficacia del loro viaggio godendosi il sole e il tepore improvviso delle nostre piazze e dei nostri giardini. Essi ci assicurano che presto o tardi qualche cosa si saprà di più preciso delle induzioni a cui si è per ora costretti.

L'on. Di San Giuliano al Grand Hôtel

Sebbene le vie del giornalismo moderno siano infinite, quasi come le vie della carità, non cercheremo dunque di squarciare il velo che circonda questi colloqui, anche perchè le dichiarazioni anticipate di riserbo del signor Venizelos e della Consulta toglierebbero molto valore anche ad indiscrezioni fondate.

Limitiamoci dunque a dire che alle 16 di oggi l'on. Di San Giuliano si è recato al *Grand Hôtel* a restituire la visita al signor Venizelos col quale si è trattenuto a lungo.

Il tema del nuovo colloquio non sarà stato molto diverso da quello delle riunioni di ieri. Ieri i due uomini di Stato ebbero tre occasioni per trovarsi insieme, senza contare il colloquio fra il signor Venizelos e il conte Manzoni direttore generale degli affari civili. La situazione non è mutata, e non sono mutati i nostri criteri sulla necessità di tener ferma la linea di confine tra l'Albania e l'Epiro greco. Si può dire che in queste ultime 24 ore si è determinata una corrente piuttosto favorevole all'annessione di Lemno alla Grecia. Per Samotracia sembra che anche la Porta non insista troppo trattandosi di un isolotto a cocuzzolo senza porti, che sfama a malapena una quarantina di famiglie di pescatori. Ma sarebbe azzardato trarre dalla circostanza che la nota della Triplice, la quale pareva definitivamente redatta prima dell'arrivo di Venizelos a Roma non è stata ancora consegnata a Sir Edward Grey e non gli sarà rimessa nè oggi nè domani, l'illazione che ciò sia dovuto all'azione del Presidente del Consiglio di Grecia. Queste trattative si svolgono fra le Cancellerie e l'Italia non vi ha naturalmente azione decisiva. Sulle trattative influisce in modo notevole l'effervescenza nuova dei circoli ottomani. Non è dunque un semplice scambio di idee fra il Ministro degli Esteri d'Italia e il signor Venizelos che può far mutare una situazione sulla quale avevano agito già ed agiscono tuttora molteplici determinanti.

E' certo ormai che il ritardo nella consegna della risposta a Sir Edward Grey da parte delle Potenze della Triplice porterà con sè come conseguenza necessaria una proroga nei termini dell'evacuazione, termini che, secondo quanto s'era deciso a Firenze, dovevano scadere al 18 corrente — perchè Sir Edward Grey non farà la comunicazione relativa alla Grecia prima di aver ricevuto la risposta di tutte le Potenze alla sua nota.

A proposito dei territori contestati in Albania, non è da escludersi che la Grecia, falliti i tentativi per ottenere una rettifica di frontiera, proponga alle Potenze di stabilire in provincia autonoma, sopratutto nei riguardi amministrativi, tutta la regione che è attualmente occupata dalle truppe greche sebbene sia stata assegnata al nuovo Stato.

Venizelos dal Re

Partito l'on. Di San Giuliano il signor [illegible] fretta e si è recato al Quirinale dove Re lo attendeva alle 18.45.

Il colloquio privato col Sovrano è durato sino all'ora del pranzo annunziato per le 19,30.

Al pranzo, che era il solito pranzo diplomatico di gennaio già prefissato, il signor Venizelos avrà rango subito dopo gli Ambasciatori, i quali secondo il cerimoniale rappresentano direttamente la persona dei Sovrani e dei capi di Stato alle Corti presso le quali sono accreditati.

La partenza

Il signor Venizelos partirà domani per Parigi alle 13 col treno di lusso nel quale gli è stata riservata una vettura.

Lo accompagneranno il signor Caclamanos capo del suo gabinetto e i segretari Marcandonakis e Metaxas. A Parigi il signor Venizelos si fermerà sei giorni e di là proseguirà direttamente per Londra.

Nessuna notizia autorizzata

L'Agenzia Stefani ci comunica:

E' infondata qualunque notizia e pretesa informazione di qualsiasi giornale sui colloqui tra il Ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano ed il Presidente del Consiglio ellenico signor Venizelos, perchè i due uomini di Stato non hanno fatto conoscere a chicchessia alcuna parte dei loro colloqui.

Qualunque informazione in proposito è dunque frutto di semplice congettura.

Un ufficiale suicida a Bengasi

BENGASI, 9, ore 20.

Ieri nel sobborgo Sidi Daud si è ucciso con un colpo di rivoltella il tenente Vetrini del Commissariato, qui venuto da poco tempo e addetto al panificio di Berkà. Pare che il suicidio debba attribuirsi a nevrastenia.

Muntasser bey a Milano

MILANO, 10.

Ieri il notabile di Tripoli Ahmed Ben Muntasser bey, che è di passaggio a Milano, si recò in compagnia del presidente della prima mostra industriale italiana in Tripoli, colonnello Bruzzi, del comm. De Simoni e di altri, a far visita al Prefetto, al R. Commissario ed alla Direzione del *Touring Club*.

Deviazioni

L'*Avanti!* ci arriva con tre colonne di articolo di fondo in difesa dell'atteggiamento dei socialisti di Trieste. Su quanto è emerso dall'inchiesta che un nostro redattore ha compiuto in quella città, l'*Avanti!* non fa chiose. L'episodio Todeschini non sembra interessarlo direttamente, o quanto meno per l'organo del partito ufficiale rientra nei moltissimi episodi di favoreggiamento per gli slavi da parte dei socialisti triestini.

« E' verissimo — scrive l'*Avanti!* — senza misteri, reticenze o restrizioni mentali noi dichiariamo — lieti se ciò provocherà lo scandalo fra i conservatori, i democratici, i nazionalisti, gli irredentisti, i repubblicani, i riformisti — che siamo solidali con Todeschini, siamo solidali coi socialisti triestini, siamo solidali cogli sloveni di Trieste. Cogli sloveni proletari, si capisce, perchè gli sloveni sfruttatori valgono gli italiani e viceversa e li combattiamo tutti ».

Restava dopo questo da dimostrare che il partito degli Slavi a Trieste avesse due grandi classi, la classe proletaria e quella borghese, e che il partito socialista fosse in quella città con i proletari slavi contro gli slavi borghesi. L'*Avanti!* non ha nemmeno tentato di far questa dimostrazione che era d'altronde impossibile, perchè gli slavi fanno un blocco solo, hanno candidati con qualifica nazionale e non politica, e sono sopratutto, prima di essere lavoratori o imprenditori, slavi. Il loro programma, ormai apertamente dichiarato, è questo: gettare in mare gli italiani.

L'*Avanti!* chiama politica di reazione quella che non vuol concedere a tali assalitori scuole di loro lingua nelle quali si possa predicare impunemente ai giovani l'odio di razza. E' un singolare criterio di libertà col quale si potrebbero richiedere a spese del Comune anche le scuole confessionali...

Ma del partito liberale l'*Avanti!* non si sbriga soltanto così: ritorce contro di lui l'accusa di essere austriacante, e cerca di confondere, da buon alleato della Luogotenenza, l'irredentismo con la lotta per la italianità.

Non ci presteremo alla deviazione, sopratutto perchè noi non abbiamo mai accusato il partito socialista triestino di essere austriacante. Gli abbiamo rimproverato di essere governativo quando il Governo si metteva contro l'italianità a favore degli slavi. E in questo momento gli austriaci di Trieste sono contro la Luogotenenza a favore degli italiani.

Inutile dunque ribattere all'*Avanti!* che i casi da lui citati per dimostrare che i deputati liberali italiani hanno votato qualche volta a favore delle spese militari... dimostrano piuttosto che essi si sono astenuti. Ma la questione non è qui: la questione è nella necessità, non politica ma etnica, non di bilancio ma di umanità e di cultura, che Trieste resti italiana e che tutti gli italiani collaborino a questo scopo.

Chi non sente questa necessità, chi non comprende la bellezza che emana dalla lotta che questo nucleo isolato della nostra razza combatte così strenuamente, non ha cuore d'italiano. Perchè qui non si tratta di porre gli interessi della nazione al disopra degli interessi di classe: si tratta di difendere in nome del principio di nazionalità il diritto alla vita ed al lavoro di tutti gli originari di una medesima stirpe contro chi li [illegible]

Il grande Bollettino Militare

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

...ini, ten. col. di stato maggiore, promosso col. ... di fanteria e collocato a disposizione Ministero guerra.

STATO MAGGIORE GENERALE

...ten. gen. a disposizione del Ministero delle Colonie; Ameglio, id. id. id.: nominate commendatori nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Nicolis di Robilant ... gen. comandante divis. militare territoriale Piacenza, nominato comandante divis. milit. territ. Torino — Vinai, id. a disposizione, nominato comandante divis. milit. territ. ...cenza — Toscano, magg. gen. comandante divis. milit. territ. Chieti, promosso ten. gen. — Rostagno, id. comandante brigata Reggio, ...m. comandante brigata Pistoia — Mambretti, id. id. id. Pistoia, id. id. e collocato a disposiz. — Cabierari, col. di stato maggiore a disposiz., promosso magg. gen. e nominato comand. brigata Reggio.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Giardino, ten. col. addetto comando IV corpo d'arm., promosso col. per merito eccezionale e nom. capo di stato maggiore IV corpo d'arm.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Bremze, add. com. corpo stato maggiore; Garzecchi, capo di stato magg. divis. territ. Milano; Merzlyak, add. com. corpo stato magg.: continuano come sopra — Ropolo, add. com. corpo stato maggiore, continua come sopra — Ferrari, id. id. id., id. id. — La Racine, ... add. com. VI corpo d'armata, trasferito ... com. presidio milit. Venezia — Marinetti, id. id. comando divis. territ. Cagliari, id. comando I corpo d'armata — Guarducci, id. id. Chieti, id. id. comando divis. territ. Livorno — Fiorenzoli, id. 28 artigl. camp., comandato com. divis. territ. Perugia; Vannutelli, id. regg. cavalleggeri di Lucca id. id. corpo d'armata: cessano di essere comandati come sopra.

I seguenti ufficiali sono comandati in servizio di stato maggiore presso il comando a fianco di ciascuno indicato: Schenardi, cap. artigl. camp. (comandato divis. territ. Livorno), comando divisione territ. Livorno — Bianchi, id. 1 genio (id. id. Cuneo), id. id. Cuneo — Ivaldi, id. 1 artigl. fortezza (costa) (id. id. Genova), id. id. Genova — Marciante, id. camp. (id. VI corpo d'arm.), id. VI corpo d'arm. — Bergia, id. 11, id. id. (id. XII id.), id. XII id. — Roberto, id. 17, id. id. (id. divis. territ. Milano), id. divisione territ. Milano — ...ntor, id. 7, id. id. (id. comando corpo stato maggiore), id. corpo stato magg. — Ponza di San Martino, id. 3, id. id. (id. VII corpo d'arm.), id. VIII corpo d'arm. — Rosi, id. 23, id. id. (id. divis. territ. Alessandria), id. divis. territ. Alessandria — Berti, id. 22 id. id. (id. I corpo d'arm.), id. I corpo d'arm.).

ARMA DI FANTERIA

Bodrero, magg. R. corpo di truppe colon. della Somalia ital.; Vigàl, cap. id. id. id.: nominati cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Scherini, id. uffic. istrut. tribun. milit. Milano; Giannoni, id. 67 fant.; ...fe, id. 11 bersagl.; De Agostini, id. 69 fant.: id., id., nell'Ordine della Corona d'Italia — Franceschi, cap. 11 id., promosso magg. e destinato 12 fant. - (Seguirà nel ruolo dell'arma il maggiore Boncinelli Guido).—

Tenenti promossi capitani con l'assegnazione per ciascuno indicata:

Cocco, 3 bersagl., destinato 63 fant. — Gal..., 6, id., id. 2 bersagl. — Valletti-Borgnini, ... corpo di truppe colon. dell'Eritrea, continua come sopra — Matteucci, 10 fant. (comandato battagl. aviatori), destinato 25 fant., continuando comandato come sopra — Tringheri, 43 id., id. 68 id.

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Gonolli, 15 fant., continua come sopra — Marcucco, 9 bersagl., id. id. — Pocobelli, 39 fant., id. id. — Rossotti, 6 bersagl., destinato 5 bersaglieri — Achino, 41 fant., continua come sopra — Mengotti, 12 bersagl., id. id. — Solaro, 78 fant., id. id. — Ronchi, 57 id., id. id. — Frossarelli, 1 alpini, id. id. — De Lama, 26 fant., destinato 68 fant. — Bonfante, 32 id., continua come sopra — Centurione, 43 id., id. id. — Cattalochino, 8 alpini, destinato 2 alpini — Invrea, 42 fant., continua come sopra — Cupido, 71 id., destinato 44 fant. — ...otta, 3 bersagl., continua come sopra — ...pada, 11 fant., id. id. — Pescara-Diano, 64 id., id. id. — Di Aichelburg, 10 bersagl., id. id. — Matarelli, 12 fant., id. id.

Capitani promossi maggiori: Anfossi, 2. granatieri, destinato 1. granatieri — Medaglia, 2. alpini, id. 91. fant. — Amantea, S. M., id. 3. bersaglieri — Cicconetti, id., id. ... fanteria e comandato divis. terr. Perugia — Menzinger, aiutante campo brigata Alpi, id. 33 id. — Sapienza, 4. alpini, id. 33. id. — Zincone, Stato Maggiore, id. 8. bersaglieri e comandato Ministero Guerra — Pirsino, id., id. 6. fanteria e comandato divisione territoriale Livorno — Levi, id., id. 41 id. — Ferrari, 33 fanteria, id. 22 id. — Silvatici, 50 id., id. 69 id. — Dalmasso, 7 alpini, id. ... alpini — Fadinelli, 76 fanteria, id. 52 fant. — Zambelli, a disposizione (comandato Ministero Guerra), id. 78 f. — Barbieri, 20 f., id. 54 id. — De Luca, S. M., id. 32 id. — Fronticelli Baldelli, 11 fant., id. 28 id. — Stiltani, 29 id., id. 60 id. — Lace, 90 id., id. 35 id. — Menno, 69 id., id. 22 id. — Lombardi, 44 id., id. 47 id. — Lanzara, 83 id., id. 81 id. — Gaiter, 1 granatieri, id. 2 granatieri — Bozzano, 1 alpini, id. 6 alpini — Treboldi, 6 id., id. 3 id. — Bianciardi, 27 fanteria, id. 25 fanteria — Reghini, aiutante di campo brigata «Basilicata», id. 44 id. — Boveri, 12 fanteria, id. 11 id. — Fantoni, aiutante di campo brigata «Pavia», id. 89 id. — Pozolo, S. M., id. 1 id. e comandato Comando VI corpo armata — Pellicano, 41 fanteria (comandato Ministero Guerra), id. 15 id. — Ricchiardi, 83 id., id. 20 id. — Monti, applicato di Stato Maggiore divisione territoriale Padova, id. 89 id. — Giove, 10 bersaglieri, id. 35 id. — Duca, 2 fanteria, id. 60 id.

Tenenti promossi capitani: Sacco, 94 fanteria, destinato 52 fanteria — Pattoni, 4 alpini (comandato Comando Corpo S. M.), id. 23 id. continuando comandato id. — Finzi, 8 fanteria, id. 79 id. — Garibaldi, 84 id., id. 89 id. — Specchi, scuola applicazione fanteria, id. 26 id. e comandato scuola applicaz. fanteria — Tumino, 19 fanteria, comandato Comando S. M., id. 48 id., continuando comandato S. M. — Russo, 8 bersaglieri, id. 35 id. — Gatti, 15 fanteria, id. 89 id. — Ciminale, 9 id., id. 10 id. — Anglois, 11 id., id. 5 id. — Mariani, 2 bersaglieri, id. 11 bersaglieri — Dall'Oro, 7 fanteria (comandato Scuola di guerra), id. 34 fanteria, continuando comandato S. G. — Sembrati, 2 bersaglieri (id. id.), id. 4 id. id. — Mastai Ferretti, 14 fanteria, id. 45 id. — Cellario, 60 id., id. 68 id. — Lingua, 15 id. (comandato Scuola guerra), id. 74 id. continuando comandato S. G. — Bassignana, 2 alpini, id. 5 alpini — Pastorino, 1 bersaglieri, id. 34 fanteria — Crescini, 62 fanteria, id. 95 fanteria — Callegari, 1 granatieri, id. 2 granatieri — Manzoni, 12 bersaglieri, id. 10 bersaglieri — Colurri, 61 fanteria, id. 26 fanteria — Castellani, 65 id., id. 94 id. — Giannuzzi Savelli, 5 alpini, id. 37 id. — Mercalli, 25 fanteria (comandato S. G.), id. 36 id., continuando comandato S. G. — Anelli, 3 bersaglieri, id. 25 id. — Vergani, 70 fanteria, id. 22 id. — Collini, stabilimenti pena, id. 55 id. — Predazzi 90 fanteria (comandato S. G.), id. 37 id. continuando comandato S. G. — Leone, 50 id., id. 26 id. — Gial-Via, 79 id. (comandato Comando stazione ferroviaria Verona), id. 25 id. — Cerioni, Scuola Militare, id. 18 id. e comandato Scuola Militare — Patanè, 6 fanteria, id. 5 id. — Morozzi, 9 bersaglieri, id. 10 bersaglieri — Zanello, 1 fanteria, id. 18 fanteria — ...Dallacosa, 1 granatieri, id. 2 granatieri ... 13 fanteria, id. 13 ...

guerra), id. 51 fanteria (continuando comandato S. G. — Montec..., 58 id., id. 56 id. — Ollearo, 89 id., id. 37 id. — Binetti, 39 id., id. 29 id. — Berlinelli, corpo di truppe coloniali Eritrea, id. 76 id. e comandato R. corpo di truppe coloniali d'Eritrea — Bossaglia, 12 fanteria, id. 20 id. — Del Basso Orsini, 36 id., id. 79 id. — Costa, 9 id., id. 45 id. — Scovazzi, 75 id., id. 20 id. — Morimpietra, 81 id., id. 5 id. — Rosati, 40 id., id. 76 id. — Tognoli, Scuola Militare, id. 48 id. — Totelli, 71 fanteria, id. 56 id. — Salza, 8 alpini, id. 60 id. — Petitti, 2 granatieri, id. 1 granatieri — Monari, 39 fanteria, id. 20 fant.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola Militare ed i seguenti allievi del 2.o anno di corso presso la Scuola stessa sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria, con la destinazione per ciascuno indicata:

Montanari, maresciallo 59 fanteria, destinato 60 fanteria — Vantadori, allievo, id. 35 id. — Bentatti, id., id. 9 bersaglieri — Presti, id., id. 6 alpini — Chitoni, sergente maggiore 35 fanteria, id. 45 fanteria — Quarantotti, allievo, id. 51 id. — Rosso, id., id. 35 id. — Tonchia, id., id. 6 alpini — Mungioli, sergente maggiore 11 bersaglieri, id. 10 bersaglieri — Salvati, allievo, id. 12 id. — Magliano, id., id. 8 alpini — Bruno, id., id. 50 fanteria — D'Angelantonio, sergente maggiore 94 fanteria, id. 10 id. — Sibilla Alassiera, allievo, id. 91 id. — Mezzo, id., id. 3 alpini — Caretto, id., id. 4 bersaglieri — Motta, sergente maggiore 94 fanteria, id. 4 id. — Ras-Torres, allievo, id. 4 id. — Bronchelli, id., id. 32 fanteria — Bertotti, id., id. 90 id. — Morello, sergente maggiore 2 alpini, id. 8 alpini — Vinai, allievo, id. 2 granatieri — Rege, id., id. 2 id. — Gabrielli, id., id. 68 fanteria — Amighini, sergente maggiore 62 fanteria, id. 61 id. — Righi, allievo, id. 3 alpini — Scarlatti, allievo, destinato 2 granatieri — Laudati, id., id. 9 fanteria — Fommei, sergente maggiore 06 fanteria, id. 51 id. — Lelli, allievo, id. 81 id. — Cresio, id. id. 9 bersaglieri — Colpani, id., id. 23 fanteria — Martini, sergente maggiore 2 bersaglieri, id. 3 bersaglieri — Vecun, allievo, id. 22 fanteria — Potestà, id., id. 82 id. — Sacchetti, id., id. 1.o granatieri — Coni, sergente maggiore 58 fanteria, id. 46 fanteria — Lanfranco, allievo, id. 5 alpini — Guasconi, id., id. 22 fanteria — Papa, id., id. 82 id. — Vettori, sergente maggiore 22 fanteria, id. 88 id. — Stagher, allievo, id. 11 id. — Fantoni, id., id. 6 bersaglieri — Travaglio, id., id. 1.o alpini — Costa, sergente maggiore 35 fanteria, id. 91 fanteria — Seghini, allievo, id. 62 id. — Dottarelli, id., id. 81 id. — Castelli, id., id. 5 alpini — Olivero, sergente maggiore 22 fanteria, id. 58 fanteria — Tantillo, allievo, id. 31 id. — Damiani, id., id. 77 id. — Scagliotto, id., id. 91 id. — Russo, sergente maggiore 82 fanteria, id. 17 id. — Carecchio, allievo, id. 1.o granatieri — Zanetti, id., id. 77 fanteria — Gatti, id., id. 3 alpini — Scarcina, sergente maggiore, 2 bersaglieri, id. 1.o bersaglieri — Amatrudi, allievo, id. 31 fanteria — Gloria, id., id. 7 bersaglieri — Chibbaro, id., id. 34 fanteria — Colecchia, sergente maggiore 49 fanteria, id. 15 id. — Schiavotti, allievo, id. 48 id. — Manfredini, id., id. 5 alpini — Broccoli, id., id. 32 fanteria — Manna, sergente maggiore 87 fanteria, id. 82 id. — Scolari, allievo, id. 91 id. — Pagani, id., id. 88 id. — Leonetti, id., id. 17 id. — Pellegrino, sergente maggiore 56 fanteria, id. 31 id. — Carretto, allievo, id. 2 alpini — Torre, id., id. 5 id. — Zanetti, id., id. 2 fanteria — Di Dio, sergente maggiore 20 fanteria, id. 40 id. — Clementi, allievo, destinato 51 fanteria — Sorbara, id., id. 3 bersaglieri — Nigra, id. id. 12 id. — Romeo, sergente maggiore 7 bersaglieri, id. 1.o id. — Bauchiero, allievo, id. 1.o alpini — Stampacchia, id., id. 89 fanteria — Rossi, id., id. 6 bersaglieri — Racchi, sergente maggiore 11 bersaglieri, id. 86 fanteria — Cimino, allievo, id. 40 id. — Vincitorio, id., id. 30 id. — Polizio, id., id. 85 id. — Civoli, sergente maggiore 21 fanteria, id. 70 id. — Pizzolotto, allievo, id. 58 id. — Bellene, id., id. 4 alpini — Battista, id., id. 39 fanteria — Guzzardi, sergente maggiore 71 fanteria, id. 75 id. — Ciampi, allievo, id. 88 id. — Ricci, id., id. 7 alpini — Lega, id., id. 28 fanteria — Ricci Camillo, sergente maggiore 8 fanteria, id. 79 id. — Barba, allievo, id. 14 id. — Zamboni, id., id. 52 id. — ...giore 1.o granatieri, id. 2 granatieri — Capozzi, allievo, id. 79 fanteria — Bova, id., id. 40 id. — Capitani, id., id. 58 id. — Rizzo, sergente maggiore 90 fanteria, id. 75 id. — De Lorenzis, allievo, id. 87 id. — Volpe, id., id. 17 id. — Gioia, id., id. 92 id. — Pelosi, sergente maggiore 30 fanteria, id. 65 id. — Olivero, allievo, id. 33 id. — Pizzi, id., id. 5 alpini — Cassulo, id., id. 90 fanteria — Guzzetti, sergente magg. 6 fanteria, id. 18 id. — Amato, allievo, id. 75 id. — Scalamandrè, id., id. 39 id. — D'Andrea, id., id. 22 id. — Castelfranco, sergente maggiore 36 fanteria, id. 71 id. — Ferrero, allievo, id. 92 id. — Pedoni, id., id. 59 id. — Taffarelli, id., id. 71 id. — Prandi, sergente maggiore 50 fanteria, id. 73 id. — Savattone, allievo, id. 74 id. — Vaudano, id., id. 16 id. — Bettolio, id., id. 2 alpini — La Camera, sergente maggiore 20 fanteria, destinato 39 fanteria — Cantando, allievo, id. 18 id. — Bardi, id., id. 49 id. — Bresciani, id., id. 7 alpini — Ravenna, sergente maggiore 70 fanteria, id. 57 fanteria — Bragantini, allievo, id. 6 alpini — Fabre, id., id. 6 id. — Laneri, id., id. 87 fanteria — Di-Stefano, sergente maggiore 51 fanteria, id. 69 id. — Vesin, allievo, id. 49 id. — Raschi, id., id. 61 id. — Bruzzone, id., id. 7 alpini — Valmori, sergente maggiore 36 fanteria, id. 77 fanteria — Rossi, allievo, id. 36 id. — Paolucci, id., id. 60 id. — Pallavicini, id., id. 67 id. — Ortenzi, sergente maggiore 76 fanteria, id. 84 id. — Perotti, allievo, id. 92 id. — Marchini, id., id. 8 alpini — Oletta, id., id. 73 fanteria — Scognamiglio, sergente maggiore 15 fanteria, id. 39 id. — Ferrè, allievo, id. 92 id. — Malenchini, id., id. 22 id. — Basso, id., id. 98 id. — Tolu, sergente maggiore 7 fanteria, id. 1.o id. — Olivero, allievo, id. 33 id. — Brunelli, id., id. 22 id. — Angelini, id., id. 46 id. — Pedercini, sergente maggiore 5 alpini, id. 79 id. — Catardi, allievo, id. 45 id. — Bellabarba, id., id. 27 id. — Petrella, id., id. 10 id. — Gobbo, maresciallo 6 alp., id. 2 id. — Martinelli, allievo, id. 64 id. — Parodi, id., id. 69 id. — Pittori, id., id. 71 id. — Marone, sergente maggiore 61 fanteria, id. 30 id. — Cera, allievo, id. 24 id. — Barbacini, id., id. 43 id. — Bianchi, id., id. 43 id. — Gambini, sergente maggiore 3 alpini, id. 33 id. — Berrettini, allievo, id. 60 id. — D'Elia, id., id. 3 id. — Cossu, id., id. 59 id. — Sabbatini, sergente magg. 35 fanteria, id. id. maggiore 11 bersaglieri, id. 7 id. — Ferrario, id. — Gabrielli, allievo, id. 47 id. — Angelini, id., id. 40 id. — Piccoli, allievo, destinato 1.o fanteria — De Stefano, sergente maggiore 68 fanteria, id. 29 id. — Marcias, allievo, id. 55 id. — Croce, id., id. 88 id. — Palazzo, id., id. 74 id. — Biagiotti, sergente maggiore 81 fanteria, id. 60 id. — Pallotta, allievo, id. 94 id. — Imoda, id., id. 74 id. — Garro, id., id. 18 id. — Raguzzi, sergente maggiore 22 fanteria, id. 50 id. — Gallazzi, allievo, id. 72 id. — Minervini, id., id. 15 id. — Bucciarelli, id., id. 87 id. — Ferrari, sergente maggiore 37 fanteria, id. 38 id. — Sacco, allievo, id. 49 id. — Celani, id., id. 88 id. — Cazzulino, id., id. 43 id. — Fronteddu, sergente maggiore 75 fanteria, id. 64 id. — Malvani, allievo, id. 49 id. — Remagni, id., id. 67 id. — Barone, id., id. 3 id. — De Cosa, sergente allievo, id. 67 id. — Lagorio, id., id. 21 id. — Salerno, id., id. 19 id. — Luciano, sergente maggiore 28 fanteria, id. 73 id. — Manai, allievo, id. 74 id. — Sotti, id., id. 67 id. — Cirelli, id., id. 64 id. — Rivolta, sergente maggiore 69 fanteria, id. 84 id. — Mancini, allievo, id. 22 id. — Caliginri, id., id. 28 id. — Mignano, id., id. 53 id. — Mantero, sergente maggiore 21 fanteria, id. 42 id. — Romanelli, allievo, id. 64 id. — Lippa, id., id. 96 id. — Cavaliero, id., id. 57 id. — Solenni, sergentemaggiore 84 fanteria, id. 62 id. — Praloran, allievo, id. 79 id. — Uberti, id., id. 80 id. — Russo, id., id. 3 id. — Ajello, sergente maggiore 18 fanteria, id. 64 id. — Bottini, allievo, id. 38 id. — Franciesini, id., id. 74 id. — Bogliuccino, id., id. 3 id. — Brenci, sergente maggiore 51 fanteria, id. 36 id. — Palatini, allievo, destinato 57 fanteria — Bua, id., id. 58 id. — Timossi, id., id. 22 id. — Galeagnini, sergente maggiore 34 fanteria, id. 27 id. — Dal Negro, allievo, id. 79 id. — Vetrano, id., id. 6 id. — Martinez, id., id. 4 id. — Losito, sergente maggiore 51 fanteria, id. 25 id. — Crapanzano, allievo, id. 80 id. — Mariani, id., id. 22 id. — Reynaud, id., id. 67 id. — Bruno, sergente maggiore 67 fanteria, id. 27 id. — De Vita, allievo, id. 30 id. — Mezzena, id., id. 53 id. — Sega, id., id. 79 id. — Sormani, sergente maggiore 61 fanteria, id. 12 id. — Gariglio, allievo, id. 53 id. — Lazzerini, id., id. 21 id. — Bernardini, id., id. 47 id. — Gallippi, sergente maggiore 83 fanteria, id. 20 id. — Cocco, allievo, id. 57 id. — Beisone, id., id. 54 id. — Calvetti, id., id. 28 id. — Losco, sergente maggiore 31 fanteria, id. 39 id. — Corradi, allievo, id. 63 id. — Vitale, id. Pasquale, id., id. 30 id. — Trippitelli, id., id. 19 id. — Tinto, sergente maggiore 15 fanteria, id. 25 id. — Raimondo, allievo, id. 86 id. — Dalmasso, id., id. 33 id. — Bovone, id., id. 44 id. — Imbriani, sergentemaggiore 26 fanteria, id. 47 id. — D'Agata, allievo, id. 4 id. — Brocato, id., id. 6 id. — Micheletti, id., id. 30 id. — Frau, ... fanteria, id. 99 id. — Trivieli, allievo, id. 27 id. — Morisciano, id., id. 48 id. — de Paola, id., id. 16 id. — Bellante, sergente maggiore 62 fanteria, id. 18 id. — Ghirardi, allievo, id. 55 id. — Assisi, id., id. 30 id. — Contini, id., id. 6 id. — Rossi, sergente maggiore 1.o granatieri, id. 23 id. — Baglini, allievo, id. 93 id. — Bonola, id., id. 78 id. — Odella, id., id. 53 id. — Gallarotti, allievo, destinato 88 fanteria — Armandi, id., id. 30 id. — Correra, id., id. 36 id. — Manfredi, id., id. 73 id. — Malaspina, id., id. 8 id. — Gola, id., id. 8 id. — Romairone, id., id. 90 id. — Cacciatore, id., id. 21 id. — Gallo, id., id. 7 id. — Nasi, id., id. 74 id. — Biancoli, id., id. 87 id. — De Maria, id., id. 40 id. — Mazza, id., id. 26 id. — Pannitti, id., id. 10 id. — Lannutti, id., id. 87 id. — Vasserotti, id., id. 99 id. — Grosso, id., id. 99 id. — Carpitella, id., id. 85 id. — Aichino, id., id. 37 id. — Cassaro, id., id. 7 id. — Molli Boffa, id., id. 23 id. — Maltese, id., id. 75 id. — Bonanno, id., id. 4 id. — Costanzi, id., id. 13 id. — Frevola, id., id. 47 id. — Messina, id., id. 83 id. — Garbellotto, id., id. 8 id. — Rossi, id., id. 87 id. — Guilo, id., id. 96 id. — Ricci, id., id. 76 id. — Agosteo, id., id. 8 id. — Faravelli, id., id. 7 id. — Poletti, id., id. 78 id. — Bianchini, id., id. 68 id. — Gatti, id., id. 78 id. — Segre, id., id. 67 id. — Levi, id., id. 77 id. — Coniglio, id., id. 75 id. — Vallauri, id., id. 74 id. — Brustia, id., id. 28 id. — Fabi, id., id. 94 id. — Paolini, id., id. 27 id. — Pezziardi-Micca, id., id. 94 id. — Vitale, id., id. 16 id. — Maiellaro, id., id. 42 id. — Giannotti, id., id. 9 id. — Landi, id., id. 87 id. — Puglia, id., id. 75 id. — Rasci, id., id. 47 id. — Moggio, id., id. 78 id. — Sinopoli, id., id. 5 id. — Pichi, id., id. 73 id. — Garofalo, id., id. 8 id. — Butazzi, id., id. 88 id. — Iannarone, id., id. 13 id. — Tamburello, id., id. 36 id. — Gino, id., id. 42 id. — Stenni, allievo, destinato 61 fanteria — Gravina, id., id. 20 id. — Oppizzi, id., id. 63 id. — De Luca, id., id. 44 id. — Caracc Tomacelli Filomarino, id., id. 66 id. — Calleri, id., id. 42 id. — Vitale, id., id. 73 id. — Barone, id., id. 36 id. — Piscerla, id., id. 80 id. — Sugliano, id., id. 59 id. — Astorri, id., id. 26 id. — Seraglia, id., id. 36 id. — Demontis, id., id. 23 id. — Atella, id., id. 86 id. — Grilli, id., id. 9 id. — Sbacchi, id., id. 25 id. — Olmeo, id., id. 76 id. — Sganga, id., id. 86 id. — Spezzmalia, id., id. 29 id. — Crema, id., id. 66 id. — Mutarelli, id., id. 35 id. — Prunas, id., id. 23 id. — Di Lauro, id., id. 20 id. — Cusmano, id., id. 41 id. — Scapaticci, id., id. 19 id. — Malneri, id., id. 48 id. — Moro, id., id. 42 id. — Flich, id., id. 72 id. — Giannuzzi, id., id. 29 id. — Ricci, id., id. 30 id. — Vetromile, id., id. 14 id. — Loporcaro, id., id. 10 id. — Consalvi, id., id. 21 id. — Rossi, id., id. 16 id. — Boero, id., id. 44 id. — Bonardi, id., id. 24 id. — Barresi, id., id. 86 id. — Pino, id., id. 37 id. — Ruffino, id., id. 53 id. — Sisto, id., id. 56 id. — Mattirolo, id., id. 54 id. — Michel, id., id. 24 id. — Micheloni, id., id. 72 id. — Medi, id., id. 56 id. — Siena, id., id. 20 id. — Grillo, id., id. 6 id. — Cavazzutti, id., id. 88 id. — Cortese, id., id. 11 id. — Cremonese, id., id. 37 id. — Spinelli, id., id. 11 id.

Puglioli, magg. 19. fant., comandato scuola militare, trasferito 1. gran., cessando di essere comandato come sopra. — Valtancoli, cap. 29 fant., id. 79 fant. — Codebò, cap. appl. di stato maggiore comando corpo stato maggiore, esonerato dalla suindicata carica e trasferito 2 granatieri. — Alba, ten. 58 fant., trasferito 52 fant. — La Bruna, id. 23 id., id. 16 id. — Bonechi, sottot. 40 id., id. 87 id.

I seguenti ufficiali vengono comandati al battaglione aviatori, quali allievi piloti: Pastorino, cap. 34 fant. — Roissard di Bellet, ten. 68 id. — Degan, id. 13 id. — Barbacini, id. 43 id. — Carnevale id. 43 id. — Fangareggi, id. 89 id. — Varanini, ten. 4 bers. — Pesci id. 1 gran. — Coniglio, id. 8 bersaglieri — Figoni, id. 6 alpini — Zoccolini, sottot. 77 fanteria — Gordesco, id. 3 bers.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente colonnello: Reynaud, scuola applicazione cavalleria, continua come sopra.

Tenenti promossi capitani: Lombardi, regg. Cavalleggeri di Aquila, destinato regg. Lancieri di Montebello. — Mangano, id. lancieri di Mantova, id. id. cavalleggeri di Roma. — Rossi, vice-direttore nel personale dei depositi cavalli stalloni, continua come prima. — Manfroni, id. cavalleggeri di Monferrato, id. cavalleggeri di Roma.

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi della scuola militare ed i sottoindicati allievi del 2.o anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, con la destinazione per ciascuno indicata.

Poccetti, sergente maggiore, destinato regg. cavall. Umberto I — Borsarelli di Rifreddo, id. id. lancieri di Novara — Feruglio, id. id. id. cavalleggeri di Monferrato — Ricardi di Netro, id., id. id. di Lucca — Dispotico, sergente maggiore, id. id. di Udine — Da Zara, allievo, id. id. lancieri di Milano — Costa di Polonghera, id., id. id. Nizza cavall. — Ubertis, id., id. id. Savoia cavalleria — Sardella, sergente maggiore, id. id. cavalleggeri di Vicenza — Cavalli, allievo, id. id. cavalleggeri Guide — Pastore, id., id. id. id. Umberto I — Lombardi, id., id. id. id. di Catania — Ninni, sergente maggiore, id. id. id. Umberto I — Formigli, allievo, id. id. lancieri di Mantova — Testa, id., id. id. cavalleggeri Guide — Amoroso, id. id. id. di Lodi — Marini, sergente maggiore, id. id. id. di Caserta — Luzi, allievo, id. id. Guide — Zamorani, id., id. id. lancieri Montebello — Pasquale, id., id. id. cavalleggeri di Udine — Dettori, sergente maggiore, id. id. id. di Roma — Marenesi, allievo, id. id. lancieri di Montebello — Nussi, id., id. id. cavalleggeri di Padova — Pallavicino, id., id. id. Savoia cavalleria — Lanzuolo, sergente maggiore, id. id. lancieri Vittorio Emanuele II — Stefanucci, allievo, id. id. Piemonte reale cavalleria — Masini, id., id. id. cavalleggeri di Vicenza — Di Puccio, id., id. id. id. di Caserta — D'Alessandro, sergente maggiore, id. id. id. Umberto I — D'Oria di Ciriè, allievo, id. id. lancieri Vittorio Emanuele II — Bianchetti, id., id. id. id. Vittorio Emanuele II — Notarbartolo, allievo, id. id. cavalleggeri di Piacenza — Carbonaschi, sergente maggiore, id. id. id. di Roma — Scortiglione, allievo, id. id. id. di Padova — Pessillo, id., id. id. id. di Padova — Rasponi, id., id. id. id. di Aquila — Fannucci, sergente maggiore, id. id. lancieri di Montebello — Riccinelli, id., id. id. cavalleggeri di Foggia — Tomassoni, sergente, id. id. lancieri Vittorio Emanuele II — Ferrighi, sergente maggiore, id. id. cavalleggeri di Monferrato — Follieri, id., id. id. id. di Alessandria — Lomaglio, id. id. id. id. di Vicenza.

Toso, maggiore regg. lancieri di Milano, trasferito regg. cavalleggeri di Saluzzo — Torresi, id. id. cavalleggeri Umberto I, id. id. id. di Foggia — Turri, id. id. id. di Lucca, id. id. id. di Padova — Bisini, id. id. id. di Lodi, id. id. id. di Alessandria — Mischi, capitano id. lancieri di Montebello, nominato aiutante di campo 6.a brigata cavalleria — Bruti-Liberati, id. a disposizione Ministero guerra (comandato reggimento cavalleggeri di Padova) cessa di essere a disposizione Ministero guerra e comandato come sopra e trasferito regg. cavallegg. Umberto I — Perlo, id. id. id. (id. 3.a brigata cavalleria), id. id. id. id. lancieri di Milano — Borgia, id. regg. lancieri di Milano, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato 3.a brigata cavalleria — Martorana, id. id. cavalleggeri Umberto I, trasferito regg. Piemonte Reale cavalleria — Grisi-Rodoli, id. aiutante di campo 7.a brigata cavalleria, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato 7.a brigata cavalleria — Acava, tenente deposito allevamento cavalli Persano, trasferito reggimento cavalleggeri di Roma — Messina, id. regg. lancieri di Firenze, id. deposito allevamento cavalli Persano — Bosio, id. id. id. di Novara, e Ungaria, id. id. cavalleggeri di Lucca, ammessi a frequentare il corso allievi piloti aviatori — Cacciandra, id. id. id. di Padova; Donadei, id. id. lancieri di Vercelli; Alliaga di Ricaldone, id. id. cavallegg. di Treviso, e Cirillo, id. id. lancieri di Novara, comandati scuola applicazione cavalleria — Pecoraro, id. id. cavallegg. di Saluzzo, trasferito regg. cavallegg. di Monferrato — Della Beffa, sottotenente id. id. di Padova, id. id. id. di Aquila — Navarra Viggiani, id. id. id. Umberto I, comandato al corso complementare di equitazione di campagna a Tor di Quinto.

I seguenti sottotenenti sono comandati a frequentare il corso complementare d'istruzione presso la scuola d'applicazione di cavalleria:

Cattaneo, regg. lancieri Vittorio Emanuele II — Dolera ... di Treviso — Guida, id. id. di Piacenza — Coppini, id. lancieri di Aosta — Spinelli, id. Savoia cavalleria — Puccio, id. cavallegg. di Treviso — Racca, id. id. di Lucca — Longo, id. id. Guide — Acquarone, id. id. Guide — Ambrosio di S. Giorgio, id. Nizza cavall. — Biancoincini-Persiani, id. Piemonte Reale cavall. — Cuoghi, id. lancieri di Mantova — Bianco, id. cavallegg. di Lodi — Cipriano, id. id. Umberto I — Pepe, id. id. Umberto I — Pignalosa, id. Piemonte Reale cavall. — De Guidi, id. Savoia cavall. — Coravelli, id. cavalleggeri Guide — Tatalli, regg. lancieri di Novara — Impo, id. cavallegg. di Piacenza — Angrisani Armenio, id. id. di Piacenza — Lambertini Padovani, id. id. di Caserta — Carignani, id. id. di Lodi — Incisa di Camerana, id. id. di Catania — Negri de Salvi, id. lancieri di Firenze — Raby, id. cavalleggeri di Padova — Ghislieri, id. lancieri di Vercelli — Ottolenghi, id. cavallegg. di Monferrato — Moncada, id. id. di Lodi — Della Beffa, id. id. di Aquila — Manso, id. Genova cavall. — Pagliano, id. cavallegg. di Lucca — Massa, id. lancieri di Mantova — Griffini, id. Savoia cavall. — Parisini, id. Savoia cavall. — Borda, id. lancieri di Vercelli — Serenelli, id. cavallegg. di Saluzzo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Talamo, colonnello comandante 16 artigl. campagna, collocato in posizione ausiliaria — Motturа, colonnello comandante 1.o artiglieria fortezza (costa), esonerato dalla detta carica e collocato a disposizione Ministero guerra — Bondi, id. a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione e nominato comandante 1.o artiglieria fortezza (costa) — Dino Guido, id. direttore artigl. Piacenza, esonerato dalla detta carica e nominato comandante 8 artigl. campagna — Rachieli, tenente colonnello 21 artigl. campagna, promosso colonnello e nominato direttore artigl. Piacenza — Marini, id. 2 id. montagna, nominato comandante 30 artigl. campagna dal 1.o gennaio 1914 — Gonnelli, maggiore 2 id. fortezza (costa), promosso tenente colonnello, continuando come sopra.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Abruzzese, 8 artigl. campagna, destinato 2 artigl. pesante campale — Molinari, 21 id. id., continua come sopra — Quadrio, capo sezione Ministero guerra (incaricato), id. id. — Galoti, 18 artiglieria campagna, id. id. — Veroggio, 1.o id. fortezza (costa), destinato 3 artigl. fortezza (costa e fortezza) — Ana, 17 id. campagna, id. 6 id. campagna — Calini, 16 id. id., id. 4 id. id. — Pellerano, 23 id. id., id. 8 id. id.

Capitani promossi maggiori: Marchesi, Accademia militare, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato Accademia militare — Borgia, comando artigl. campagna Napoli, destinato 1.o artigl. fortezza (costa) — Barbieri, 13 artiglieria campagna, id. 10 id. campagna e comandato stabilimento costruzioni ed esperienze aeronautiche — Pierleoni, 2 id. id., id. 30 id. id. — Castellani, comando artiglieria fortezza Piacenza, id. 2 id. fortezza (costa) — Luzatto, ispettorato generale artigl., destinato 2 artigl. fortezza (costa) e comandato ispettorato generale artigl. — Ginocchio, 11 artigl. campagna, id. 6 id. campagna — Sierra, 18 id. id., id. 8 id. id. — Corsi, 7 id. id., id. 13 id. id. — Avogadro di Collobiano cav. Ferdinando, 1.o id. montagna, id. 21 id. id. — Ott, 2 id. id., continua come sopra — Durini, regg. artigl. a cavallo, id. id. — Pettini, 24 artigl. campagna, destinato 16 artigl. campagna — Fasolini-Camossi, 11 id. id., id. 1.o id. pesante campale.

Tenenti promossi capitani: Gloria, 1.o artigl. montagna (comandato scuola guerra), continua come sopra — Caligaris, 17 id. campagna, destinato 11 artigl. campagna (a scelta) — De Risi, 10 id. fortezza (assedio), id. 3 id. fortezza (costa e fortezza) — Modotti, scuola applicazione artigl. e genio, id. 4 id. campagna — Ferrari, 24 artigl. campagna, id. 4 id. fortezza (costa) — Negri, 16 id. id. (comandato battaglione specialisti genio), id. 18 id. campagna (a scelta), continuando comandato come sopra — Voglino, 11 id. id., id. 30 id. id. — Beverini, 19 id. id., id. 18 id. id. id., — Valerio, regg. artigl. a cavallo (comandato scuola applicazione artigl. e genio), continua come sopra — Laviano, 10 artigl. campagna, destinato 9 artigl. campagna.

Tenenti promossi capitani con la destinazione per ognuno indicata:

Roux, 23 artigl. campagna (comandato in servizio di Stato maggiore comando Corpo Stato maggiore), destinato 1 artigl. campagna continuando comandato come sopra — Gaggini, regg. artigl. a cavallo (comandato in servizio di Stato maggiore comando Corpo Stato maggiore), continua come sopra — Micheli, 13 artigl. campagna (id. id. id. id.), destinato 1.o artigl., continuando comandato come sopra — Rossi, 4 artigl. campagna (comandato in servizio di Stato maggiore comando Corpo Stato maggiore), destinato 20 artigl. campagna, continuando comandato come sopra — Silicani, 12 id. id., id. 10 id. id. — Vitelli, 20 id. id., id. 14 id. id. — Zanghieri, 21 artigl. campagna (comandato in servizio di Stato maggiore comando Corpo Stato maggiore), destinato 1.o artigl. pesante campale, continuando comandato come sopra — Campi, 3 id. id. (id. id. id.), id. 16 artigl. campagna, continuando comandato come sopra — Ignesti, 1.o artigl. fortezza (costa), comandato in servizio di Stato maggiore comando Corpo Stato maggiore), destinato 4. artigl. fortezza (costa), continuando comandato come sopra.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti di artiglieria con la destinazione per ciascuno indicata:

Mastrorilli, sergente maggiore, destinato 4.o artiglieria fortezza (costa) — Sterbini, id., id. 13 id. campagna — Matiotti, id., id. 8 id. id. — Palai, id., id. 2 id. id. — Zoppi, id., id. 7 id. id. — Jannoni Sebastianini, id., id. 24 id. id. — Stramignoni, id., id. 3 id. id. — Marinelli, id., id. 8 id. fortezza — Gennari, id., id. 9 id. campagna — Farroni, id., id. 30 id. id. — Galante id., id. 32 id. id. — Leopardi, id., id. 18 id. id.

Mottura, colonnello a disposizione Ministero guerra, Comandato direzione artiglieria Genova — Sicardi, tenente colonnello 18 artiglieria campagna, trasferito 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza) — Du Lac, id. scuola applicazione artiglieria e genio, id. 5 id. campagna dell'8 gennaio 1914 — Pancrazi Grassi, id. 1.o artiglieria campagna, id. 3 id. id. — Antonielli, maggiore 1.o id. pesante campale, id. scuola applicazione artiglieria e genio — Chalitol, maggiore a disposizione (commissario militare strade ferrate), cessa di essere a disposizione e trasferito Direz. artiglieria Torino — Boldrin, cap. 9 artiglieria fortezza, trasferito direz. artiglieria Verona — De Palma, id. 4 id. da costa, comandato Ministero guerra — Fenoaltea, id. 3. id. da costa e da fortezza, trasferito 1 artiglieria campagna — Almagià, id. 14 id. campagna, trasferito 13 artigl. campagna — Bertino, id. 23 id. (comandato ispettorato generale artiglieria), trasferito id. cessando di essere comandato come contro — Paresi, id. 3 id. (comand. laboratorio pirotecnico Capua per il corso superiore tecnico), trasferito 30 id., cessando di essere comandato come contro e dal frequentare il corso sup. tecnico — Marlioni, ten. riparto rimonta artiglieria, trasferito 22 artigl. campagna — Giori, sotto ten. 19 artiglieria campagna (T) (comand. scuola applicaz. artiglieria e genio), cessa di essere comandato come contro.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono ammessi a frequentare il corso di istruzione presso la scuola d'applicazione di cavalleria.

Valerio, cap. regg. artiglieria a cavallo, (comand. scuola d'applicazione artiglieria e genio) — Caprino, ten. 1 artigl. campagna — De Sanctis Amedeo, ten. 9 artigl. campagna (comand. scuola applicaz. artiglieria e genio) — Ameri di S. Adriano, ten. 5 id. id.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono ammessi al corso allievi piloti aviatori:

Costanzo, ten. 9 artigl. campagna (comandato battagl. specialisti genio) — Morino, tenente 25 artigl. campagna — Guacci, id. 17 id. id.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono ammessi al corso superiore tecnico:

Gargano, cap. 24 artiglieria campagna — Ceccarini, id. 11 id. (comandato direzione esperienze artiglieria) — Forestieri id. 4 id. fortezza (costa) — De Rosis, ten. 4 artigl. fortezza (costa) (comand. R. Polverificio sul Liri) — Zanazzo, id. 2 id. pesante campale — Sarracino, id. 24 id. campagna — Fier, id. 20 id. id.

Il 30.o reggimento artiglieria da campagna, di nuova formazione, risulta costituito cogli ufficiali qui appresso indicati:

Bacchielli, ten. col. 3 artigl. campagna — Sireana, maggiore 14 id. id. — Collora, cap. 3 id. id. — Panoncini, ten. 3 artigl. campagna (comandato corso istruzioni aeronautiche) — Mazzei, id. 3 id. id. — Allevа, ten. 14 artiglieria campagna — Puccini, id. 14 id. — Scrugli, id. 14 id. — Omodei Salè, sottoten. 2 artiglieria campagna — Nagliati, id. 14. id.

ARMA DEL GENIO

Polleschi, colonnello direttore Genio Bologna, collocato in posizione ausiliaria — Carpi, cap. 1 genio, nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Marocco, col. comandante 1. genio, nominato direttore genio Bologna — Bassini, id. id. 2 id., esonerato dalla carica e nominato capo ufficio fortificazioni Belluno — Gambo, id. capo ufficio fortificazioni Belluno, id. id. e nominato comandante 2 genio — Orsi, ten. col. ufficio fortificazioni e sotto Direzione Genio Messina, promosso colonnello e nominato comandante 1 genio.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Aliquò Mazzei, 3 genio, continua come contro — Sartori, 3 genio, id. id. — Galli, Ufficio fortificazioni Venezia (comandato corpo Stato maggiore — capo Commissione militare linea ferroviaria Venezia), id. id. — Parisi, capo sez. Ministero guerra, incaricato, id. id.

Capitani promossi maggiori:

Antonucci, ufficio fortificazioni e sotto Direzione Genio Brescia, destinato direzione genio Ancona (sotto Direz. Chieti) — Angelini, Stato maggiore, destinato 3 genio e comandato X Corpo armata — Boyancè, 4 genio, id. ufficio fortificazioni Venezia — Noya, direzione autonoma genio Taranto (marina), continua come contro.

Tenenti promossi capitani:

Cirincione, 2 genio, destinato 5 genio — Dagiani, scuola militare, destinato direzione genio Alessandria (sotto Direz. Cuneo) e comandato scuola militare.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola Militare, sono nominati sotto tenenti del genio:

Frignani, sergente maggiore, destinato 2 genio — Ferrari, serg. magg. dest. 4 genio — Mayer, serg. magg. dest. battaglione aviatori — D'Aloja, ten. col. Direzione Genio Bari (sotto Direz. Catanzaro), trasferito ufficio fortificazioni e sotto Direz. Genio Messina — Carpinteri, id. 1 genio, trasf. Direz. Genio Bari (sotto Direz. Catanzaro) — Onofri, maggiore 2 genio, trasf. 1 genio.

PERSONALE PERMAN. DEI DISTRETTI

I seguenti ufficiali nel personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Biglia, distretto Taranto, nominato comandante distretto Taranto — D'Angelo, id. Livorno, id. id. id. Livorno.

Capitani promossi maggiori:

Colacicco, distretto Taranto, continua come contro — De Bonis, id. Padova, id. id. — De Salvo, id. Brescia, id. id. — D'Aflitto, id. Salerno (comandato comando corpo stato maggiore), id. id.

CORPO SANITARIO MILITARE

De Filippis, tenente medico ospedale Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi speciali per un anno — Cameranesi, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato ospedale militare Livorno — Sclavo, maggiore medico ospedale Savigliano, collocato in posizione ausiliaria — Bedei, capitano medico in aspettativa, richiamato in servizio destinato 38 fanteria.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore medico promosso ten. col. medico: Barletta, infermeria presidiaria Catania, continua come contro.

Capitani medici promossi magg. medici: Camboni, 62 fanteria, destinato ospedale Verona — Saggini, ospedale Bologna, continua come contro (a scelta) — Gozzi, capitano medico 38 fanteria, trasferito infermeria presidiaria Pavia.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore commiss. promosso ten. col. com.: Mauro, direzione commissariato X corpo armata (Sezione Salerno), direzione commissariato IV corpo armata.

Capitano commiss. promosso magg. com.: Massaioli, direzione commissariato X corpo armata (sezione Salerno), continua come sopra — Hoffer, capitano commissariato direzione commissariato VIII corpo armata, trasferito direzione commissariato III corpo armata — Angiolini, tenente di sussistenza direzione commissariato V corpo armata, promosso capitano e destinato panificio Verona.

I seguenti sottotenenti di complemento dei corpi amministrativi, appartenenti al corpo di occupazione della Libia, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nel corpo di commissariato:

Severini, sottotenente d'amministrazione distretto Napoli, direzione commissariato Napoli, Direzione commissariato VII corpo armata — Recchia, sottotenente di sussistenza id. Frosinone, id. id. Roma, id. id V. id. (sezione Padova) — Sabbieti, id. id. Roma, id. id. Roma, id. id. III id. (sezione Brescia) — Papadia, sottotenente di sussistenza distretto Lecce, direzione commissariato I corpo armata (sezione Novara) — Perosino, id. id. Genova, id. id. Alessandria, id. id. III id. — Tonelotto, id. id. Milano, id. id. Milano, id. id. V id. — Pace, tenente di sussistenza direzione commissariato X corpo armata (sezione Caserta), nominato consegnatario magazzino distribuzione viveri Caserta — Visca, id. id. id. II id., trasferito sezione commissariato Cuneo e nominato consegnatario magazzino distribuzione viveri Cuneo.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Capitani d'amministrazione promossi maggiori di amministrazione, colla destinazione per ciascuno indicata:

Matese, legione carabinieri Cagliari, continua come sopra — Spingola, id. id. Ancona, id. id. — Ancona, direz. commissariato V corpo d'arm., leg. carab. Verona — Fusco, ten. d'amministr. ufficio personali vari (comandato scuola guerra), cessa di essere comandato come sopra.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Di Donizio, ten. veterinario a disposiz. Ministero delle colonie, cessa di essere a disp. e destinato 9 artigl. camp. e comandato gabinetto di batteriologia veterinaria milit.

I seguenti ufficiali nel corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente colonnello: Bertetti, scuola appl. cavall., continua come sopra.

Capitani promossi maggiori: Guidi, 11 artigl. camp., destinato comando divis. milit. Piacenza — Oliveti, leg. carab. reali Roma, id. id. id. Cagliari.

Tenenti promossi capitani: Melchiorri, deposito allev. cavalli Persano, continua come sopra — Alberti, 16 artigl. campagna, destinato regg. cavalleggeri di Roma — Borelli, magg. veter. XI corpo d'arm., trasferito comando IX corpo d'arm. — Rozzi, id. comando div. mil. Cagliari (comandato comando div. mil. Roma), id. id. XI id., cessando di essere comandato come sopra — Giancola, id. id. id. Napoli, id. id. X id. — Basaglia, cap. veter. 14 artigl. camp., id. Ministero guerra (ufficio d'ispez. veterinaria) — Zucca, id. 26 id. id. (riparto rimonta artigl. Fossano), id. 11 art. camp. — Sabbia, id. deposito allev. cavalli Bonorva, id. 26 id. id. (riparto rimonta art. Fossano) — Garavelli, id. Ministero guerra (ufficio ispez. veter.), id. leg. carab. Roma — Parenti, id. regg. cavalleggeri di Treviso, id. 14 artigl. camp. — Di Napoli, id. id. id. di Alessandria, id. dep. allev. cavall. Bonorva — Novara, ten. veter. 32 artigl. camp., id. 8 artigl. camp. — Ricca, id. 24 id. id., id. 30 id. id. — Guarini, id. 28 id. id., id. 2 id. id. — Pirani, id. regg. lancieri di Firenze, id. 32 id. id.

Un'alpinista tedesca vittima di una valanga?

SAN REMO, 10, ore 12. — La ricca signora tedesca Maria Hill, di anni 57, nativa di Stoccarda, nota alpinista, il 2 corrente lasciava la vetta Galleani, in frazione Lasu, per recarsi al Colle Grannondo.

La signora non è più tornata e sono riuscite vane tutte le ricerche fatte.

Si teme che sia rimasta vittima di una valanga.

Una signora di Cagliari derubata di 40.000 lire in titoli

CAGLIARI, 9. — La signora Giovanna Mercu, vedova del cav. Nicola Pugliese, aveva smarrito la chiave della sua cassaforte, pingue di soldi e di titoli al portatore. Ma da due mesi non se ne preoccupava, avendo altre risorse per le consuete spese di famiglia.

Ieri, però, proseguì le ricerche, ma non essendovi riuscita, chiamò un fabbro e fece aprire la cassa.

Non vi era più nulla: al posto dei titoli trovò tanta carta straccia, messavi per dissimulare la presenza dei valori. Questi titoli ammontavano a 40 mila lire.

Non sapendo darsi ragione del come fossero stati rubati, e ricordando che il segreto della cassa era conosciuto da qualcuno di casa, e che la chiave era quasi alla portata di tutti, tenendola sempre agganciata alle altre chiavi del guardaroba, della dispensa e dei tiretti del catenaccio, pensò a una serva che qualche tempo prima aveva licenziato, a certa Puggioni Francesca di 38 anni, nata a Torpè, circondario di Nuoro, e la denunziò ieri stessa come presunta autrice del furto.

Dei titoli non si ha traccia.

LE NOVELLE DELLA "TRIBUNA"

CILIEGIA

di RICCARDO MAZZOLA

Da quando lo avevano, senz'altro, chiamato Ciliegia?

A scuola quel nomignolo era già cosa notoria e aveva avuto, manco a dirlo, fortuna. Lo avevano propagato i suoi piccoli amici di casa, che con l'istessa gioia cattivella gli sbudellavano i pupazzi e gli davan la baia. Così che quel tempo di fanciullezza che generalmente è tutto moine per i bimbi ricchi, per lui era stato tutto dispregio. Gli si era riso continuamente in faccia e non solamentte dai coetanei: purtroppo, anche dagli adulti. Poi che per la maggior parte degli uomini, nulla al mondo è più ridevole di certe sventurate difformità visibili.

La sua mala sorte lo aveva beffardamente conciato fin dalla nascita: e senza rimedio. Una voglia di ciliege larga e intensa come una chiazza, gli aveva preso il mezzo volto mancino, partendo dal naso e diffondendosi su per la fronte e giù per la guancia e pel mento fino al collo. Ed era rossa lucida quasi impermeabile, proprio come la pelle di quelle grosse e sode ciliege di cui nel maggio sono carichi gli orti. Di modo che visto di faccia, il disgraziato pareva il più bizzarro pagliaccio da circo, capitato non si sa come a far da persona seria tra la gente per bene. Di profilo dal lato manco era una rovina di eccentricità dionisiaca: qualchecosa tra il diavolo gentiluomo e il satirello imbrattato di mosto.

Sua madre, nei primi anni, aveva lungamente pianto come di rimorso per la difformità di quell'unico figliuolo: suo padre ne aveva fatta una certa infermità di malinconia che non conosceva tregua. Poi con l'andar del tempo s'erano placati e convinti a una muta rassegnazione, che per necessità di esistenza diventava perfino un tratto di spirito. Più in là ancora si sorpresero a usare anch'essi il burlesco nomignolo appiccicato al loro figliuolo: sul principio sbadatamentte, poi come per una timida celia affettuosa, in ultimo con la naturalezza d'una vecchia abitudine familiare.

Così a vent'anni, quando è tempo di noviziato mondano per ogni giovinotto di buona famiglia, Ciliegia apparve anche lui in società. Era già noto a tutti, d'altronde. Chi non aveva riso vedendolo per via? Il suo avvento nei salotti, nei teatri, alle partite di caccia, ovunque insomma fosse convegno di galanteria e di eleganza, generò una fiumana di riso non sempre represso, che trafuse nuova vitalità di brio alla commedia di quelle dame insoddisfatte e di quei gentiluomini inariditi. La cosa, particolarmente alle dame, parve piacevolmente decorativa. Quella faccia a due colori glabra grassoccia, tra scema e spaurita, poteva essere nell'ostentazione d'una società blasonata, qualchecosa come una bestia rara di proprietà comune, un capriccio d'eleganza modernissimo per la curiosità degli stranieri. Non v'era chi possedeva un lupo domesticato tenendolo a guinzaglio in un collare d'argento? Altri non aveva in anticamera un indiano impassibile in turbante di seta e grossi anelli d'oro agli orecchi? Tutta insieme la casta nobiliare, dunque, poteva ben possedere Ciliegia.

Si parlò quindi, di lui con molte facezie: si seppe che al cognome cupamente famoso di Borgia, egli quasi contrapponeva un languido nome trovadorico: Fernando. E si rise molto di ciò, riuscendo stranissimo pensare come Ciliegia, con quel ceffo, avesse potuto chiamarsi anche altrimenti. Fu, così, fin dall'inizio di quella sua incomprensibile attività mondana, consacrato definitivamente a una forma di derisione istintiva che era quasi una inconsapevole avversione: un misto di repugnanza e di disprezzo. Si diceva.

— Sai, ho conosciuto quello dal volto.

— Ah! Ciliegia...

— Ma come si fa a non ridergli sul muso?

— Ci mancherebbe che se ne adontasse!

Altra volta era qualcuna di quelle impettite e schive ragazze da marito, che nell'intimità d'una conversazioncella salace chiedeva all'amica:

— Se stanotte trovassi quel volto in camera?

— Quale?

— Ciliegia!

E qui due piccoli gridi di ribrezzo pauroso, seguiti da una lunga onda di riso...

Così Ciliegia di qua, Ciliegia di là, divenne per ironia della sorte e per fatuità degli uomini, alla moda. Gli si affollarono gli inviti a pranzo, a balli, a teatri ov'egli inappuntabilmentte interveniva, parlando poco, sorridendo stupidamente, non allegro e non triste in quel volto che rimaneva sempre l'istessa maschera stramba e con quegli occhi eternamente imbambolati. Non si sapeva mai quando si infastidisse o quando si divertisse: non lo si vide mai ribellarsi alla beffa, mai interessarsi a qualcuno o a qualche cosa. E, d'altra parte, con quella faccia vulcanica come avrebbe potuto impallidire o arrossire di gioia o di sdegno o di dolore? Già la società s'era convinta, ormai, che a Ciliegia non fosse possibile pensare, sentire, agire come tutti gli altri di razza, diciamo così, interamente bianca. Non potendo considerarlo come una bestia si finì per qualificarlo un esemplare amorfo della natura. La quale, enimmatica com'è, ha pure le sue stravaganze... Talvolta gli amici, per chiasso, lo acciuffavano, lo costringevano a far la corte a qualcuna di quelle dame, di fronte a cui egli restava più Ciliegia che mai sotto il tagliente sorriso dello sguardo di lei. Sempre così; fino a che le donne finirono quasi per non riconoscergli più alcun sesso ed esser con lui scevre di ogni femminilità, finanche di riservatezza. E fu celebre, al proposito, l'episodio di donna Stefanella Merani che, andando Ciliegia una mattina a casa di lei per non so quale urgente messaggio mondano, lo ricevette placidamente in accappatoio nella stanza da bagno. Ella stessa raccontò la cosa, per riderne tutti. Piovvero al malcapitato, in conseguenza, gli scherni più rumorosi. Egli sorrise. E come correva la settimana Santa di Pa[illegible] gli fu mandato, il giorno della Ce[illegible] in un astuccio a foggia di bara un nòcciolo di ciliegia con la scritta: *Ricordati che Ciliegia sei e nòcciolo finirai.*

Egli sorrise ancora.

Continuò a sorridere tanto che gli altri cominciarono ad esasperarsi: era troppo idiota quel visaccio! E se ne stancarono e non sapendo più spassarsene non gli badarono più. Ma egli continuò puntualmente a frequentare l'istessa società, rimanendo un poco in disparte a raffigurar l'ombra d'un volto e d'un nomignolo passati di moda.

Poichè la cena fu stabilita da un momento all'altro uscendo dal teatro d'opera e Ciliegia era della brigatella, i tre amici non gli dissero resta, nè: vattene. Egli rimase. E aspettò con Paolo Doni e Giannetto Aldieri il ritorno di Lionello Arconte, che per allietare il banchetto era salito in palco scenico a menar via tre delle più galanti ballerine di prima riga. Lionello tornò poco dopo con le tre femminelle bistrate gemmate e impellicciate che al veder Ciliegia, ebbero un sussulto d'ilarità.

— Questi è Ciliegia, o gaie fanciulle! esclamò enfaticamente Giannetto.

— Ciliegia! Ciliegia! Ciliegia!

Quelle lo attorniarono, lo esaminarono, lo rigirarono d'ogni parte: due lo presero a braccetto. E installati che furono in in una saletta appartata della trattoria, lo chiusero nel vortice d'una danza tonda; dopo di che si lasciarono andare sui divanetti ansimando, coi cappelli piumati di traverso.

La cena fu assai festosa. Le due donnine che avevano ancora voluto Ciliegia in mezzo a loro al posto d'onore, si spassarono un mondo in un giochetto curioso. Attanagliavano al paziente, insieme, tra il pollice e l'indice il mento, facendogli scattare il volto or all'una or all'altra parte per vederne vicendevolmente i due colori.

— Bianco! — gridava l'una.

— Rosso! — squillava l'altra e [illegible] la brigata strepitava.

Assordato, Ciliegia non sapeva nemmeno più sorridere, con un'aria di smarrimento negli occhi. Alle frutta, come egli aveva goduto di una breve tregua, la donnina di destra gli fece:

— Ti piacerebbe d'aver rossa anche quest'altra guancia?

Egli stupì senza rispondere.

— Chi tace afferma — sentenziò quella di sinistra.

Allora, nell'attimo, l'altra ghermì una manata di fragole e, senza che Ciliegia avesse avuto agio di schermirsi, gliele schiacciò tutte sulla guancia bianca, ne fece come una poltaccia che sprizzò gorgogliando, la spalmò così energicamente da impiastricciargli perfino l'abito. Sotto quella furia, tra gli urli della brigata oramai un poco alticcia, Ciliegia andava dibattendosi e guaendo come una bestiola codarda.

— E guardatelo se non è più bello, ora — gridò la tormentatrice, ristando.

Fu un baccano d'inferno. Si levarono tutti tenendosi il ventre dal troppo ridere, dimenandosi per la saletta. Lionello Arconte afferrata una coppa, gli lanciò un getto di vin di sciampagna in piena faccia.

— Toh! Questo è per la lavanda!

E come erano soffocati di caldo e di baldoria, passarono sull'attiguo terrazzo a vetri per respirar meglio. Ciliegia rimase solo, seduto, coi capelli sgocciolanti vin di sciampagna, con la faccia immollata dell'umor di fragola che schizzato dovunque pareva sangue grumito sullo sparato candido. Sempre seduto si deterse macchinalmente col tovagliolo e prese a canticchiare un'arietta bislacca, a fior di bocca come se mugolasse. Riapparsa, una delle tre donnine, quella che meno lo aveva tartassato durante la cena, lo guardò sorridendo attendere alla bisogna. Poi avvicinatasi gli sollevò la faccia con una mano.

— Via Ciliegia! Sta su! Viva lo spasso, eh?

E si curvò semplicemente con negli occhi una certa pietà monella e lo baciò sulla bocca. Egli ebbe un fremito e chiuse gli occhi. Per la prima volta nella sua vita una donna lo aveva baciato. Ed era come per un'indifferente elemosina!

— Piangi? — gli chiese quella con incredulità mista di celia e di stupore.

— Io? — egli disse levandosi e ridendo stridulo. — Sei pazza! Raggiungiamo gli altri.

A notte tarda, usciti di trattoria, com'egli, camminando un poco innanzi agli altri, si voltò indietro, vide che le tre coppie montate in carrozza alla chetichella, lo salutavano gesticolando in lontananza.

Egli non salutò, non si mosse. Rimase fermo sulla strada col cilindro alla sgherra e le braccia penzoloni, così da parere nell'ombra notturna la buffa sagoma di uno spaventapasseri. Ma dal volto diventato tutto di bragia gli occhi, stravolti e cupi, ardevano.

Due giorni dopo corse notizia che Ciliegia, in casa sua, s'era freddato con un colpo di rivoltella nel cuore. Lì per lì la cosa parve così assurda da non meritare attenzione. Ma i giornali cittadini della sera dissiparono ogni diffidenza.

Era proprio lui il suicida. I giornali in cronaca, per evitare ogni dubbio anche di omonimia aggiungevano, fatidicamente sarcastici oltre la morte ancora una volta, che il suicida era comunemente noto col nomignolo di Ciliegia.

— Ma è possibile?

— Chi lo avrebbe immaginato! Ciliegia!

— E perchè, poi?

— Impazzito, senza dubbio. Meglio così, d'altronde. Con quel viso!

Così i commenti più vari si incrociarono e non furono i sardonici ad essere in minor numero.

Allora coloro che egli aveva più dimesticamente frequentati, accorsero alla sua casa stupiti tanto da non potere pur men[illegible] rimasero tutti impietriti dinanzi a una cosa inaspettata.

Scomparsa, per l'atrofia del sangue, la chiazza rossa leggendaria, il volto composto sul guanciale nel pallor cadaverico, non serbava di quel marchio se non una diffusa opacità gialliccia appena visibile. Così che solo dai lineamenti in questo nuovo aspetto normale, dolce ed austero insieme ma con una impronta di amarezza infinita, poteva riconoscersi colui che fino al giorno prima era apparso buffonescamente un altro. La morte, con la postuma inutilità d'una giustizia che quasi era anch'essa beffarda, rivendicava a quella maschera stramba un volto: e al volto un'anima. Il cui dramma, certo, era passato oscuro profondo perfino eroico tra la frenetica stoltezza degli uomini. Era dunque Fernando Borgia che riscattava Ciliegia ma Ciliegia aveva vissuto e s'era dileguato senza morire e Fernando Borgia era morto senza aver mai vissuto.

— Io rimarrò a vegliarlo stanotte — disse Lionello Arconte.

— Rimarremo tutti — aggiunse Paolo Doni.

E la notte vegliarono nell'altra stanza, fumando lungamente in silenzio. Non avevano rimorsi perchè questo nuovo essere umano, rivelatosi dopo morto e la cui superiorità su di loro non avrebbero saputo riconoscere per insipienza e per viltà, era completamente sconosciuto ad essi. Nè rimpiangevano Ciliegia perchè non lo avevano amato e perchè s'erano divertiti di lui fino alla nausea.

All'alba, soddisfatti per la dimostrazione compiuta, tornarono pacificamente alle loro case. E come, per via, a uno di loro scappò detto — povero Ciliegia! — capitò di sorriderne distrattamente, sbadigliando dal sonno.

RICCARDO MAZZOLA.

"Tango" e gonne strette
Una deplorazione del Cardinale Amette

PARIGI, 10.

La parte ufficiale della *Semaine Religieuse* di Parigi pubblica un'avvertenza del cardinale Amette, che insiste sulla necessità di reagire energicamente contro le mode indecenti e contro le danze sconvenienti.

Gli abusi che continuano costringono l'arcivescovo ad insistere nuovamente su questo grave dovere. Le regole della modestia cristiana sono — aggiunge — spessissimo violate persino in chiesa, specialmente nelle cerimonie di matrimonio. Noi chiediamo alle donne cristiane di unirsi per abolire l'uso di corte forme di vestiti contrarie alla decenza.

Il prelato condanna il «tango», danza lasciva e offensiva per la morale. I cristiani non possono in coscienza prendervi parte.

Bombe suffragiste

PARIGI, 10.

Le suffragiste inglesi cominciano bene il 1914; bene s'intende dal loro punto di vista: giacchè il *Matin* riceve da Londra che in un sol giorno esse hanno lanciato due bombe: una a Stratford in una fabbrica di prodotti chimici, l'altra presso una casa privata a Mill Street.

Per fortuna, la prima bomba fu scoperta in tempo e gettata in un secchio d'acqua prima che scoppiasse. Sulla bomba era attaccato un cartellino con le parole: *Vogliamo il voto alle donne.*

A Mill Street invece le suffragiste hanno avuto maggior successo. La bomba esplose frantumando tutti i vetri della casa presso la quale era stata deposta.

Il principe consorte di Olanda internato in un sanatorio

PARIGI, 10.

Il *Petit Journal* riceve da Francoforte: Il Principe consorte Enrico dei Paesi Bassi è entrato in un Sanatorio a Hoehenmark. Egli vi farà una lunga permanenza. La Regina si recherà a trovarlo sul principio della primavera.

UNA ZUCCA SENZA SALE
(Lou Martegau) di Giuseppe Roumaniho

Un povero figliuolo del Martègue,
che, a' suoi giorni, non era
uscito ancor un passo fuor dell'uscio,
grattandosi la pera,
fece alla madre: Udite quanto segue.
Io penso, mamma mia,
che un uomo vero, a meno che non sia
storpio o mercante, deve abbandonare,
o prima o dopo, il guscio,
e mettersi a girare.
Voi sapete benone
ch'io son buono soltanto a digrumare,
che, ne' giorni di festa,
se vado all'osteria,
entro subito in cesta,
e intanto, non distinguo in modo alcuno
l'A dal B: sicchè ognuno
mi considera sciocco,
e Mariannina non vuol più sapere
di me, dandomi il titolo di Bocco!
Io non posso marcire
al Martègue così... Voglio partire.
— Partire? e dove andrai, povero strullo?
— Dove? dove? Per Diana,
farò il giro di Francia!
Chi ha braccia, e intende lavorar di gana,
troverà sempre da riempir la pancia.
Non abbiate paura, madre mia.
So un po' di mascalcia
e fabbricherò vomeri da aratro.
Diman voglio fischiare
per le vie di Marsiglia.
Laggiù, laggiù comincerò a girare,
a guardare, a imparare
e tornerò saputo a meraviglia!

2.

Partì, di fatti. Ed eccolo oramai
sopra la Cannebière...
Oh! com'è grande il mondo! che via-vai
di gente, e quante cose da vedere!
Quanti negozi! Fortunato quello
che ha soldi in tasca, che si può pagare
la fiera! Su ogni porta c'è un cartello.
— Mamma mia, com'è bello!
Ecco quel che vuol dire
essere un ignorante,
non saper legger, non potere entrare
senza vergogna, e fare al negoziante:
«Buon giorno. Quanto costa il tale oggetto?
Favoritemi questo;
favoritemi quello...»
Se ci fosse mia madre, non ostante
tutto il suo senno, tutto il suo cervello,
per quanto è vero Dio,
resterebbe stupita,
nè più nè meno come resto io!

3.

E il povero figliuolo boccheggiava
come un lucertolone;
Come un palo restava
lì piantato, in profonda ammirazione;
e, colle mani, tutte e due intrecciate
sopra l'estremità meridionale
del groppone, esclamava:
— Caro il mio San Giuseppe poverello,
tutto ciò quant'è bello, quant'è bello!

4.

Ma i suoi denti si andavano allungando,
come quelli de' topi. Sin da quando
era arrivato, non aveva messo
nemmeno un tozzo
di pane in gozzo;
e il ventre gli faceva il verso noto.
— Ci siamo! disse il nostro cervellone.
Qui bisogna mangiare. Sacco vuoto
non istà ritto. Andiamo all'osteria.
All'osteria si deve star benone,
e se piglio una ciucca... ebbene, sia!
Quando, dopo mangiato,
uno si trova, per di più, sborniato,
si può affermare che ha del guadagnato!

5.

Detto e fatto. Entra dentro la locanda,
saluta e poi domanda:
— Si può aver da mangiare?
— Sicuro, gli risponde un perticone
di Genova, che badava a rigirare
sul fuoco uno schidione
di frusoni. — Desidero di fare
un po' di desinare
a una lira e cinquanta... e molto presto,
perchè a momenti resto
qui dalla fame. Voglio la minestra
ed il bollito, innanzi...
colla speranza che non siano avanzi!

6.

Il buon uomo vuol farla da signore.
Ed eccolo davanti alla tovaglia,
occupato a mangiare a due palmenti.
Che acquaio! come ingozza! come taglia!
Fa dei bocconi grossi quanto un pugno,
e beve quanto un tegolo. Fintanto
che si imbrodola il grugno
ed attende a ingoiare
non si sente fiatare...
Anche il proverbio dice: «i ranarelli,
se belano, non mangiano gli agnelli.»
E si fa un'epa, un'epa
che a momenti gli crepa:
ni parlo della sbornia che si prese.
Ah! la bella pappata da marchese.

7.

Alla fine, si alzò. Mi sbaglio, fece,
o mi par di sentire
uno che russa? Siate da dormire?
— Sì, noi diamo anche alloggio; ma stasera
non abbiamo nè un letto nè un paglione...
Siamo pigiati proprio tale e quale
come le donne nel confessionale.
— Per esser così stretti,
dunque, li avete a coppie in tutti i letti?
— Proprio! voi siete capitato male.
Pure, [illegible] solito i letti
dorme un certo meticcio
che nessuno ha voluto, e dorme solo.
Se vi adattate a star con lui, figliuolo,
il posto c'è: non l'avete che a dire.
— E che m'importa s'egli è bianco o nero,
purchè possa dormire
tutte le mie sette ore?
Che, davvero davvero,
stingono i mori? perdono il colore?

8.

Ma i garzoni, che stavan sparecchiando
la tavola, allorquando
gli sentiron dir queste
parole, borbottarono: — Per Dio,
lo dobbiamo servire per le feste!
— Sicuro, fece Nanni;
stroffineremo un cencio alla padella,
e poi... Quel che è da farsi lo so io!
Quando il nostro tarpano
russerà piano piano,
anderò su, e, con mano delicata,
gli farò una stupenda insaponata.

9.

Dissero che il poveretto,
nell'andarsene a letto,
preceduto da un piccolo garzone,
facesse qualche grosso tentennone.
Ma di cima le scale
gridò forte al padrone:
— Son'io, quello che sale
a dormire col moro.
Bisogna mi svegliate.
inteso? e non mancate.
— Voi sarete servito senza fallo.
Ma a che ora? — Alle tre, prima che il gallo
faccia cuccurucù!

10.

Eccolo dunque in camera. Lassù,
dopo essersi spogliato
e prima di allungarsi sul saccone,
il nostro semplicione
vuol sincerarsi se, per caso, il nero
stingesse per davvero.
Tutto d'un pezzo, simile a un piolo,
col mignolo, quel tonto di figliuolo,
tocca il naso del moro
che intanto dorme... dorme come un tasso.
— Benissimo! Mi pare che non stinga,
brontola il nostro amico — a mezza voce.
Indi, in meno ch'io dico,
si fa la Santa Croce
e si distende sopra il materasso,
e attacca tosto un sonno così duro,
che nemmeno un tamburo
l'avrebbe risvegliato. Egli era un sasso!
Dopo qualche momento
eccoti Nanni collo strofinaccio...
E lavò così bene il buon figliuolo,
che gli fece un mostaccio
simile al fondo di un paiolo.

11.

Alla mattina,
quando la signorina
aurora ebbe infilato
l'una e l'altra calzetta,
la gonna, la scuffietta,
e svegliati i garzon della locanda,
Nanni, di nuovo, sale
tutte quante le scale,
entra dal moro e fa: — via, ch'è l'ora!
— Proprio? stronfia il nostr'uomo,
steso sul pagliericcio,
e che, nella nottata,
aveva fatto tutta una tirata.
Maledizione! avrei dormito ancora.
Pure, sono contento
della vostra chiamata.
Poi sbadiglia, si stira,
si gratta, si solleva
sul gomito e, da ultimo, si leva.
Infila le mutande,
fa' un po' d'acqua, si mette gli scarponi
e, col lume si approssima allo specchio
per veder... cosa? forse se, per caso,
gli era cascato il naso?
E vede invece... Il povero babbione
ha il viso nero al par del carbone!

12.

— Eppoi, dicon di quelli del Martègue.
La gente di Marsiglia, affè, non sa
neppure che ora fa.
Ti piglia un fico per un sicomoro!
Vedete un poco quello che ne segue.
Invece di svegliare
me, son venuti a risvegliare il moro!
E si ricaccia in letto
per farvi un altro piccolo sonnetto.

MARIO CHINI trad.

Mario Chini, il valente traduttore in poesia italiana di *Mirejo* (*Mirella*) di Federico Mistral s'appresta ora a pubblicare in vivida e fresca poesia nostra anche i poemetti provenzali del precursore del Mistral, Giuseppe Roumaniho, di cui possiamo offrire ai lettori della *Tribuna* un'interessante e gustosa primizia.

L'Unione interparlamentare e la dichiarazione navale

BRUXELLES, 10.

L'Unione interparlamentare insiste per ottenere la ratifica da parte delle Potenze firmatarie della dichiarazione navale del 25 febbraio 1908 destinata a servire di Codice per la Corte internazionale delle prede prevista dalla seconda Conferenza per la pace. [illegible]

Teatri ed Arte

Il PARSIFAL alla "Scala"

Ci telefonano da Milano, 10:

Nei gloriosi fasti della «Scala» si potrà segnare a caratteri d'oro la data di ieri. Il successo riportato dal *Parsifal* fu superiore a qualunque aspettativa ed ogni prevenzione fu vinta.

Il pubblico della «Scala» si lasciò deliziare per oltre cinque ore e mostrò soprattutto di gustare tutte le sfumature della grandiosa opera wagneriana.

Ormai si può dire non vi sia più come qualche anno fa alla «Scala» un partito wagneriano ed uno contrario ad ogni costo. L'educazione musicale del pubblico si è andata formando mano a mano che le opere di Wagner sono state rappresentate al nostro massimo teatro.

Alle 8 precise mentre nell'atrio gli araldi annunziavano con le note dell'*Agape sacra* che lo spettacolo stava per cominciare, la platea e i palchi erano già tutti al completo.

La sala risplendeva come nelle serate scaligere passate alla storia.

Quando l'orchestra, diretta da Serafin, attacca il preludio, il pubblico si fa attentissimo.

L'entrata di *Kundry*, il lamento di *Re Amfortas* sono compresi e gustati. All'apparire di Parsifal l'attenzione si accresce. Poi comincia una difficile trasformazione della scena.

Un problema meccanico è felicemente risolto. Quando appare il tempio del *Graal* coi suoi bellissimi effetti di luce e si inizia la marcia dei cavalieri, lo spettacolo assurge ad una grandiosità fantastica. La musica concorre a soggiogare il pubblico.

Quando lentamente cade il velario vi è qualche tentativo di applauso tosto represso. Il pubblico vuole gustare anche un ultimo accordo dell'orchestra. Poi scoppia grandioso, unanime, l'applauso.

Gli spettatori della platea e dei palchi scattano in piedi, acclamando. Gli artisti, calorosamente salutati, si presentano alla ribalta, poi ritornano col maestro Serafin.

Il primo atto è durato un'ora e 50 minuti.

Dopo quaranta minuti d'intermezzo, squillano ancora le trombe del Graal e tutti si affrettano a raggiungere i loro posti. Anche lo svolgimento del secondo atto è seguito con attenzione! Il coro delle fanciulle-fiori al secondo quadro è cantato alla perfezione. Il pubblico ha lievi mormorii di approvazione anche per la squisitezza e per la fastosità del quadro scenico.

Il grande duetto della seduzione ottiene nel tenore Di Giovanni e nella signora Weidt due interpreti eccellenti, per voce e intelligenza drammatica.

Quando cala il velario gli applausi sono meno scroscianti che dopo il primo atto ma si intensificano quando vengono alla ribalta gli artisti e più ancora quando con essi compare per la quarta volta il maestro Serafin. Prima d'iniziare il terzo atto, quando il maestro Serafin compare in platea il pubblico gli improvvisa una calorosa dimostrazione di simpatia.

Anche il terzo atto incatena l'attenzione di tutto l'uditorio per un'ora e un quarto e suscita enorme impressione.

La serata memorabile si chiude in modo trionfale con molte chiamate agli esecutori e al maestro Serafin.

La grande opera non poteva essere eseguita in modo più degno. L'orchestra è stata sempre perfetta, spesso insuperabile; mai un momento di incertezza. La fusione fra esecutori ed orchestra trionfò su tutte le enormi difficoltà. Ogni scoglio fu vinto.

Il tenore Di Giovanni (Parsifal) dimostrò un talento di prim'ordine e fu una vera rivelazione per il pubblico. Si può chiamarlo un *Parsifal* ideale. La sua voce è sicura, impetuosa; seducente quando è necessario. Il basso De Angelis è sempre l'artista di grande talento che il pubblico conosce ed apprezza. La parte di *Amfortas* ha trovato nel baritono Galeffi un interprete eccezionale. La voce del Galeffi ha avuto ieri sera vibrazioni di spasimo che hanno profondamente commosso l'uditorio. La signora Weidt ci apparve in principio un po' impressionata della imponente folla: poi si rinfrancò e fu una *Kundry* efficace specialmente nell'accentuazione dei contrasti. Ottimo il basso Berardi nella breve parte di *Titurel*, e lodevole il Nicoletti che in pochi giorni si impegnò di studiare la parte di *Klingsor*.

Una speciale nota di encomio va tributata ai cori che contribuirono grandemente a soggiogare il pubblico durante le scene del primo e del terzo atto.

Le scene del Rota furono giudicate, da coloro che hanno assistito ad altre rappresentazioni di *Parsifal*, superiori e senza tema di confronti.

La «Scala» che pure ci ha abituati alla grandiosità della scena, ha superato ieri sera anche da questo lato le sue belle tradizioni.

In complesso, dunque, uno spettacolo che rimarrà memorabile.

Il "Parsifal" a Firenze

FIRENZE, 10. — Nella prossima primavera, a Firenze, sarà dato il *Parsifal*.

Anzi la stagione di primavera, al Politeama Fiorentino, che dovrà avere, si dice, grande importanza comincerà col *Parsifal* e finirà con la *Parisina* del nuo Mascagni.

Per quella stagione sono già stati scritturati notissimi artisti.

AVGVSTEVM
Il concerto di domani

Ricordiamo che domani la seconda parte del concerto sarà diretta da Alberto Franchetti col concorso di Guido Visconti di Modrone.

L'avvenimento ha dunque un carattere eccezionale, poichè il pubblico è chiamato a giudicare una nuova composizione, la *Fantasia drammatica*, di uno dei nostri maestri più sapienti e valorosi, composizione dedicata a Guido Visconti di Modrone, il quale poi eseguirà la parte pianistica.

Domani certamente l'*Augusteum* sarà affollato del nostro miglior pubblico.

Alla Società del "Quartetto"

L'interpretazione del *Quartetto in do magg.* di Beethoven è stata certamente buona, quantunque non tutti i tempi, l'*andante*, per esempio, abbiamo avuto quel sereno risalto, quell'efficacia fresca e profonda che si vuole ottenere di preferenza nelle esecuzioni di questo genere; quella del *quartetto in sol minore* di Debussy è stata invece superiore ad ogni elogio. I professori Scalero, Fanelli, Alessandri e Serra vi hanno profuso tutte le loro più felici intuizioni, colorendo con reale efficacia e con bella espressione.

In verità questo *quartetto* di Debussy è un gioiello scintillante di cento luci vivide e chiare. Il giuoco delle sensazioni è così elegante e vario, così sottile e insinuante che qualche volta, nell'*andantino* per esempio, può parere eccessivo; ma suscita tante dolci emozioni che si può perdonare all'autore il grande amore e la meticolosa cura con la quale ha creato la sua bella opera d'arte.

Il pubblico, molto fine, ha vivamente applaudito il quartetto, in modo speciale il secondo tempo.

Le *Voci della Moravia* di Dvorak, sono dei canti appassionati che hanno un colorito speciale; ingenue tenzoni abilmente e genialmente costruite, pieni di effetti soavi e di contrasti delicatissimi.

Qui siamo molto lontani da quelle fantasie dello stesso autore che un filosofo infelice chiamava *belli pezzi scarlatti*; ma vi è indubbiamente in ognuno di essi una particolare visione di colore, che lo rende particolarmente interessante.

Le signorine Pasini e Nicotra, hanno cantato con [illegible]

Le sorti dell' "Argentina"
Roma non avrà più la Stabile

La notizia non è ufficiale, ma ormai da parecchi giorni è ripetuta senza i consueti «si dice» in tutti gli ambienti teatrali; qualche giornale d'arte drammatica l'ha anche annunciata, ed a parecchi attori della Compagnia Stabile è stata comunicata: con la fine di Carnevale la Stabile di Roma cesserà di vivere.

Il maggior teatro di prosa d'Italia, sorto anni addietro sotto i più lieti auspici, con solide basi, con nobili intendimenti d'arte, con un programma vasto e complesso, e vissuto nei primi anni in un rigoglioso fervore di vita, dopo tante e tante svariate vicende, ora liete, ora tristi — negli ultimi anni soltanto tristi — dopo un ultimo tentativo di resurrezione, fallito non per colpa di uomini di oggi, ma per un cumulo di errori precedenti, d'incertezze ed anche di circostanze estranee, sta per chiudere definitivamente i suoi battenti.

L'attuale amministrazione, piuttosto che continuare in una vita mediocre, fatta di piccoli espedienti, ha deciso di chiudere con gli ultimi di Carnevale l'*Argentina*. Nè, date le odierne condizioni del teatro, potrebbe in verità essere altrimenti, poichè col nuovo anno comico Evelina Paoli andrà a formare una nuova Compagnia drammatica con De Antoni e Galvani; Ugo Farulli aveva già deciso di lasciare le redini della Stabile; molti altri attori hanno già delle scritture per il prossimo triennio in altre Compagnie: ed assolutamente arduo, se non impossibile, sarebbe stato formare una nuova Compagnia degna di figurare sulle scene dell'*Argentina*.

Ma, almeno si dice, la fine della Stabile di Roma non impedirà che all'*Argentina*, prima o dopo, non debba risorgere una nuova Compagnia Stabile, con altri intendimenti e con altro programma.

Speriamo. L'impresa può essere ancora tentata e con fortuna, e la Capitale d'Italia può aver ben diritto al suo Teatro Stabile.

Gli spettacoli al "Costanzi"

Nella replica della *Carmen* la signorina Frascani e il tenore De Muro hanno riportato ancora una volta un magnifico successo. Applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta. Gli interpreti tutti e il maestro De Angelis sono stati evocati più volte fra clamorose approvazioni.

Stasera, alle 20 precise, *Parsifal*. Il pubblico sa che, cominciato lo spettacolo, è proibito l'ingresso nella sala.

Domenica, alle ore 17, fuori abbonamento e a prezzi popolari, si darà la *Carmen*. I bambini accompagnati avranno ingresso gratis.

Mercoledì, poi, avremo una ripresa di *Isabeau*, la quale quantunque non figurasse sul cartellone di abbonamento, tuttavia l'impresa ha creduto opportuno assicurarne alcune rappresentazioni col tenore De Muro che fu il primo interprete, alla *Scala*, della parte di *Folco*. *Isabeau* sarà la graziosa artista Gilda Dalla Rizza, che già eseguì la stessa parte qui, l'anno scorso, con tanto successo. La signora Elvira Casazza sarà Giglietta e Edoardo Faticanti il Re. Le altre parti saranno affidate agli artisti: Ciro Patino, Giorgio Schottler e Giuseppe Gironi.

TEATRI DI ROMA

Al *Valle*: — iersera Lyda Borelli fu una deliziosa protagonista de *La modella* di Testoni e fu applauditissima. Stasera un'altra piacevole commedia, *Le marionette* di Wolff, e domani due rappresentazioni: alle 17,30, *Le marionette*; alle 21, *La marcia nuziale*.

All'*Argentina*: — stasera, *Il sogno di Don Giovanni* e *Il rifugio*. Domani due spettacoli: alle 17, *La fiammata*; alle 21, *La piccola cioccolataia*.

Al *Nazionale*: — ricordiamo che stasera va in scena la Compagnia di operette Maresca-Garisenda-Caracciolo. Si rappresenta *La principessa dei dollari*.

All'*Apollo*: — stasera, *Serenissima*, una delle più poderose interpretazioni di Ferruccio Benini.

Domani due spettacoli: alle 17,30, *I rusteghi*; alle 21, *Le donne curiose*.

Lunedì la seconda novità della stagione: *Co' l'acqua va a seconda*, commedia di Eugenia Consolo Sarfatti.

Al *Quirino*: — Va in scena stasera in questo teatro la brillantissima commedia in 3 atti di E. Scarpetta, *Il matrimonio di Stella*, che da molto tempo non si dava più, e che costituì uno dei maggiori successi della Compagnia, alcuni anni addietro.

All'*Adriano*: — siamo agli ultimi giorni del grande Circo equestre Krateyl.

Stasera spettacolo eccezionale col *Capitano Nord e Sud*.

Domani, due spettacoli: alle 17, ed alle 21, e lunedì spettacolo di addio della Compagnia.

Al Salone Margherita

rendez-vous del mondo più elegante che applaude gli ottimi numeri del programma. Domani due rappresentazioni splendide alle 5,30 e 9,30 pom.

LINA LEO in entusiastico successo alla Sala Umberto I

Entusiastico successo riporta tutte le sere alla *Sala Umberto I* la stella internazionale *Lina Deo*, vivamente applaudita nelle sue interpretazioni e costretta a concedere molti bis. Anche Fiulani continua nel suo splendido successo, e sempre applaudita la *Sevillanita* nel vero *tango argentino*.

SPETTACOLI del 10 Gennaio

ACQUARIO ROMANO — Compagnia di operette — Dalle 17 1/2 in poi: *La quattro spose*.

ADRIANO — Ore 21: Gran Circo Equestre Rumeno Anton Krateyl.

APOLLO — Compagnia Benini — Ore 21: *Serenissima*.

ARGENTINA — Drammatica Compagnia di Roma — Ore 21: *Il rifugio*.

NAZIONALE — Compagnia di operette Maresca-Garisenda-Caracciolo — Ore 21: *La principessa dei dollari*.

QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore 21: *Il matrimonio di Stella*.

VALLE — Compagnia Italiana Gandusio-Borelli-Piperno — Ore 21: *Le marionette*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festivo 17.30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 23.

GIUOCO PALLONE — Tre partite dalle 13,30

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE — *La torre dei vampiri*, sensazionale dramma *Ambrosio*, in 3 atti, ecc.

REALE — *L'intruso*, [illegible]

CRONACA DI ROMA

Lettura di Eugenia Consolo-Sarfatti all'Associazione della Stampa

Ieri sera, all'Associazione della Stampa, la signora Consolo Sarfatti ha tenuta l'annunciata lettura di versi.

L'on. Domenico Oliva, con applauditissime parole ha presentato la leggitrice, salutando insieme il poeta Salvatico e il Sarfatti, e in nome del presidente dell'Associazione, che egli sostituiva, la città di Trieste.

Nell'udire i versi che la signora Eugenia Sarfatti Consolo disse ieri sera all'Associazione della Stampa, ho pensato che forse la anima gentile del fratello di lei, il soave poeta veneziano Attilio Sarfatti, rapito all'arte nel fiore degli anni, si fosse trasfusa nell'anima della poetessa; poichè, sebbene il loro genere di poesia sia completamente diverso essi hanno comune l'infinito amore e l'ammirazione profonda per la loro Venezia divina.

Eugenia Sarfatti Consolo, con una dizione veramente perfetta, soave di dolcezza, smagliante di colore, scintillante di comicità e di brio, ci ha fatto gustare tutta la grazia, la verità, l'arguzia delle immagini racchiuse nei suoi versi, con quell'arte che ha in sè il fascino stesso di Venezia bella.

E pensavo, mentre la voce affascinante della poetessa faceva scorrere negli uditori il delizioso ritmo del dialetto goldoniano, come la dolcezza ed il colorito di quei versi non potessero nascere se non da un'anima che viva, si sviluppi, si maturi nella visione perenne di quell'ambiente particolarmente adatto alla poesia naturale che è la sfolgorante città dei dogi.

Ogni anima di poeta porta in sè, come un segno d'atavismo, l'influsso dell'ambiente in cui si sviluppa; ma, se questo ambiente è formato dalle mirabili espressioni di arte che sono raccolte nei palazzi del Canal grande; se ha in sè tutti i fascini e tutte le dolcezze della laguna, sia che questa si apra sui larghi orizzonti del Lido o di S. Giorgio Maggiore, sia che si rinserri in canaletti silenziosi, allora quest'arte non potrà avere che la dolcezza e la grazia che le donne veneziane hanno nel loro sangue, che il popolo ha nel suo dialetto; che i grandi dipintori veneziani del Rinascimento hanno trasfuso nelle loro Madonne.

La giovane poetessa ha iniziato la sua dizione con alcuni versi dedicati al suo dialetto che sono, nella loro vivacità, veramente lo specchio del gentile e brillante carattere veneziano; del suo dialetto morbido e sorridente che...

« El ride — el consola:
l'è seda — l'è raso...
Gh'è qualche parola
più dolce de un baso... »

Con un delizioso quadretto che ha per titolo « El sial » è vissuta dinnanzi a noi una delle forme estetiche più popolari. Con maggiore finezza, con maggior movimento; con tratti più delicati e insieme briosi non si sarebbe potuto dipingere nei varii atteggiamenti la figura dell'avvenente popolana di Venezia, avvolta nel caratteristico scialle nero che

« Ciapando la forma
Dei fianchi, del peto,
El mostra... anca tropo...,
El sconde un pocheto ».
. . . .

La fabbricazione del vetro di Murano, nota in tutto il mondo come la più antica e la più artistica delle industrie veneziane, ha inspirato alla poetessa dei versi che danno mirabilmente la visione della celebrità colla quale la materia prima, sotto l'azione del fuoco e dell'arte sapiente, assume le più eleganti forme e

« Certi languidi colori »
che . . . .
« Ne' se pol paragonar
che a le tinte che ze in cielo »

Il pubblico con crescente interesse ha ascoltato poi « El batizo » « El primo dente » e « L'eredità » che sono piccoli quadretti pieni di verità; scene della vita popolare veneziana, nelle quali un fine umorismo mostra lo spirito arguto della poetessa. Il quale se assumere i più svariati atteggiamenti traendo dalla osservazione delle cose esteriori ragioni anche di riflessioni profonde. Così nella corsa vertiginosa del treno, dal quale:

« Imense, imponenti
Se vede città,
Che è fato fagoto
E va — e va . . . . . . »

la poetessa ha la concezione della fatuità della vita:

« I va: gnente resta!
Dolori e piaceri,
Onori — richezze,
Profondi pensieri;
Un treno strassina
Per l'eternità . . .
A morte — corendo —
Se va . . . . se va . . . . »

Il pubblico, che ha mostrato di comprendere tutta la delicatezza della poesia della signora Consolo, ha ascoltato con la più simpatica attenzione e ha veduto passare dinnanzi ai suoi occhi... « Sparpagna »... « El verde a Venezia » ridente dai giardini di quei palazzi meravigliosi che...

... E nassendo par che i vada
Come Venere, da l'onda! »

E « El canarin » prigioniero nella sua « chèba » e « El can del Bragozzo » fedele, che parla cogli occhi al padrone in lotta con la tempesta... e lo conforta...

« Coragio; tempesta
Ma, mi me ne intendo;
No dura el siròco;
Sto mar cussì orendo;

Cussì tradilor
Vien presto in bonassa...
So certo che questo
Xe un tempo che passa.... »

E via via i ruderi tristi di Torcelo; i costumi della vita veneziana delineati con sapiente arguzia nel « Siròco » e la visione rapida della piazza di San Marco, durante « El scravazzo » quando

« Pi bianche e più nere
se conta le piere. »

Mirabilmente, con pochi versi che vorrei chiamare classici, questa poesia ci dà un quadro completo e suggestivo della meravigliosa piazza dopo un acquazzone.

E soprattutto ammiratissimi furono i versi dedicati a due cose particolarmente care all'anima veneziana: « La gondola » e « El ponte de Rialto » che fanno vivere per pochi minuti nell'ambiente sereno e poetico della Regina dell'Adriatico. Chè, merito precipuo della poesia della signora Consolo, è la verità, la spontaneità, la freschezza semplice e sana che fa pensare a la chiara acqua della sorgente a la purezza del mattino; a tutto ciò che è giovane e sincero.

Con un saluto a Venezia la gentile signora ha chiuso il suo dire fra i vivi applausi dell'uditorio colto e numeroso, il quale ha saputo apprezzare i meriti della giovane e avvenente poetessa che ha scelto la nostra città per presentare la prima volta al pubblico i suoi versi.

Ella ci ha lasciato il ricordo di una serata incantevole con la promessa di un'altra prossima, al teatro Apollo, ove fra giorni l'insigne artista Ferruccio Benini rappresenterà il suo primo lavoro drammatico: un atto in versi, epoca settecento, intitolato: « Co l'aqua va a seconda ».

[illegible] grande successo, che non può mancarle, date le sue buone qualità di finissima artista e di pittrice di costumi perfetta.

* * *

Pubblichiamo, per gentile consenso della autrice, questa gustosa poesia:

El sial

Si sial no' xe gnente!
Un fià de lanela;
Un toco de pezza
Orlà de franzeta. —

El xe piegà in ponta;
L'è messo a la mola;
No'l ga gnanca l'ombra
De forma artefata.

E pur, una grazia
Cussì cocolona,
Se stenta a trovarla
Indosso a una dona.

El par tuto un toco;
No'l sèta; no'l mola,
Ma chi no' capisse
Xe fato de tola!

Ciapando la forma
Dei fianchi, del peto,
El mostra... anca tropo,
El sconde un pocheto,

El va drio la mossa
De chi che camina;
El corpo più belo
Benon se indovina. —

Sul sen el se verze;
In vita el se pusa
El ga tuti i gusti
De quel che se usa!

La tosa — sia begia —
La bate el tacheto
La move le spale,
La sporze col pèto,

La brusa coi oci,
La ride in scondon...
La franza che svola
Ne dise: — « Miacion!

Vien drio che xe megio
Perchè alontanarte?
So' puta de sesto,
Ma el cuor posso darte. »

E infati, più sconta
Che xe la belezza,
Più l'omo la sente...
La cerca... l'aprezza...

Per mi, lo confesso,
— Pardonime Rose, —
Col sial su le spale
Ti xe... deliziosa...

Te vardo, e me incendo;
Me vien una vogia
De andar per le carte,
Strucarte, mia zogia —

E dirte: « Ma varda,
Te n'astu per mal?
Se son insolente
Xe colpa del sial!

EUGENIA CONSOLO SARFATTI.

D. Oliva e la critica delle conferenze

D. Oliva, invitato dal «Lyceum», si mostrava, ieri sera, assai meravigliato di dover anch'egli tenere una conferenza... E la meraviglia dimostrata veniva dall'antipatia stessa per l'esercizio suo; dall'essere cioè egli stato, per molti anni, cronista di conferenze, dall'aver egli dovuto esprimere il suo giudizio su quel genere letterario che, per tante ragioni sfugge alla critica e si rende spesso così inafferrabile e indefinibile.

D. Oliva, raccogliendo l'attenzione e suscitando l'ilarità dell'immenso uditorio, accennò alle ragioni per cui la conferenza sia un genere di letteratura inafferrabile e indefinibile e non permetta nemmeno a chi deve, bene o male, farne la critica, quel po' di vagabondaggio intellettuale che, di tanto in tanto, è lecito ai semplici ascoltatori. Ciò premesso, ricordò l'origine delle conferenze, le antiche scuole in cui furono onorate, la loro derivazione dell'accademia, la trasformazione che subirono in tempi di battaglia, l'importanza che nella vita tumultuosa di Atene e di Roma e nello svolgersi degli avvenimenti di quelle antiche città esse ebbero sempre. Perchè, secondo D. Oliva giustamente rilevò, l'eloquenza non è arte pura, come molti ritengono; è, innanzi tutto azione, manca al suo fine, quando manca di oggetto reale e non può fiorire senza il dramma, il tumulto, la vita agitata e convulsa. Nell'eloquenza l'arte è quindi solo elemento secondario.

Rievocando efficacemente gli antichi e sommi conferenzieri di Atene e di Roma, e primi fra tutti Demostene e Cicerone, D. Oliva volle dettare alcune norme delle conferenze — volle darne il *decalogo* con la guida di un maestro sapiente e di un amico simpatico, il Sarcey, che delle conferenze parla appunto nei suoi «Souvenirs d'âge mur». E, dando con il Sarcey il decalogo delle conferenze e affermandosi a considerare le difficoltà inerenti alla conferenza-lettura, D. Oliva rilevò le doti di alcuni moderni conferenzieri che furono e sono lettori famosi e ammirati: il Giacosa, il Benelli, il Vecchini.

D. Oliva concluse con un breve accenno a quella forma di conferenza che si chiama la *commemorazione* e col nome di Vittorio Emanuele II che specialmente ieri ogni italiano ricordava.

L'applauso diretto a D. Oliva fu clamoroso; e possiamo anche assicurare che l'assenza di quei cronisti di conferenze a cui l'Oliva accennò scherzosamente in principio ricordando il suo servizio, lo rese più cordiale e spontaneo.

I venerdì intellettuali all'Apollo

Il secondo « Venerdì intellettuale del *Tirso* » al Teatro Apollo non poteva riuscire più interessante. Trattandosi di una « mattinata umoristica » si capisce facilmente che il teatro fosse molto affollato.

Primo ad apparire sulla scena fu Baccio Bacci, che, correttamente vestito in frak, emise da' suoi poderosi polmoni l'« urlo del selvaggio ». Egli s'impose subito all'uditorio, e con le sue proporzioni di autentico gigante, e con la sua stentorea voce, e, sovratutto, con le sue argutissime trovate. Fu un uomo di spirito nel vero senso della parola... quindi divertì.

Dopo di lui parlò Filiberto Scarpelli, disegnatore-umorista, celeberrimo ormai nella rincarnazione di Tito Livio Cianchettini. Col suo *humour* spassoso ci parlò del filosofo spettatore e instigatore di uomini e di cose, e quindi in lui riparlò lo stesso immortale Tito Livio Cianchettini.

Non occorre dire che gli applausi furono molti e prolungati.

Piccole note

— **La scoperta del Mundus al Palatino.** — Su questo tema Romolo Ducci parlerà domani 11, alle 14.30 nella sala della « Institutio Urbis » al Foro Romano 18, illustrando sul plastico del prof. Marcelliani l'insigne scoperta di Giacomo Boni.

— **Concorso XIX ad assegni e borse nazionali di pratica commerciale all'estero.** — Si porta a conoscenza degli interessati che, con decreto ministeriale del 5 corrente, il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso ad assegni e borse di pratica commerciale all'estero è stato prorogato [illegible] al 25 febbraio prossimo.

[illegible]

Cose Capitoline

Adunanze di Commissioni

Come avevamo preannunziato, per la prima volta si è riunita la Commissione incaricata dello studio del sotto-passaggio per la linea tramviaria Barriera Trionfale-Piazza Indipendenza, formata dell'on. architetto Manfredo Manfredi, degli ex-assessori comm. ing. G. B. Giovenale e ing. Rosario Bentivegna, dell'ing. comm. Italo Maganzini e del direttore dell'Ufficio Tecnico Municipale ing. Moretti.

Il R. Commissario comm. Aphel ha portato i suoi saluti ed i suoi ringraziamenti ai membri della Commissione che si è costituita, nominando presidente il comm. Maganzini.

Dopo di che ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, udita la relazione del commissario Moretti intorno ai precedenti tecnico-amministrativi della questione;

« viste le deliberazioni consiliari 16 febbraio e 4 marzo 1912;

« preso atto dell'impegno assunto dall'Amministrazione di sostituire allo attraversamento superficiale provvisorio del Corso, l'attraversamento sotterraneo;

« ritenuto che l'incarico ricevuto dal R. Commissario si limita all'esame obbiettivo dei vari progetti per detto sottopassaggio;

« passa all'esame di essi dal punto di vista tecnico edilizio e finanziario. »

Si è pure riunita la Commissione nominata dal R. Commissario per il coordinamento dei vari Regolamenti municipali con il Regolamento di esecuzione della Legge Comunale e Provinciale, sotto la presidenza del segretario generale comm. Alfredo Lusignoli, il quale ha chiamato a partecipare ai lavori della Commissione stessa anche l'ing. cav. Colombo, già ispettore generale della Ragioneria.

Tassa sui cani

Il Municipio rammenta che i possessori di cani per uso di caccia, per essere ammessi al pagamento della tassa ridotta di lire dieci per ciascun cane, dovranno esibire all'Ufficio Tasse, entro il periodo decorrente a tutto il 30 gennaio corr. la licenza di caccia, che verrà restituita immediatamente dopo averne preso nota.

Questioni aperte.

Il sottopassaggio

E' strano che i giornali bloccardi così solleciti di ribattere tutte le critiche che si rivolgono alla passata Amministrazione, serbino un silenzio completo, su quanto ha riferito la *Tribuna* dell'altro ieri, concentrandolo in quattro domande, alle quali sarebbe stato facile rispondere, perchè chiariscime.

Noi chiedevamo, in sostanza, se è vero che la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato parere contrario al passaggio del tram per Via Condotti; se è vero che la Cassa depositi e prestiti non ha dato un soldo del mutuo richiesto per quella linea; se è vero che non ostante tutto, i lavori sono stati eseguiti; e finalmente, come conseguenza, desideravamo sapere dove sono stati trovati i fondi per questo lavoro, da quale capitolo sono stati prelevati..; insomma chi li ha anticipati.

Ci sembra che l'argomento sia più serio di quel che può apparire, e le conseguenze sarebbero enormi, perchè intanto vi è una agitazione di proprietari frontisti e negozianti per reclamare danni, e se il Comune fosse stato soverchiato dallo zelo altrui, non sarebbe giusto che intervenisse neppure un *convenuto* in giudizio, ma dovrebbe piuttosto associarsi a chi desidera chiarimenti precisi.

Intanto non ci sembra inopportuno riportare sull'argomento questa opinione di un tecnico che ha seguito e segue la questione con alta competenza.

Egli scrive:

« Parlare di sottopassaggio ora, è un poco arrischiato. Tanto più che è da ritenersi non voglia l'egregio Commissario Regio addossarsi una responsabilità che peserebbe per anni sul bilancio comunale.

« Come me molti tecnici ritengono che un opera simile, per le insidie del sottosuolo di Roma, per mille ragioni che sarebbe fuor di luogo enumerare, non potrà mai costare meno di due o tre milioni, ed in verità, gettare i milioni perchè un tram vada in Prati, quando altre linee vi conducono nello stesso spazio di tempo, ci sembra tale una follia, che i « non vandali » vi penseranno bene prima di compierla.

« E' meglio aver sotterrato in Via Condotti qualche centinaio di mila lire, che aumentare il disastro con l'incognita di un sottopassaggio. Oramai la linea percorre Via Tomacelli; ebbene cominci lì, in Piazza Montedoro, e si lasci in pace, la fisonomia artistica, ed il Commercio di Roma.

« Intanto aspettiamo la risposta a quelle domande ».

NOTIZIE UTILI

Lezioni di Lingue

Chiunque desideri acquistare buone cognizioni pratiche di una lingua straniera si rivolga alla «Berlitz School», via Nazionale, 114, ove l'insegnamento col rinomato metodo Berlitz è affidato ad ottimi insegnanti delle rispettive nazioni. Le lezioni, sia particolari (anche a domicilio) sia in piccole classi possono essere iniziate ad ogni tempo.

Presso la Cooperativa Romana Impiegati

è bene si sappia, sono posti in vendita *Olii di pura Oliva*, delle migliori provenienze; *Zuccheri* della « Raffineria Romana » di Avezzano a prezzo ridotto: Semolato ed extrafino L. 1.40 kg. Quadretti L. 1.50, nonchè *Caffè* finissimi, Moka crudo L. 4.60 — tostato L. 5.70; Portorico lance superior crudo L. 4.50 — tostato L. 5.50; S. Domingo Jacmel crudo L. 4.20 — tostato L. 5.00; Santos Superior crudo L. 4.00 — tostato L. 4.50.

Cosa assai importante è poi quella che la Cooperativa garantisce i suoi generi sani e genuini. I *Magazzini* si trovano in Via Flavia, 28, tel. 1590 — Piazza P.pe di Napoli, tel. 1012 — V. Carlo Cattaneo 27, tel. 1082 — piazza Apollinare 8, tel. lett. Q.

VOX POPULI, VOX DEI!

Un ottimo rimedio, che diventa ogni giorno sempre più popolare per i maravigliosi risultati che dà nella cura dei disturbi nervosi, è il Fosformol-Imbert (Imbert & C.ie, Napoli).

Il Metarsile Menarini

...tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Ludovico Pastor

Il professore comm. Lodovico de Pastor, Direttore dell'I. R. Istituto Austriaco di Studi storici a Roma, I. R. consigliere Aulico, è stato eletto membro dell'*Académie des Inscriptions et Belles-Lettres* a Parigi.

L'Albero di Natale dei Marchigiani

Dopo laboriosa preparazione, il comitato della Sezione Femminile ha terminato il suo lavoro nei locali dell'Accademia Taglioni, palazzo Assicurazioni, piazza Venezia. Essendo l'Albero riuscito splendido e ricco, il Comitato attende numeroso concorso, specialmente di bambini, ai quali verranno distribuiti tutti i doni. Per i grandi vi sarà una pesca, lotteria e ballo. L'estrazione dei premi incomincierà alle ore 5 di domani 11 corr. [illegible]

Note di Vita Romana

Un pranzo

Il comandante Capt. R. Drace White addetto navale d'America presso l'ambasciata degli Stati Uniti ha dato ieri sera all'Hôtel Excelsior un gran pranzo al quale erano invitati: la marchesa Leo di Rudinì, la marchesa Patrizi, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'America mr Nelson Page, il marchese e la marchesa Patrizi, il principe e la principessa di Liechtenstein, il duca e la duchessa d'Arcos, il marchese e la marchesa Cavriani, mrs e ms Moore, il conte e la contessa Arborio di Sant'Elia, il barone e la baronessa d'Huart, mr Dering, la baronessa Colucci, il conte Emo Capodilista, don Guido Antici Mattei, il colonnello Manzanos, la duchessa di Casalaspro, mr Harrison, mr Lawrence White, mrs Lee, mrs Hurlebert, mrs Jay.

Dopo il pranzo non mancarono le danze. Del resto nel magnifico Excelsior il tango furoreggia giornalmente rendendo ancora più attraenti gli allegri e ricchi saloni.

Alle danze hanno preso parte oltre alle persone già nominate: la contessa Koutousoff, il conte e la contessa Ambrosy, il barone Morpurgo, il conte Frasco, la signora Cuno Hofer, il capitano e la signora Stewart, miss Means ecc., ecc.

In casa Poggio Suaso

Dalla principessa di Poggio Suaso vi fu ieri sera una *sauterie* la quale riuscì — come sempre in casa della gentile principessa — brillantissima e gaia. Vi assisteva anche la giovane contessa di Dampierre la quale passerà l'inverno a Roma.

Al Lyceum

Lunedì 12 alle ore 17 la signora Olga de Ballancourt terrà una conferenza dal titolo « Le donne russe nell'arte ».

Tango

Il tango è stato ballato ieri dalla contessa Androezzi Bernini.

Abbiamo notato fra gli intervenuti: la contessa Rignon, la baronessa Colucci, la contessa di Frankenstein, il principe Aldobrandini, la contessa di Brazzà, donna Clarice Frascara, la contessa Moroni, la principessa d'Arsoli, la baronessa Rubin de Cervia ecc., ecc.

Augusto Sindici

Augusto Sindici terrà una lettura dei suoi versi sulla *Campagna romana* nella sede sociale dell'Associazione archeologica romana in Via Quattro Fontane 16, domani domenica alle sei di sera.

GIULIO SECONDO.

"PARSIFAL" al Cinema Regina

Da oggi questa colossale azione eroicodrammatica, che la *Casa Ambrosio* ha ricostruito con vero intelletto d'arte squisita, potrà ammirarsi a prezzi popolari nell'elegantissimo cinematografo in Piazza San Carlo al Corso. La suggestiva proiezione sarà accompagnata a grande orchestra.

Lo straordinario successo di "Florette e Patapon" al Cinema Moderno

Anche oggi si proietterà al Moderno in Piazza dell'Esedra la *film* di questa brillantissima commedia francese che la casa *Gloria* di Torino ha sceneggiato con vero amore d'arte e col concorso di interpreti di prim'ordine.

Il pubblico che affolla ad ogni spettacolo le sale del Moderno, va in visibilio assistendo alle briose avventure dei protagonisti.

« Florette e Patapon » è stato uno dei successi cinematografici più clamorosi ed ha la virtù di richiamare un enorme pubblico.

Prossima rimozione dei sigilli all'abitazione del card. Rampolla.

E' stata ieri notificata agli interessati la citazione a trovarsi presenti alla rimozione dei sigilli posti all'appartamento del cardinal Rampolla, rimozione che avrà luogo il 12 corrente.

Fra le persone citate, oltre al barone e alla baronessa di Perrana, vi sono il card. Basilio Pompili, quale vicario del pontefice, in rappresentanza del titolo di Santa Cecilia, ora vacante per la morte del cardinale Rampolla a favore del quale titolo è riservato dal testamento il legato di ricchi arredi sacri e di numerosi e preziosi oggetti.

E' pure citato il cardinale Vincenzo Vannutelli, in rappresentanza del Capitolo di S. Maria Maggiore altro legatario; la duchessa Teodolinda di Campobello nata Altieri, quale madre esercente la patria potestà sui figli minorenni Vincenzo e Federico di Napoli.

Sono infine citati il notaro Giuseppe Lupi e monsignor Giuseppe De Bisogno.

Il rabbino maggiore di Jaffa

E' di passaggio in Roma, il rabbino maggiore di Jaffa, Giuseppe Arwas, il quale trovasi in missione in Europa per raccogliere offerte dai suoi correligionari a favore dell'ospedale israelitico « Misgab Ladach » di Gerusalemme.

Egli è reduce da alcune città principali dell'Italia, dove raccolse cospicue offerte ed ebbe accoglienze benevoli.

Il signor Arwas venne a Roma pure cinque anni fa, nel 1908, nel febbraio, e fu ricevuto allora dal re, dal quale fu accompagnato dal rabbino di allora cav. Castiglione.

Egli conosceva già re Vittorio pel viaggio che questi fece in Palestina quando ancora era principe.

Gran Caffè Faraglia

Questo aristocratissimo ritrovo mondano, appunto per corrispondere sotto tutti gli aspetti a quel carattere di mondanità per cui va sempre maggiormente prevalendo nella Capitale su molti ritrovi consimili, conforme alla promessa fattane dal cav. Faraglia, da giovedì 15 corr. accoglierà l'orchestra anche nel lato nuovo del grandioso locale, e ciò sia nelle ore del tè, che nelle ore serali.

Nulla manca dunque al Gran Caffè Faraglia per ottenere la massima soddisfazione e riscuotere il più largo entusiasmo del pubblico.

Comitato Pro Quartiere Tiburtino e la beneficenza Natalizia

Ieri, in via Marsi 66, il presidente Angelo Loppi diede relazione al Consiglio dell'opera di beneficenza promossa dal Comitato a favore delle vedove con figliuoli incapaci al lavoro.

Con viva soddisfazione comunicò che, grazie alla generosità dei soci e delle persone aderenti al Comitato, tutte le domande presentate poterono essere accolte e si potè anche usare una maggiore larghezza verso le povere vedove che avevano un maggiore numero di figliuoli. Le famiglie soccorse furono 70, tutte visitate prima da tre commissioni di soci, e che la distribuzione di pane, carne, vino, pasta alimentare, conserva, burro, carbone, venne fatta con perfetto ordine alla sede del Comitato via Marsi 66, il giorno di Natale; presentò poi il rendiconto dell'entrate ed uscite, dal quale risultò un avanzo di L. 62.80, che sarà pure destinato a beneficenza. Ringraziò tutti gli offerenti a nome dei beneficati.

Il resoconto è visibile da chiunque vi abbia interesse presso il segretario sig. Gasparini. [illegible]

Un grande successo

Chi si ferma davanti alle vetrine del Negozio Cagli da qualche giorno a questa parte, rimane sorpreso nell'osservare non solo la ricchezza dei gioielli meravigliosi, ma ancora la varietà ed il rinnovarsi continuo di oggetti di ogni genere, uno più bello dell'altro, tutti eleganti, tutti nuovi come forma e come gusto artistico. La ragione di questo continuo succedersi di oggetti nuovi, sta nella circostanza che la Ditta Cagli ha preparato un ricco assortimento che, in tempo non lontano, dovrà esulare in parte da Roma, ed andare ad arricchire le vetrine di un nuovo negozio che sarà aperto in altra città d'Italia.

Poche Ditte possono avere un assortimento di tale importanza. E' un lusso che si può prendere una Ditta che ha a sua disposizione forti capitali coi quali può fare i suoi acquisti diretti, ad Amsterdam, ad Anversa, in Oriente, nei grandi mercati mondiali delle pietre preziose e delle perle e quindi può vendere i suoi oggetti a prezzi relativamente inferiori a quelli di altri negozianti del genere; è un lusso che si può prendere una Ditta che ha saputo, con una seria organizzazione formarsi una maestranza artistica di primissimo ordine in fatto di lavorazione di gioielli, è un lusso che si può prendere una Ditta che gode il favore delle Case Regnanti, delle grandi famiglie aristocratiche, dei grandi frequentatori della vita mondana, e dai quali essa riceve nelle forme più tangibili quegli incoraggiamenti che le sono necessari per proseguire nel suo cammino vittorioso e migliorare sempre.

Auguriamo perciò sinceramente alla Ditta Cagli che il concorso sempre maggiore del pubblico al suo negozio contribuisca ogni giorno di più alla sua prosperità ben meritata.

Una laurea

Ieri l'egregio giovane Mario Maffioli ha conseguita la laurea in ingegneria, dopo uno splendido esame che gli valse i pieni voti, per la preparazione e l'acume dimostrati.

Al bravissimo e studioso giovane, cui arriderà certo una luminosa carriera, le nostre congratulazioni e i nostri fervidi augurî.

Lo spirito non rincara!

Decreti-catenacci, leggi-serrature, sopratasse ...alcooliche, niente può valere a far davvero rincarare lo spirito di buona lega, lo spirito per eccellenza, quello del *Travaso delle Idee*, insomma, che ognuno può sempre procurarsi in quantità abbondantissima con la tenue moneta di due soldi... Il numero di oggi dell'arguto confratello della domenica è non solo spiritoso ma anche discretamente tabaccoso, sicchè questo numero potrà dirsi l'organo ufficiale dei consumatori catenacciati.

Mentre annunziamo una brillante epistola-resoconto di *Oronzo* sul *Parsifal*, riproduciamo integralmente questa

Pasquinata tabaccosa

MARFORIO

Quel biondo Facta ha tutto rincarato;
Sigarette, Toscan, Cavour, Trinciato.

PASQUINO

Proprio, Marforio, è una fatalità;
Ma che vuoi? cosa facta, capo ha.

Per le signore eleganti

Quale consiglio migliore può darsi al gentil sesso se non quello di visitare rinomati Magazzini ove si possono fare ottimi acquisti e per prezzo e per qualità? La *Casa Engler*, in Via Condotti 31-32, è appunto quella che può appagare il gusto dell'elegante signore poichè ha un ricco assortimento in splendidi fazzoletti ricamati, *blouses*, vestiti, biancheria finissima e di alta novità.

Tolentino Art Gallery in Roma

Per le vendite di oggetti d'arte antica raccomandiamo di rivolgersi alla *Galleria Raoul Tolentino di Roma*, (via Sistina 57, tel. 43-65) la quale offre la più ampia serietà d'intendimenti. La *Galleria Tolentino*, dietro proposte, fotografie o descrizioni, invia sul posto persona competente a trattare.

Il ritorno dei ragazzi "esploratori" dal campo di Bracciano

In eccellenti condizioni di salute, lietissimi dei tre giorni di campo compiuti a Bracciano e a Vigna di Valle, soddisfatti delle cordiali accoglienze ricevute e delle importanti nozioni acquisite al parco aerostatico, i «Giovani esploratori» con i loro ufficiali istruttori capitano Mariani e tenente De Bernardi fecero ritorno a Roma alle 18.30 di ieri sera.

Il baldo drappello si recò subito, per sciogliersi, alla sede della «Lazio» in via delle Coppelle, dove fu ricevuto dal prof. Colombo, e dal cav. Ballerini — i quali elogiarono gli allievi per il buon portamento tenuto al campo — e da parecchi genitori.

Ecco una breve relazione dell'ultima giornata di campo, la quale ha avuto particolare importanza per il risultato delle istruzioni che, col favore del tempo rimessosi al buono, i giovinetti poterono finalmente ricevere al cantiere di Vigna di Valle.

Quivi essi si recarono alle otto, festosamente accolti dai valorosi ufficiali aeronautici.

Subito il tenente Della Lunga, dei bersaglieri, impartì ai giovinetti alcuni insegnamenti teorici sul modo di trasportare i dirigibili fuori degli *hangars* e di farveli rientrare; e sul modo di misurare la pressione del gas idrogeno nei vari scompartimenti in cui si suddivide l'interno dell'involucro. A questo riguardo fece poi eseguire delle esperienze pratiche agli allievi stessi che dimostrarono col fatto di aver benissimo appresa la lezione ricevuta.

Essi passarono quindi a disposizione del tenente Bontempelli che parlò loro di alcune esperienze iniziate al cantiere di Vigna di Valle per dotare le nostre superbe unità aeree di una mitragliatrice o di un cannoncino.

Poco dopo, sotto il comando del capitano Mojares, dei tenenti Della Lunga e Puma, gli allievi stessi fecero uscire dall'*hangar* il dirigibile «P. 3» e gli fecero fare, egregiamente, trattenendolo per le funi insieme ai soldati, parecchie evoluzioni sulla spianata.

Alle 12.15 il dirigibile si è innalzato avendo a bordo della navicella il tenente Scalzi, il capitano Mojares e, come passeggero, il capitano Mariani comandante degli «esploratori».

L'aeronave si elevò ad una quota di 200 metri ed effettuò alcuni giri sul lago durante una mezz'ora.

Quindi *atterrò* felicemente e, ancora dagli allievi esploratori, col concorso dei soldati, fu fatta rientrare nell'*hangar*.

Dire delle festose accoglienze che i giovani esploratori e i loro ufficiali hanno avuto dalla popolazione di Bracciano, e di quelle cortesissime che hanno ricevute dagli egregi ufficiali della caserma «Natale Del Grande» di Bracciano, dove è acquartierato il distaccamento dei «Lancieri di Firenze» e dove i «boys scouts» ebbero alloggio; come pure di quelle singolarmente affettuose che i nostri ragazzi riceverono dai valorosi ufficiali e dai soldati di Vigna di Valle, non è facile cosa...

Epperò ce ne asteniamo: limitandoci solo — ciò che facciamo assai di buon grado per espresso incarico ricevutone dagli interessati — di manifestare a tutti la più profonda riconoscenza sia degli ufficiali istruttori che degli allievi e delle loro famiglie.

Uno speciale ringraziamento queste porgono poi, sempre a nostro mezzo, agli egregi ufficiali istruttori capitano Mariani e tenente De Bernardi per le cure veramente paterne prodigate ai giovani esploratori durante i tre giorni di campo [illegible]

Una bambina accoppata da un mattone caduto dall'alto

Lo stabile a due piani che sorge in via Flaminia n. 198 in prossimità del vicolo di Nerone è abitato tutto da famiglie di operai.

Fra questi è il muratore Paolo Marchetti di 21 anni, il quale ieri sera, senza averne avuta autorizzazione dal padrone dell'edificio, salì sulla terrazza e si mise — senza rendersi conto della propria imprudenza — a demolire una colonnina di muratura che sorreggeva la ringhiera di ferro e che, secondo lui, pericolava.

Sotto i colpi poderosi di martello incominciarono a cadere di sotto pezzi di calcinaccio e frammenti di mattone.

Fatalità volle che a un certo momento passasse rasente il muro della casa la bambina Maria Montanari, di 8 anni, figlia di Giovanni e di Rufina Corsi che abitano nella casa stessa, al primo piano. Proprio in quel momento, un mattone, staccatosi dall'alto è precipitato sul capo della povera piccina che è caduta a terra ed ha perduto i sensi.

Alcune donne, che erano a breve distanza, accorsero a lei, la sollevarono. Un'automobile passava e fu fatta fermare. Apparteneva al signor Federico Babinto che vi si trovava sopra e che accolse premurosamente la povera piccina per trasportarla all'Ospedale San Giacomo.

Ella, che versava in condizioni gravissime, fu sottoposta ad una operazione chirurgica. Inutilmente: la poverina spirò alle due di notte.

Che dire della disperazione degli sventurati genitori? Essi sembrano inebetiti dal dolore...

Il Marchetti fu tratto in arresto dai carabinieri.

Pietosa fine d'una mendicante — Fame e freddo

Stamane alcuni inquilini dello stabile n. 17 in Via dei Miracoli, hanno rinvenuto distesa a terra, senza moto, sull'ultimo pianerottolo della scala, una povera vecchia, scarna e dagli abiti ridotti a brandelli.

Ritenendo ch'ella fosse addormentata o si sentisse male, quelle persone le si sono avvicinate per porgerle aiuto; ed hanno constatato allora che la poveretta era agonizzante.

Mentre ciascuno si dava attorno o per chiamar le guardie o per porgere alla morente la migliore assistenza, la disgraziata si è irrigidita ed ha esalato l'ultimo respiro.

Il cadavere è stato piantonato in attesa del pretore.

La povera morta è stata identificata per la mendicante Giuditta Ricci, di 75 anni, romana. Ella è stata uccisa dalla fame, dagli stenti, dal freddo...

Canzonettiste e... ammiratori condotti dalle guardie in questura

Stamane un funzionario della Questura Centrale accompagnato da parecchi agenti si è recato nella pensione Moroni in Via del Lavatore, la quale è notoriamente frequentata da artisti e sopratutto da artiste di caffè concerto.

Il funzionario ha proceduto per misura di pubblica sicurezza al « fermo » di sei graziose ed eleganti fanciulle — canzonettiste appunto — e di sei giovanotti che si trovavano in loro compagnia.

Le sei canzonettiste e i loro sei... amici, sono stati condotti in Questura dove sono stati trattenuti soltanto due delle une e due degli altri per essere rimpatriati.

Gli altri otto, uomini e donne, sono stati, dopo un breve interrogatorio, rilasciati in libertà.

Tentato suicidio di un impiegato ferroviario

Ieri sera circa le ore 19, una detonazione d'arma da fuoco echeggiò sul piazzale dello scalo della Grande Velocità alla nuova stazione di Trastevere e fece accorrere l'applicato Armando Napoleoni e il capo squadra Ernesto Bevilacqua, i quali rinvennero a terra il loro comune amico Luigi Bonmartini di 25 anni, da Civitavecchia, applicato nelle ferrovie dello Stato.

Essi trasportarono il Bonmartini, ch'era ferito all'avambraccio sinistro, all'ospedale della Consolazione dove i sanitari lo giudicarono guaribile in 12 giorni con riserva.

Interrogato dal delegato di P. S. Stancanelli, il Bonmartini dichiarò d'essersi tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore — ma il proiettile deviò — perchè da tempo trovasi in dissidio con la famiglia della propria fidanzata.

Per la stessa ragione, un anno fa, il Bonmartini aveva tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

La sorte d'un monile d'oro

Il comm. Romanelli, capo divisione al Ministero delle Poste, passando per il Corso Umberto la sera del 4 corrente, ha trovato in terra un braccialetto d'oro.

Chi lo ha smarrito può richiederlo in Via Valadier, n. 1.

Lezioni di F. Torrefranca all'Università

Il prof. Fausto Torrefranca inaugurerà il suo corso di storia della musica all'Università mercoledì 14 corrente alle ore 16 nell'aula V. del Palazzo Carpegna.

L'argomento scelto per quest'anno è: Le due prime maniere di Ludovico van Beethoven.

Il tema della prima lezione: I precursori immediati del Beethoven.

Le lezioni sono pubbliche: ad esse potranno assistere anche i non studenti.

L'orario è stabilito come segue: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 16 alle 17.

L'istituzione di questo nuovo insegnamento corrisponde ad una vera necessità della coltura nazionale, a tempo sentita, e noi non dubitiamo che essa richiamerà la simpatia e il concorso del pubblico colto a favore del quale essa è sorta.

— **Alla Scuola Preparatoria Femminile Operaia in via della Ferratella.** — Domani domenica alle 9.30 avrà luogo, nei locali della scuola della *Ferratella* (casette popolari, presso S. Giovanni), la premiazione delle alunne della Scuola preparatoria femminile operaia, con esposizione di lavori. Inoltre ogni reparto darà un saggio dell'insegnamento pratico impartito durante l'anno.

Le tre case dei bimbi annesse alla scuola presenteranno i piccini dai due ai quattro anni nei vari esercizi dei giardini d'infanzia. Ed in ultimo a tutte le allieve e ai bimbi sarà distribuita la Befana.

— **Al Ricreatorio professionale femminile Pilade Mazza.** — Domenica prossima, dalle ore 1[illegible] in poi, nei locali del Ricreatorio Professionale Femminile Pilade Mazza in via Leonina 65 avrà luogo l'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne dell'istituto in cucito, maglieria, merletti a tombolo e ad ago, fiori artificiali, pirografia ed altro. I lavori saranno venduti a prezzi eccezionalmente bassi, ed il ricavato della vendita andrà a totale beneficio di questa provvida istituzione che tanto beneficia le figlie del popolo.

Si pregano i soci tutti e quanti hanno desiderio di concorrere al maggior sviluppo di questo utile Ricreatorio di non mancare di visitare la mostra.

PICCOLA CRONACA

Socialisti e socialcristiani nel Lazio

Dopo la tragedia di Paliano

I conquistatori

PALIANO, 10.

Mentre l'autorità giudiziaria procede calma e serena nell'inchiesta per accertare i fatti che condussero alla strage di ieri l'altro, e mentre persone di cuore, che sempre si occuparono degli interessi dei contadini senza fomentarne le passioni cercano di condurre i proprietari sulla via della conciliazione, si succedono le riunioni e i comizi: i comizi poi quali i dirigenti l'agitazione a cui è poco o niente cognita la psicologia delle nostre folle, scherzano troppo alla leggera.

Questi dirigenti portano nella loro propaganda socialista rivoluzionaria fra le masse dei nostri contadini facilissimi all'esaltazione ed a cui, per la poca istruzione, sfuggono gli elementi necessari per ben misurare le mosse alle quali si abbandonano, gli stessi metodi che mettono in opera nelle città, con folle di operai che hanno coscienza dei loro atti in ogni momento dell'agitazione e capaci di discutere e criticare le direttive e le tendenze dei capi.

Paliano è diventato da due giorni, il quartier generale della Camera del lavoro di Roma, che sulla riconquista della nostra Lega dei contadini, impernia certamente tutta la sua futura azione per riprendere tutte le leghe dei contadini della Ciociaria sfuggite al suo dominio, per federarsi attorno ad una organizzazione apolitica a cui sono mancati uomini, e più che uomini mezzi per imporsi.

Forse non è stato afferrato a tempo, da coloro che dovevano e potevano comprendere tutta l'importanza di questo movimento: esso non è stato saputo correggere dove poteva essere corretto, non è stato saputo incanalare dalle forze e dagli uomini che potevano impadronirsene su vie che non potessero più avere deviazioni, non ha avuto appoggi morali, è stato lasciato quasi schiacciare dai clericali da una parte e dai socialisti dall'altra: le due ali estreme dalle quali appunto quel movimento voleva tener lontane ugualmente le organizzazioni dei contadini.

Può dirsi, che clericali e socialisti rimarranno presto padroni delle masse popolari agrarie del Lazio.

Paliano è la prima tappa dei socialisti: Giulianello — ove ferve l'azione dei clericali democristiani che si sono impadroniti dei contadini incuneando anch'essi nella rivendicazione degli usi civici la loro azione politica — sarà presto una tappa clamorosa, e, se non si agisce con prontezza, dolorosa, della conquista clericale.

E non bisogna credere che i democristiani — o, come ora è di moda, fra loro: i sociali cristiani — usino metodi migliori dei socialisti: si parla persino che soci aderenti alle organizzazioni clericali siano talmente esaltati contro i proprietari di Giulianello che in una cantina abbiano persino parlato di precisi atti contro le persone. Una denuncia in tal senso è stata già avanzata all'autorità giudiziaria.

Tutto il Lazio quindi è in fermento e maggiormente lo sarà se deputati e consiglieri provinciali e liberali e persone di energia non riusciranno a raccogliere le forze dei contadini, piegandole alla calma, ai ragionamenti sereni ed alle rivendicazioni giuste. Queste rivendicazioni, nel novanta per cento dei casi, non solo hanno base giuridica, ma traggono origine da richieste umane e che nessun uomo di cuore potrebbe negare.

Si deve quindi anche piegare a maggior consiglio l'albagia di molti proprietari: essi non debbono farsi strappare dai movimenti della folla esaltata a scopi politici, concessioni che possono fare direttamente o che le scuole e i tempi nuovi conquisteranno. Il medio evo non può più vivere attorno a Roma, nè può più a lungo protrarsi il dominio, nei municipii, del barone, sotto più o meno aperte procure.

Le concessioni che le agitazioni di Paliano o di Giulianello potranno ottenere, non anderanno che a tutto favore dei socialisti e dei clericali, i quali predicheranno sulle piazze dei paesi di Ciociaria, che solo affidando a loro la tutela degl'interessi popolari, i contadini potranno vincere.

E i comizi come quelli che di ora in ora si fanno riunire a Paliano — per quanto pericolosi — faranno il resto.

Una soluzione?

Il pretore avv. Remiddi ha ricevuto una lettera nella quale si comunicava che la Lega era disposta ad accettare i buoni uffici sia del prefetto che del sottoprefetto e del pretore, e che l'on. Morgari, Giovanni Monici e l'avv. Sirolli avrebbero volentieri cooperato con le autorità per trovare un accordo.

Il cav. Leggieri, appena ha saputo di questa lettera, si è affrettato a dichiarare che sarebbe stato lieto di intromettere i suoi buoni uffici.

Al colloquio hanno preso parte oltre il sottoprefetto, Monici, Sirolli, Lombardi e Marsignati.

Il sottoprefetto ha assicurato che saranno fatti dei passi per indurre il principe Colonna e gli altri proprietari ad aderire alle più urgenti richieste dei contadini, specialmente per quanto riguarda la questione della *guardiania*.

Oggi stesso il cav. Leggieri sarà a Roma per le pratiche necessarie.

Frattanto ieri, alle 15, ha avuto luogo una nuova dimostrazione dei contadini, i quali, adunatisi in piazza Marcantonio Colonna hanno incominciato a gridare.

E' intervenuta la truppa, che ha sbandato i dimostranti e ha chiusi gli sbocchi della piazza.

La Lega dei contadini ha votato un ordine del giorno per il proseguimento della resistenza; e i rappresentanti della Camera del Lavoro hanno dato affidamento che l'ordine pubblico non sarà turbato.

La risposta del principe Colonna e degli altri proprietari non potrà aversi prima di lunedì.

La riapertura dei negozi

PALIANO, 10, ore 9.

Oggi i caffè e gli spacci di sale e tabacchi sono stati riaperti. Pare che una decisione identica siano per prendere gli altri negozianti.

Il Palazzo comunale e il palazzo Colonna sono guardati dalla truppa, notte e giorno.

Nella notte pattuglioni di soldati vigilano nel paese e si spingono fin nei possedimenti dei Tucci, per impedire che altri vandalismi vengano commessi.

I contadini fanno capannelli in piazza. Sono calmi, apparentemente, e attendono l'ora dei funerali della piccola Luisa Spigoni.

Il Ministero dell'Interno, per intercessione dell'on. Zegretti, ha inviato lire 500 per i feriti.

Le decisioni della Camera del lavoro.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Roma si è riunita ieri sera e dopo la relazione di Bianchi ha votato il seguente ordine del giorno:

« La C. D. della Camera del Lavoro, adunata di urgenza straordinariamente la sera del 9 gennaio 1914 per discutere del grave e nefando eccidio di Paliano, manda anzitutto un mesto saluto a tutte le vittime della sete omicida capitalistica, riconfermando la propria solidarietà con i colpiti ed i contadini tutti; constata come ancora nella provincia romana viga l'uso del più odioso feudalismo con l'acquiescenza delle autorità politiche, le quali, il più delle volte, intendono il rispetto all'ordine pubblico soltanto quando questo tenta essere turbato dal popolo reclamante i propri diritti;

protesta contro la sibillina affermazione di taluni proprietari di Paliano tendente a mettere in luce sinistra i dirigenti l'attuale movimento, basato su giuste e sacrosante richieste:

richiama alla memoria del Governo e delle competenti autorità il bisogno impellente di pensare seriamente e definitivamente alla revisione della legge che riguarda gli usi civici domini collettivi in senso umano pei lavoratori della terra;

protesta per la subdola intromissione di adepti dei proprietari presso l'autorità politica onde ritardare l'accoglimento dei verbali di costituzione di Università agrarie;

ammonisce chi di ragione che altri e più seri avvenimenti si preparano per la desolata provincia romana qualora non si prendessero seri provvedimenti in favore degli umili lavoratori;

reclama che giustizia sia resa contro tutti i colpevoli dell'efferato assassinio di classe, tipico episodio del sentimento aggressivo e feudatario di certi proprietari di terre refrattari a qualsiasi sentimento di equità e di umanità;

delibera: di intervenire in massa ai funerali della innocente vittima, invitandovi anche tutte le organizzazioni di città e provincia; di continuare l'assistenza a quei lavoratori fino alla risoluzione della vertenza; di rendere pubblica l'inchiesta che stanno compiendo sul luogo i commissari ed il segretario propagandista; di fare oggetto di discussione i gravi fatti al Consiglio generale che sarà tenuto giovedì prossimo, e di intensificare la propaganda in tutti i paesi del Lazio affinchè in ognuno di essi si costituiscano in lega di resistenza; invita tutte le organizzazioni a ricavare al più presto fondi in pro dei poveri feriti, che saranno trasmessi alla Camera del Lavoro nella sottoscrizione che s'inizierà subito ».

L'interrogatorio dei Tucci

I due arrestati sono stati interrogati dal giudice istruttore avv. Marrà, alla presenza del procuratore del Re del tribunale di Frosinone avv. Cirillo.

I Tucci ammisero il fatto loro imputato: l'uccisione della ragazza e il ferimento di 33 contadini; dissero a loro discolpa che erano eccitati dalle grida ostili della folla, dalle continue, precedenti dimostrazioni contrarie da parte dei contadini; aggiunsero che, appunto per questo, da tempo non potevano uscire più dalla loro casa a loro agio per accudire i propri affari. Questa situazione li aveva esasperati e, nel momento della dimostrazione, perdettero il lume della ragione e spararono all'impazzata.

I colpi tirati sono stati nove e non 15 come si è detto prima.

Come la lega dei contadini di Paliano passò alla Camera del Lavoro

Riceviamo:

Illustre Direttore,

Nella sua cronaca dei fatti di Paliano il suo corrispondente accenna alla « Grande Armata » ed alla sua azione e si domanda come mai la Lega dei contadini sia tornata alla Camera del Lavoro.

Mi permetta di precisare, tanto più che affermare, come il suo corrispondente ha fatto, che ora la Camera del Lavoro ha steso le sue ali protettrici sulla associazione una volta apolitica, può ingenerare la persuasione che fra me e la Camera del Lavoro vi sia qualche cosa di comune. Mentre è noto ovunque che fra i metodi propugnati e seguiti per anni dalle organizzazioni economiche e strettamente apolitiche dei contadini del Lazio, facenti capo alla *Difesa del contadino* da me diretta, e quelli dei socialisti della Camera del Lavoro vi è di mezzo... il mare. Io ho propugnato e propugno che nelle questioni di carattere di rivendicazione agraria i contadini debbono escludere qualsiasi ingerenza di partito.

Fra i contadini e il principe Don Fabrizio Colonna sorse questione per una trebbiatrice non perfetta che la Casa voleva imporre ai suoi coloni. Il dibattito si era già inasprito. Ma a noi riuscì, con soddisfazione di tutti, a spegnere la piccola favilla che poteva generare un grande incendio. Un grande incendio perchè già covava la grossa questione della divisione dei prodotti e quella della guardiania.

Verso la fine di novembre io fui chiamato dal Segretario della Lega, Lafavia, appunto per assumere la direttiva di agitazione a questo scopo. Mi si invitava a Paliano, e la lettera affermava che « tutta la popolazione mi avrebbe atteso ».

Risposi:

Sarei andato solo se avessi avuto la formale assicurazione che i contadini avessero ignorato la mia presenza a Paliano per poter discutere con calma con il Consiglio della Lega, sul da farsi e in base sempre alla ricerca dei documenti per provare la *fondatezza giuridica delle richieste dei contadini*.

Mi si rispose per telefono che andassi pure.

Era di giovedì e si rimase che io fossi partito il sabato, giorno non festivo.

Ma il venerdì venne a Roma il Presidente della Lega Cesare Malmignati. Egli si recò prima alla Camera del Lavoro, poi al mio ufficio, ove lasciò detto non essere necessario che io andassi più a Paliano.

Lessi poi sui giornali che la Camera del Lavoro aveva preso essa la direttiva dell'agitazione. Ne fui lieto pensando che essa — che ha mezzi — avrebbe meglio di me tutelato gli interessi dei contadini. Ma ritenni la Lega di Paliano staccata dal movimento economico di quelle che fanno capo alla *Difesa del contadino*.

Ma poichè una tragica circostanza richiama l'attenzione del pubblico sui contadini dell'Agro Romano, mi permetta anche, on. Direttore, di dichiarare apertamente che è colpa di tutti chiudere gli occhi sulle condizioni effettive di questi contadini, sulla forma di contratto agrario che ne governa l'opera, sulla ricchezza che va perduta attraverso un tale contratto.

Io ho promosso e vado costituendo un Istituto Centrale Italiano di Credito Agrario, nella forma di Società Cooperativa a responsabilità solidale fra coloni, enfiteuti ecc., per poter fornire il danaro occorrente all'affrancazione delle terre: unico mezzo per sottrarre il contadino alle condizioni attuali e per agevolare nel tempo stesso quella costituzione della piccola proprietà direttamente coltivatrice che è nel voto di tutti.

E nessuna iniziativa meglio di questa può specificare i caratteri di legittimità della mia opera e differenziarla da ogni altra.

Con ringraziamenti ed ossequi

Giuseppe Sallaratt.

I francesi occupano la capitale del Borku

PARIGI, 10.

Il colonnello Largeau ha occupato la capitale del Borku a sud della Libia. Alla fine di novembre si è spinto fino a Guro nel Tibesti ove giunse il 14 dicembre senza colpo ferire.

Guro si trova a est di Ain Kalakka, alla cima di un colle traversato dalle carovane provenienti da Kufra e dirette verso l'Uadai. Il colonnello Largeau senza dubbio ha avuto l'intenzione di raggiungere quelle forze senussite che poterono sfuggirgli quando il 27 novembre scorso egli occupò Ain Kalakka.

I particolari

Il « Matin » pubblica questi particolari sulla operazione francese nel Borku e nel Tibesti. I predoni senussiti erano stati avvertiti dai loro emissarii, che la colonna Largeau si era posta in cammino per conquistare la capitale del Borku, Ain Kalakka, e per non lasciarla avvicinare alle fortezze essi decisero di formare una colonna e di attendere i francesi a Fayà. La colonna Largeau aveva, a sua volta, predisposto un servizio d'informazioni, e così seppe che le era stato teso un agguato a Fayà. Invece di affrontare il nemico in quel punto pensò che era preferibile occupare prima la cittadella dei predoni, riservandosi di inseguirli più tardi.

Così il 27 novembre, dopo cinque ore di combattimento, la colonna Largeau si impadronì di Ain Kalakka: il comandante vi si fortificò rapidamente e pochi giorni dopo si mise in marcia con una colonna mobile per muovere contro i predoni accampati a Fayà. Vi giunse però troppo tardi. Il nemico se ne era andato da alcuni giorni.

Il colonnello seppe che il grosso dei senussi aveva preso la strada di Guro, l'unica praticabile alle alture del Tibesti. Egli ritenne necessario sloggiare il nemico. Tornato subito ad Ain Kalakka il colonnello condusse rapidamente a termine la organizzazione della capitale del Borku, ne affidò il comando al maggiore Tilho, e l'8 dicembre partì per Guro dove giunse la mattina del 14. Il telegramma che annunzia l'occupazione di Guro al colonnello dice che non ha subito alcuna perdita e che lo stato sanitario della truppa è eccellente.

Un'inchiesta a Parigi sulla criminalità infantile

PARIGI, 10.

La *Revue* ha aperta una inchiesta sui mezzi più opportuni per arrestare il minaccioso ed allarmante aumento della criminalità e specialmente della criminalità infantile che a Parigi sopratutto ha preso proporzioni spaventose. Non passa giorno quasi senza che la cronaca registri, oltre un gran numero di reati contro la proprietà, dei delitti di sangue commessi da ragazzi di 13 o [illegible] anni. Il questionario per questa nuova inchiesta della *Revue*, che può essere utile non in Francia soltanto ma in tutti i paesi, è stato formulato dal signor Fernando Mazade, il quale si domanda: « Bisogna aguzzare nuove armi contro la criminalità? Bisogna far sibilare lo staffile? Bisogna ricorrere ad una forte educazione morale? »

Finora sono pervenute parecchie risposte notevoli a questo questionario.

L'ex-Ministro di grazia e giustizia Chaumié crede che la società moderna debba sopratutto riempire le anime di una forte educazione morale, che possa inspirare l'orrore per il delitto e reprimerlo.

Il signor Berthelemy, professore di diritto all'università di Parigi, non crede nell'efficacia di un aggravamento delle misure repressive; esclude poi in modo assoluto l'opportunità di pene corporali ristabilite recentemente in Inghilterra; ma domanda per una minore debolezza nell'applicazione delle leggi e protesta contro le amnistie e contro le grazie che intervengono con eccessiva facilità.

Il dottore Augusto Forel professore di psichiatria all'Università di Zurigo, afferma che per far diminuire sensibilmente la criminalità in Francia occorre bandire l'alcool; sostiene poi che il corpo sociale non ha soltanto il diritto, ma anche il dovere di servirsi, nel modo più umano possibile, di tutte le armi che la scienza gli fornisca contro gli individui pericolosi per la loro costituzione cerebrale perversa; poco importa che questa sia più o meno patologica: gli individui pericolosi possono essere infatti degli alienati, degli squilibrati, degli alcoolici o dei criminali abitudinari ecc., ecc. Bisogna fare delle leggi che permettano di internare definitivamente questi individui invece di rimetterli in mezzo al pubblico accordando loro delle circostanze attenuanti. Bisogna poi predicare una morale sociale pratica fondata sull'esempio e non su vane parole.

Fra le risposte degli scienziati c'è anche quella di uno fra i più brillanti giornalisti e commediografi parigini, di Alfredo Capus.

« Io non credo — scrive il Capus — che una repressione, anche feroce, distruggerebbe l'istinto criminale: ma sono convinto che la paura di una repressione dura e rapida pesi molto sullo spirito di un malfattore e paralizzi, in larga misura, i suoi mezzi di esecuzione. Ma all'origine e prima del delitto, quando l'istinto non si è ancora completamente svegliato, l'educazione morale ha una influenza e può avere una influenza decisiva. Chi sa se la trasformazione dell'istinto criminale in energia non sia semplicemente una questione di metodo e di disciplina? In tutti i casi una società che si privasse di queste due risorse (repressione sufficiente ed educazione) per difendersi contro il delitto, meriterebbe tutti i disastri. »

L'Ungheria e i rumeni della Transilvania

VIENNA, 10.

Caratteristica per le odierne condizioni della politica interna ed estera dell'Austria-Ungheria è la decisione presa dal governo ungherese riguardo ai rumeni della Transilvania.

Il conte Tisza ha annunziato da tempo trattative coi rumeni, allo scopo di calmare la loro irritazione prodotta dai cattivi trattamenti patiti sinora e che hanno contribuito in non piccola parte a guastare le relazioni tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria.

Il presidente del consiglio ungherese ha ordinato ai procuratori di stato dell'Ungheria di lasciare in sospeso tutte le procedure per reati politici a carico di cittadini ungheresi di nazionalità rumena.

Il Cile non vende navi

LONDRA, 10.

La Legazione del Cile a Londra comunica la seguente Nota: *Per por fine definitivamente alle voci infondate che corrono circa la vendita delle navi da guerra cilene, la Legazione a Londra, in seguito ad espresse istruzioni del suo Governo, annunzia che il Cile non ha mai preso in considerazione l'idea di cedere e di facilitare direttamente o indirettamente la vendita delle unità navali, che conformemente ai suoi mezzi finanziari ha ordinato agli arsenali inglesi al solo scopo di soddisfare le esigenze della sua situazione geografica e della sua posizione internazionale. Dette unità navali non lasceranno le acque britanniche che per essere incorporate alla marina cilena.*

Un'altra strage familiare nella Prussia orientale

BERLINO, 10.

Un'altra orrenda tragedia famigliare è avvenuta nella Prussia orientale. Stamane l'appartamento dell'architetto Bratz fu trovato chiuso. I fornitori, non trovando accesso, fecero abbattere la porta. Sulla soglia stava una targa con la scritta: *Attenzione al gas*.

In una sala si trovarono seduti su un sofà i cadaveri abbracciati dell'architetto e di sua moglie, vestiti a lutto. Nella stanza attigua giacevano tutti morti i 5 figli; il primo di 18 anni e l'ultimo di 4. Tutti avevano la gola tagliata. In un'altra stanza infine si trovò il cadavere della sorella del Bratz.

Tutti i rubinetti del gas erano aperti; ma sembra che la morte abbia tardato a venire; ed allora il padre con un coltello compì la carneficina. Anche il cane di casa cadde vittima di questo assassinio-suicidio collettivo e fu trovato anch'esso con la gola squarciata. Sui cadaveri dei coniugi Bratz e del figlio maggiore furono pure riscontrate ferite di arma da fuoco.

Gli affari del Bratz già da un certo tempo andavano male ed egli era caduto in un profondo abbattimento.

Si ricorda ora che anche ad Amburgo la guardia di polizia Schmidt tagliò la gola ai suo tre bambini e poscia si impiccò; e si nota con raccapriccio la spaventosa frequenza di queste stragi famigliari.

Una comitiva di inglesi rischia di morire sulla neve

BELLINZONA, 10.

Mandano da Saint Cergues che una carovana di cinque inglesi, composta di tre uomini, di una signora e di un giovanetto di 15 anni, partì mercoledì mattina con tempo cattivo per salire in *ski* alla Dôle.

La sera, non essendo la comitiva ritornata, squadre di soccorso partirono alla ricerca di essa. Sulla montagna imperversava una violenta tempesta di neve e le squadre, dopo aver corso mille pericoli, ritornarono senza aver trovato traccia della comitiva. Ieri la tempesta essendosi calmata, una nuova squadra ripetè il tentativo.

Gli escursionisti furono trovati a Couvaland mezzo assiderati, vinti dal freddo e dalla fame. Avendo smarrita la via del ritorno in mezzo alla tormenta, si erano scavati nella neve stessa, contro una roccia, una specie di tana e vi si erano cacciati dentro aspettando soccorsi. Con grande fatica furono trasportati a Saint Cergues. Il loro stato è grave, specialmente per il giovanetto.

Il piroscafo "Mansourah„ rimesso a galla

MARSIGLIA, 10.

L'Amministrazione della Marina ha ricevuto un cablogramma da Tunisi, il quale lo informa che il piroscafo *Mansourah*, che aveva naufragato il 3 gennaio sulla scogliera del porto di Mahdia, [illegible]

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

FOOT-BALL

Il match di foot-ball Italia-Austria

MILANO, 10, ore 12.

Ieri sera è giunta la Squadra Nazionale Austriaca che si incontrerà con la Squadra Italiana nel *match* di foot-ball, che si svolgerà domani all'Arena. Circa 500 persone convennero alla stazione stanotte per salutare i *footballers* austriaci. Vi furono gli *urrah* di rito e poi gli austriaci furono invitati al *buffet*, ove era stato preparato un sontuoso ricevimento.

Il presidente del Comitato Lombardo portò il saluto augurale e levò il calice di sciampagna, invitando tutti ad un triplice *urrah*. Rispose in italiano, con felici parole, il signor Meisl della Federazione Austriaca, ringraziando la Federazione degli sportsman italiani per la cordiale accoglienza ricevuta. Parlarono anche altri, e finalmente verso la mezzanotte la riunione, durante la quale aveva regnato il più vivo entusiasmo, si sciolse.

Stamattina gli austriaci visiteranno i musei, dove avranno libero ingresso e nel pomeriggio saranno ufficialmente ricevuti a Palazzo Marino dal Commissario Regio, dal Prefetto e dal Questore.

Domani, dopo il *match*, — al quale assisterà molto probabilmente il conte di Torino — sarà offerto agli austriaci un banchetto al Cova. Nella serata cinque palchi alla Scala saranno messi a loro disposizione dal Municipio per far loro udire il *Parsifal*.

Della Squadra Austriaca ne mancano ancora tre della società Rild.

Il *match* come vi ho detto, avrà luogo all'Arena, e l'aspettativa è vivissima. Le due squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

Squadra Italiana: De Simoni-De Vecchi, Valle-Leone, Fosenti (cap.) Ara-Barbocchi, Gallina II, Varese, Mattea, Berardo.

Squadra Austriaca: Pihak-Urban, Swatosch-Chrenka, Brandstetter, Cimera-Haist, Merz (cap.), Kuthan, Grundl, Kocal-(Riserva, Popovich).

Sarà arbitro il signor Howcroft dei *Bolton Wanderers*, che è uno dei migliori arbitri di Europa.

La battaglia non si presenta incerta per noi: siamo troppi consci dell'eccezionale forza della squadra austriaca per nutrire velleità di vittoria. Sapremo però difenderci coraggiosamente e dimostrare ai nostri leali avversari che se ancora ci mancano la tecnica e la disciplina delle grandi squadre, non ci difettano però i due principali fattori dei più sorprendenti successi e cioè la fede nelle nostre forze e l'entusiasmo per le battaglie che siamo impegnati a combattere.

Già a Genova il 22 dicembre 1912, sotto un diluvio d'acqua e le raffiche di un vento gelido e impetuoso, la squadra austriaca riuscì a domare i nostri «azzurri» sconfiggendoli con tre *goals* ad uno. Il *match* di quell'orribile pomeriggio fece però convinti quanti lo presenziarono, che in migliori condizioni di tempo e quindi di terreno, gli austriaci avrebbero riportato un'ancora più netta vittoria. Il 15 giugno 1913 seguì a Vienna il *retour-match* fra le due squadre austriaca ed italiana. Fu una seconda sconfitta per noi, ma non grave quale l'incompletezza della nostra squadra aveva fatto prevedere. Grazie ad una superba difesa i colori italiani uscirono onorevolmente dal difficile incontro, cedendo per due soli punti all'*équipe* austriaca « au grand complet ».

La coraggiosa resistenza d'allora e la nostra precedente vittoria sulla squadra belga, — giustamente reputata una delle più forti d'Europa, — furono gli argomenti che convinsero la Federazione austriaca, nell'occasione del nuovo incontro con l'Italia, a rafforzare la squadra rappresentativa. Dopo due *matches* di selezione e sull'avvenuta intesa fra austriaci e boemi lo *Spielausschuss*, Commissione tecnica federale, ha quindi decisa la formazione della squadra che domani a Milano fronteggerà la nostra «nazionale».

Noi ci permettiamo di dubitare che essa sia perfetta, per quanto, come abbiamo detto, i suoi undici elementi siano tutti campioni di classe.

La Squadra Italiana, dopo il secondo *match* di allenamento, ha subito delle sensibili modificazioni.

Ad eccezione di Berardo, gli altri quattro uomini d'attacco non sono più quelli che erano stati prescelti, nella prima cernita, dalla Commissione tecnica.

Non è certo oggi il momento di avanzare critiche sulla squadra rappresentativa italiana quale venne definitivamente fissata dalla C. T. Così, come è stata decisa, essa rappresenta, se non il miglior esponente delle attuali nostre forze calcistiche, certo un soddisfacente gruppo di uomini individualmente ottimi [illegible]

BOXE

La prima serata dei Campionati della S. G. Roma

Semprebene batte Bertolozzi in 5 "rounds„

Ieri sera un pubblico foltissimo ed elegante è accorso ad assistere ai Campionati sociali di *boxe* della Società ginnastica «Roma» attirato dalla prospettiva di assalti combattutissimi ed oltremodo interessanti. L'aspettativa non è andata delusa perchè il *match* Tarsetti-Iron, dapprima, finito con l'emozionante *knock-out* di Iron al 3 *round*, e poi il terribile combattimento Semprebene-Bertozzini finito dopo 5 riprese con un vantaggio quasi impercettibile del primo ai punti hanno offerto uno spettacolo di forza e di abilità che ha avvinto e trascinato ad interminabili ovazioni il pubblico di circa 300 appassionati e competenti. Si notavano tutte le più spiccate personalità del mondo sportivo e della stampa cittadina, dal dott. Gualdi all'avv. Garroni, dal prof. Brignoli ai giornalisti Zangrilli, Papi, prof. Paris, ecc., dal maestro di boxe Rivers ai proff. Avattaneo, Colavini, dal signor Luzzatto all'avv. Nunes e così moltissimi altri che sarebbe troppo lungo enumerare.

Ecco i risultati degli assalti della serata:

PESI LEGGERI — 1. *assalto*: Sassi Otello (kg. 60) batte Rosati Filippo (kg. 58.950) ai punti dopo 4 riprese.

Sassi sapendosi allenato si assicura subito con molta decisione un notevole vantaggio; alla fine del 3 *round* Rosati comincia ad avere la meglio ma non sa approfittare della stanchezza avversaria e invece di caricarlo a fondo si indugia in inutili schermaglie e la fine giunge lasciando Sassi con 4 punti contro 2.

2. *Assalto*: Sabatini Mario (kg. 53) batte Sassi Roberto (kg. 59.800) ai punti dopo 4 riprese.

Nel primo *round* l'esile e calmissimo Sabatini conquista un fortissimo vantaggio con una serie di colpi bene assestati che non sono parati dal Sassi ancora non addentro ai segreti dell'arte del pugno e da poco tempo socio della «Roma». Nel secondo *round* Sassi cerca con assalti furiosi di sconcertare l'abilissimo Sabatini, ma questi si salva sempre e Sassi è battuto ai punti dopo il 3 *round*.

PESI MEZZI MEDI — 1 *assalto*: Amati Giovanni (kg. 64.300) batte Sabatini Marcello (kg. 62.300) per ritiro di questi dopo 3 riprese.

La lotta è un poco ineguale ma Sabatini coraggiosamente attacca e colpisce anche qualche volta il suo forte competitore che al 2 *rounds* si decide ad attaccare a fondo e in breve prende il sopravvento costringendo il Sabatini a ritirarsi prima dell'ultima ripresa.

2. *Assalto*: Tarsetti Amerigo (kg. 66.500) batte Iron (kg. 64.650) per *knock-out* al 3 *round*.

E siamo al primo assalto veramente emozionante della serata: Iron inizia con un notevole vantaggio il combattimento, assalendo con forza e con precisione il suo avversario che per i primi 2 *rounds* si tiene sulla difensiva fidando sulle sue forze; ma al 3 *round* Tarsetti contrattacca veementemente e dopo un minuto circa Iron riceve un formidabile *cross* dietro alla mascella, sul mastoide, e rimane intontito per la violenza e la precisione del colpo; tuttavia sembra che voglia rispondere ma un diretto sinistro e un *crochet* destro alla mascella lo fanno cadere sulle corde del *ring* e poi a terra.

L'arbitro conta i 10 secondi regolamentari; subito dopo Iron è sollevato e soccorso convenientemente tanto che dopo due minuti è di nuovo in piedi sorridente e non risentendo per nulla le conseguenze dello *knock-out* I due avversari si abbracciano e il pubblico li applaude entusiasticamente.

PESI MEDI — Finali Ugo (kg. 70.100) batte Nardi Amerigo (kg. 71.400) in 2 riprese.

Assalto quasi accademico per la forte superiorità del Finali data la differenza di scuola e di allenamento; al 3 *round* Nardi si ritira. Il pubblico ha potuto tuttavia ammirare l'eleganza e l'agilità del Finali e lo applaude a lungo.

PESI MASSIMI — Semprebene Umberto (kg. 73.200) batte Bertozzini Luigi (kg. 79.600) ai punti con lievissimo vantaggio dopo 5 *rounds*.

Il combattimento si inizia violentissimo e alla forza e resistenza di Semprebene Bertozzini contrappone il maggior peso e una calma olimpica. Il pubblico è sorpreso della bellissima *boxe* che Bertozzini mette 'n pratica dopo poche settimane di allenamento; nessuno si sarebbe aspettato un simile combattimento.

Il primo round si chiude quasi [illegible] dalla combattività di questa ripresa si deduce quale sarà quella delle altre. Al 2 *round* Bertozzini ha come una leggera *defaillance* e questo basta perchè Semprebene lo colpisca duramente e molte volte al naso e alle mascelle prendendo un fortissimo vantaggio. Ma nel 3 *round* Bertozzini si riprende miracolosamente e riesce ad annullare una metà dello svantaggio; il pubblico segue ansiosamente il *match* parteggiando con calore per l'uno o per l'altro dei concorrenti. Nel 4 *round* i due *boxeurs* sono ben decisi a finirla e si infliggono durissime lezioni al naso, alle mascelle, alla bocca e allo stomaco; i *clinch* abbondano ed è appunto durante questi che il Bertozzini prende un leggero vantaggio che lo porta a pari punti col Semprebene. La giuria ritiene necessaria un'altra ripresa per la decisione del *match*: i due avversari sono stanchissimi data la violenza con cui si sono svolti i primi 4 *rounds*, ma con un coraggio straordinario si lanciano l'uno contro l'altro ed è qui che si manifesta la maggiore resistenza e il maggiore allenamento di Semprebene: lentamente ma inesorabilmente egli riprende il sopravvento, Bertozzini è colpito replicatamente alla figura, tutti attendono con ansia la fine del *match* e finalmente il fischio dell'arbitro trova Semprebene vincitore ai punti con un leggerissimo vantaggio. Un uragano di applausi saluta i due valorosi e fortissimi giovani che poco dopo, senza sentire conseguenze per i colpi ricevuti, si abbracciano fraternamente fra le generali acclamazioni.

La giuria era formata dei signori avvocato Carlo Volpi, *arbitro*, avv. Garroni *cronografista*, professori Avattaneo e Colavini membri.

AERONAUTICA

Wright e Bossi a Genova per un nuovo idrovolante

GENOVA, 10, ore 16.

Trovasi a Genova il noto e reputato aviatore americano Orville Wright, accompagnato dal non meno valoroso suo collega signor Elia Bossi, giovane milanese, che oltre ad essere un perfetto aviatore è anche un eccellente costruttore. I due aviatori si trovano in Europa da circa un mese ed hanno trascorso le varie capitali, trattando la vendita di loro apparecchi. Furono stabiliti contratti anche col nostro ministero della marina per la fornitura di idrovolanti.

Pare che questa volta si tratti di provare un nuovo idrovolante che racchiude in se caratteristiche veramente razionali e gli esperimenti, che debbono farsi, dovranno dimostrare la bontà dell'apparecchio, la sua potenzialità, la possibilità di lanciarlo da bordo di una corazzata e la sue perfetta stabilità, requisito quest'ultimo il quale è certamente il più interessante tra tutti.

Secondo quello che dicono i competenti gli stabilizzatori automatici del nuovo apparecchio sono veramente meravigliosi. Le prove ufficiali fatte in America hanno dato risultati sorprendenti. Sembra che gli esperimenti avranno luogo fra Speria e Genova.

CICLISMO

Corridori espulsi dall'U. V. I.

ALESSANDRIA, 10, ore 13. — L'Unione Velocipedistica Italiana ha espulso dal suo seno i seguenti corridori: Capri Luigi, Litt Angelo, Balducci Luigi, Bianchedi Nicola, Di Gennaro Fernando, Cortesia Ezio, Della Santa Umberto, Brizzi Gino, Corti Alfredo, Maggi Alberto, Aprili Alfonso.

Sono multati con lire 50 i corridori: Girardengo Costante, Petiva Emilio, Corlatta Ezio, Macchi Fermo; il sig. Lisotti Domenico è multato con lire 10. Il corridore Girardengo Costante è inoltre sospeso fino al 30 febbraio.

PODISMO

Il premio Lemonnier

PARIGI, 10, ore 12. — Una delle più importanti gare podistiche di Francia è certamente il « Premio Lemonnier », che si correrà qui domani e che da tredici anni a questa parte il « Racing Club de France » organizza sul percorso da Versailles alla sua pista della « Croix Catelan », su di un totale di 12 km.

Il « Premio Lemonnier » è aggiudicato alla società che ha la migliore classifica coi primi sei soci arrivati al traguardo.

Alla gara sono iscritte 17 squadre, oltre ad una cinquantina di corridori isolati, cosicchè il gruppo dei concorrenti che si allineeranno domenica a Versailles supererà [illegible]

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

...ntro il sovraccarico intellettuale

Una circolare del Ministro della Pubblica Istruzione

...n. Credaro ha inviato ai provveditori ...studi ed ai capi d'istituti d'istruzione ...ica, tecnica e normale la seguente op...tuna circolare contro il sovraccarico ...llettuale:

...ungono da varie parti a questo Mini...o vive lagnanze, che non tutte appaiono ...ustificate od esagerate, contro un au...to del sovraccarico intellettuale degli a...ni nelle scuole secondarie. Ciò è causa di ...dolorosa sorpresa, anche perchè in una ...olare del 1.o novembre 1911 e nelle Te...li istruzioni che accompagnano i pro...mmi per il ginnasio-liceo moderno, si ...e cura di richiamare l'attenzione dei ...vveditori, dei capi degli istituti e degli ...gnanti sul danno ed il discredito che ...vengono alla scuola. Dopo tali richiami ...esortazioni era legittimo attendersi che ...vecchio male avesse a scemare. Invece ...e là avviene l'opposto.

...on si ripeteranno qui le ragioni, già il...rate altra volta, per le quali ogni so...carico mentale va evitato, specialmente ...età giovanile. Solo si vuol rilevare che ...ttto deplorevole non può in alcun modo ...buirsi ad eccessi o vizi dei programmi, ...hè la esperienza, anche di questo primo ...io dell'anno scolastico, e nelle stesse ...i del nuovo ginnasio-liceo moderno, ...ferma che in non pochi istituti un buon ...ero di insegnanti — e senza alcun dub...i migliori — riescono a svolgere nella ...ola il loro programma in tutte le sue ...ti essenziali, con un criterio di giusta ...ura e con lucida sobrietà, e quindi con ...o maggiore efficacia, senza imporre agli ...ari una soverchia fatica nelle ore di ca... per troppo numero di lavori assegnati e ...raduzioni scritte, o per tormentosi sfor... mnemonici. Essi mostrano così di pos...re il grande segreto di rendere l'inse...mento vivo d'interesse e non par questo ...no sostanzioso o proficuo, concedendo ai ...vinetti il tempo necessario a meditare le ... apprese in iscuola, ad allargare la lo... coltura e a rinvigorire lo spirito con ...cue letture e il corpo con esercizi uti... fiche a ravvivare le energie intellettuali. ... il contrario, è, anzitutto, un seguire ...edimenti antipedagogici; è un inter...tare malamente la lettera e i concetti i...atori dei programmi e dei regolamenti ...nati da questo Ministero; è un compie... infine, opera antipatriottica, suscitando ...ggravando quell'esiziale dissidio fra la ...ola e la famiglia, che dovrebbe essere ...o proposito di ogni buon cittadino far ...parire.

Mancanza di coordinamento

...ndo assai rari i casi in cui gli inconve...nti che si lamentano si avverino per ...tezza di buon senso pedagogico o di ...a volontà negli insegnanti; a rimuo...li, basterà anche per quelli, ad ogni ...o, un vivo sentimento della responsabi... ... vigilanza, e, dove occorre, ...dovuta energia dei capi di istituto. Più ...sso accade invece che al *coordinamento* ...gli insegnamenti troppo poco si attenda ...i dagl'insegnanti come dal capo dell'isti...o per malintesi riguardi reciproci; e gli ...rii stessi non di rado sono compilati con ...rso riguardo alle esigenze igieniche e ...lattiche, e contribuiscono con ciò a ren...re lo studio meno fruttuoso.

...ispongo perciò che i capi d'istituto ri...ndano in esame gli orarii che hanno ...mpilati, per apportarvi, ove ne sia il caso, ...za troppo riguardo ad interessi che non ...no igienici e didattici, tutti quei miglio...menti che siano possibili. Ricordo sopra...to ancora una volta, e come precetto cui ...n si ammettono ulteriori deroghe, che, ...uor soltanto i casi previsti dai regolamen...speciali, le lezioni devono avere la du...a di un'ora e non più; che nelle scuole di ... grado devesi concedere una pausa ...o che ore di lezione; che tra il primo e ...secondo periodo delle lezioni quotidiane ...e esservi un riposo di *almeno* due ore ...utti gli ordini di scuole; e che gli alun...i di ogni classe dei ginnasi-licei e delle ...me classi delle scuole tecniche e delle ...ole complementari devono avere *alme*... due pomeriggi settimanali di piena, as...ta libertà da ogni obbligo scolastico. Un ...meriggio libero occorre sia dato anche ...i alunni di tutte le altre classi e di tutte ...altre scuole secondarie. L'ispettorato del...scuole medie e normali, che fra pochi ...rni avrà pienezza di funzioni, prenderà ...esame gli orarii e ne rileverà pregi e di...i, non tollerando, in particolare, alcuna ...azione alle regole sopra dette.

...n più di due ore di lavoro a ...casa.

...orme precise circa il quantitativo dei la...ri da assegnare non si possono stabilire: ...tta ai professori e ai capi di istituto, che ...noscono così la necessità degli esercizii ...me il valore e la preparazione degli alun..., di usare l'opportuna discrezione. Certo è ...e i giovinetti delle scuole secondarie di ... grado non dovrebbero essere costretti, ...po le ore di scuola, a lavori di scrittura...one o ad esercizi mnemonici che richie...no, da chi abbia una media intelligenza, ...e di un'ora o al massimo un'ora e mezzo ... fatica; nè i giovani delle scuole di 2.o ...rado dovrebbero essere obbligati ad analo...he fatiche per più di un'ora e mezzo o due; ... modo che agli uni e agli altri resti nella ...ornata qualche po' di tempo anche per li...e letture, piccole passeggiate, esercizii ...portivi, o anche per qualche divertimento ...onfacente all'età, senza che essi debbano ...erciò rubare al sonno le ore che a questi ...evono essere lasciate.

Tale risultato si può ottenere tanto meno ...fficilmente, se i capi istituto e gli inse...nanti osservino le seguenti norme:

1.o Si dia ai programmi uno svolgi...ento misurato, come richiede il fine edu...ativo della scuola e si segua il metodo at...vo e naturale, abbandonando il metodo ...ttedratico;

2.o Si adotti e si segua il libro di testo, ...tenendosi nel modo più assoluto dal det...re le lezioni, e neppure consentendo che ...li alunni prendano appunti, ma solo fac...iano, per le materie ove paia opportuno, ...chemi sintetici dello stesso libro di testo, ...he siano guida metodica all'apprendi...ento;

3. Non si assegnino per casa esercizi di ...isegno e di calligrafia, di lavori donneschi ... manuali;

4.o Si facciano in classe, sotto la vigi...anza attiva dell'insegnante, sobrii esercizi ...i quelle discipline, per le quali agli esami ...richiesta la prova scritta;

5.o I docenti delle singole classi pren...ano preventivi accordi fra loro e col capo ...'istituto sui lavori domestici e gli esercizi ...nemonici da assegnare agli alunni, e ab...iano presente giorno per giorno i lavori ...i qualsiasi materia e di qualsiasi natura ...mposti agli scolari. E' assolutamente inam...issibile che l'insegnante di una classe non ...onosca esattamente e sempre ciò che fan...o i colleghi della stessa classe; e tanto me...o che il capo d'istituto ignori come si svol...a sotto questo rispetto l'attività didattica ...i ciascun professore.

Gli ispettori vigilino

A tale scopo i Capi degli Istituti faranno ...otare dai singoli insegnanti, in apposito ...ario, i lavori che di volta in volta asse...ano per le rispettive classi; e tale diario ... sotto la loro personale responsabilità ... [illegible]

stessa guisa del diario, gli alunni faranno copia delle suddette indicazioni, in modo che anche i padri di famiglia abbiano la possibilità di essere sempre informati con precisione del lavoro che i loro figliuoli devono compiere quotidianamente.

Della cura che insegnanti e Capi di Istituto porranno al coordinamento degli insegnamenti per ottenere il massimo rendimento dalle ore di scuola e per evitare il sovraccarico mentale, in iscuola e a casa, gli ispettori delle scuole medie e normali mi riferiranno particolarmente. Speciali ispezioni ed inchieste saranno anche disposte dall'Ispettorato centrale; e varrà, quale titolo di merito speciale e, per converso, di demerito, agli insegnanti e ai Capi di Istituto l'avere adempiuto o no il dovere loro in un punto, come questo, di capitale importanza per le sorti della scuola e per la tranquillità delle famiglie.

Il Ministro: *Credaro.*

L'on. De Nicola

Abbiamo da Napoli 10:

Col diretto della mezzanotte è arrivato a Napoli l'on. De Nicola, che probabilmente ripartirà oggi stesso per Roma.

La morte del sen. Fiocca

Stamane alle 10 è morto a Roma, nella sua abitazione in Via della Chiesa Nuova 18, il senatore Antonio Fiocca, uno degli alti magistrati più autorevoli e più integri che vantasse l'Italia.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30.

Antonio Fiocca era nato a Carovilli, in provincia di Campobasso, nel 1836. Contava dunque 78 anni. Laureatosi in legge giovanissimo all'Università di Napoli, entrò nella Magistratura, dove percorse una rapida e brillante carriera. La rettitudine del suo carattere, la chiarezza del suo discernimento giuridico, la vastità della sua cultura, lo additarono presto all'attenzione universale. Era ora Primo presidente onorario della Corte di Cassazione. Come presidente di Cassazione, si parlò molto di lui a tempo della revisione del processo Murri-Bonmartini, fu l'ultima causa importante ch'egli studiò e diresse.

Il Ministro Nitti

e il Comitato italo-spagnuolo

L'on. Carlo Dentice conte di Frasso, presidente del Comitato Italo-Spagnuolo, insieme al prof. Luigi Bacci, del R. Istituto Superiore di studi commerciali di Roma, vicepresidente della sezione storico-letteraria di esso Comitato, furono ricevuti da S. E. il ministro Nitti, a cui presentarono il voto espresso dal Consiglio direttivo del Comitato stesso, voto espresso in un ordine del giorno approvato all'unanimità, in una delle ultime riunioni del Consiglio di presidenza di questa nuova e pur fiorente istituzione. S. E. il ministro Nitti, che è uomo veramente d'ingegno superiore e che, al suo sapere, accoppia un senso pratico, che è complemento necessario dell'uomo di Stato, molto s'interessò alla cosa e promise di favorire e di aiutare, in quel modo che crederà opportuno e conveniente, l'andata in Ispagna di vari giovani laureati e laureandi delle nostre Scuole e Istituti superiori di studi commerciali, allo scopo di frequentare le conferenze che, in quest'anno, si terranno in Ispagna e precisamente in Barcellona, durante l'VIII Corso di espansione commerciale.

L'ordine del giorno presentato al ministro per l'agricoltura industria e commercio è del seguente tenore: « Il Comitato Italo-Spagnuolo, fa voti perchè S. E. il ministro per l'agricoltura, industria e commercio accolga « la proposta che vari alunni laureati e laureandi delle Scuole Superiori di commercio « del Regno possano frequentare, nella prossima estate, l'VIII Corso di espansione commerciale, che si terrà in Barcellona ».

S'intrattenne poi a parlare dell'utilità che i giovani possono ritrarre da questi corsi e si mostrò informatissimo di quello, tenutosi a Budapest, dall'11 al 30 agosto u. s. di cui ricordò le conferenze di *Geografia economica*, di *Legislazione doganale*, dell'*Industria del freddo*, ecc.

Parlò poi delle Scuole e degli Istituti superiori di commercio e si mostrò informatissimo di tutti gli ordinamenti didattici e amministrativi delle Scuole e Istituti commerciali delle principali nazioni del mondo.

Le assorbenti della politica lasciano al ministro Nitti il tempo di occuparsi anche del movimento scientifico e letterario delle nazioni europee. Parlò di questo movimento in relazione alla Spagna e si mostrò al corrente di quello che si riferisce alla politica e agli uomini politici di Spagna e parlò con palese e manifesta simpatia del Re Alfonso XIII. Si mostrò veramente contento e soddisfatto di questo risveglio di sentimenti di simpatia fra due nazioni sorelle — l'Italia e la Spagna — e accennò anche al trattato di commercio fra questi due paesi e fece intendere — più di quel che non dicesse — che confida, che spera che, con reciproca piena soddisfazione, quanto prima sarà conchiuso.

L'on. Dentice conte di Frasso, ringraziò S. E. il ministro Nitti, per il vivo e spontaneo interessamento che dimostrò in favore del Comitato Italo-Spagnuolo e per la simpatia con cui parlò della nazione sorella, simpatia pienamente condivisa — come allo stesso Conte di Frasso, ebbe a dichiarare S. E. l'ambasciatore Ramón Piña y Millet — anche in Ispagna, da S. M. Alfonso XIII all'ultimo cittadino.

Nel personale postelegrafico

La decorrenza delle qualifiche al 1. gennaio

Abbiamo assunte informazioni circa il malcontento del personale postale-telegrafico per il presunto ritardo nella pubblicazione delle qualifiche e ci è stato assicurato che, quantunque per alcune circostanze impreviste siasi dovuto protrarre il lavoro inerente alle qualifiche stesse, le apprensioni del personale sono assolutamente infondate, poichè la decorrenza degli effetti delle dette qualifiche sarà stabilita col 1.o gennaio come per gli anni precedenti.

Per la gente di mare

E' stata inviata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio, i Ministri della Marina e dell'Agricoltura per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo e quali provvedimenti ritenga opportuni ad evitare il succedersi di minacciati ed effettuati scioperi della Gente di Mare tanto deleteri allo sviluppo del Commercio marittimo e terrestre del paese, per cui giustamente si preoccupano le associazioni e gli interessi che fanno capo al Porto di Genova.

Caragnari.

La Camera di Comm. di Benevento

La Camera di Commercio di Benevento è stata sciolta e nominato commissario regio il cav. Tendi ispettore del Ministero d'Agricoltura.

Disegni e modelli di fabbrica

Il Ministro di Agricoltura ha sottoposto al... [illegible] ... approva il pe... [illegible]

Pranzo a Corte

Alle 19.30, ha luogo a Corte un pranzo diplomatico. Sono invitati tutti i capi missione, le rispettive signore e S. E. Venizelos.

50 mila lire di premi

all'industria agrumaria

Su proposta della Commissione per la assegnazione dei premi all'industria ed al commercio agrumario, presieduta dall'on. Pantano, il Ministro di Agricoltura on. Nitti, ha bandito un concorso a premi fra le Associazioni ed i privati, che esercitano il commercio agrumario, per l'impianto di magazzini di deposito di agrumi nelle varie città d'Italia, nei quali depositi dovrà effettuarsi la vendita diretta ai consumatori, in piccole partite da 5, 10, 20 kg.

Il concorso assegna una somma complessiva di L. 50.000, divisa in 8 premi varianti da un massimo di L. 20.000 ad un minimo di L. 2500. Le domande per prendere parte al concorso, corredate dei documenti prescritti dal relativo regolamento, visibile presso tutte le Camere di commercio, dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio entro il 30 giugno 1915.

La legge sulle farmacie

Il Consiglio Superiore di Sanità ha continuato ieri e oggi, sotto la presidenza del senatore Todaro, l'esame dello schema di regolamento per l'applicazione della legge sull'esercizio delle farmacie.

Il porto d'armi in Libia

Con Real decreto su proposta del Ministro delle Colonie, on. Bertolini, vengono regolati la detenzione e il porto delle armi nella Tripolitania e nella Cirenaica.

In tale decreto, che costituisce le molte frammentarie disposizioni finora vigenti, è stabilito in massima il divieto della detenzione di qualsiasi arma, delle munizioni e delle materie esplodenti; ma è lasciata al prudente criterio del Governatore, per speciali ragioni di sicurezza, la facoltà di autorizzare gli indigeni, appartenenti a determinate tribù o villaggi, a conservare le armi.

Ai cittadini italiani o stranieri ed ai notabili indigeni può essere concessa la licenza di porto d'arme.

Le licenze ottenute nel Regno debbono essere vistate, entro tre giorni dall'arrivo del titolare, dalle autorità di pubblica sicurezza delle colonie.

E' lasciata al Governatore la facoltà di disciplinare la caccia con armi da fuoco.

Per l'elezione di Gallipoli

Dall'on. De Viti de Marco riceviamo:

Roma, 9 gennaio 1914.

Caro Direttore,

Ho letto ieri in viaggio, la sentenza pronunziata dalla Direzione del Partito socialista. La quale, occupandosi della elezione di Gallipoli per assolver il compagno Senape, ha creduto — non richiesta — di occuparsi anche di me, affermando: *che la candidatura del De Viti de Marco ebbe l'appoggio incondizionato morale e materiale del clero, grazie il compromesso firmato dal De Viti con l'autorità ecclesiastica, che tolse il non expedit come da denuncia pubblica trasmessa dall'avv. Coppola alla stampa italiana, senza che il De Viti abbia contrapposto una immediata ed esauriente smentita.*

Non mi attardo a giudicare la curiosa divergente procedura, con cui la Direzione del Partito socialista crede di condannare o di assolvere persona estranea al partito, in base a documenti che essa dice di avere esaminati e che non rende di pubblica ragione.

Nè giudico dei criteri giuridici, che consentono alla Direzione del Partito socialista di dare forza probante — per la sola circostanza che io non l'ho smentito — ad un telegramma spedito da un certo avv. Coppola il 24 ottobre alla Direzione centrale e alla sezione locale del partito radicale, che non credettero di comunicarmelo e a parecchi giornali che non credettero di pubblicarlo, ritenendolo — siccome era — una delle solite manovre elettorali dell'ultim'ora; manovra che fu da me e dai miei smentita oralmente subito nel collegio come oralmente vi era stata diffusa dal Senape stesso e dai suoi amici.

Non voglio indagare neppure la ragione per cui la Direzione del partito vuol prestare al compagno Senape il piccolo servigio di esimerlo dalla responsabilità dell'accusa falsa mi nascondendolo dietro il paravento del telegramma Coppola mentre il mio avversario politico l'ha solennemente ripetuta in Parlamento assicurando inoltre di possederne i documenti. Accusa che ho recisamente smentita; documenti che non sono mai venuti alla luce per quanto lo abbia sfidato a farlo come oggi sfido la Direzione del Partito socialista a pubblicarli.

Infine non mi curo di indagare quello che vescovi, vicari, canonici e parroci hanno fatto per sostener la mia candidatura contro la candidatura Senape, come la Direzione del Partito afferma di sua scienza, ovvero quel che essi hanno operato per far trionfare la candidatura Senape, siccome i miei amici affermano e documenteranno innanzi alla Giunta delle elezioni.

Per quanto concerne me, torno a confermare la mia smentita del 14 dicembre 1913 in cui dichiaravo:

1.o che l'affermazione che io abbia sottoscritto il patto Gentiloni è integralmente falsa;

2.o che in nessun altro modo e in nessun'altra più attenuata forma ho mai accettato di modificare o mutilare il mio pensiero politico, contenuto in quelle pubblicazioni, per far piacere al clero del collegio di Gallipoli;

3.o che mai non ho autorizzato alcuno dei miei amici ad attenuare la sostanza e la forma del mio programma elettorale.

E in risposta ai nuovi reiterati mendaci del mio avversario dichiaro che con i vescovi di Ugento e di Gallipoli non ho mai avuti rapporti nè diretti nè indiretti; e che al vescovo di Nardò — il quale si è agitato, prima, per trovarmi un candidato di suo gradimento, e poi, per strapparmi — a mezzo di amici, poichè non ho l'onore di conoscerlo personalmente — dichiarazioni scritte e segrete, e impegni specifici, ho sempre e soltanto opposto il dilemma: *che egli doveva liberamente e secondo il suo interesse scegliere tra le dichiarazioni contenute nel mio discorso di Firenze e la persona del mio avversario.*

Epperò la sola cosa che veramente importa è di rilevare l'affermazione fatta propria dalla Direzione del Partito socialista, *che io abbia firmato un compromesso con l'autorità ecclesiastica.*

Questa affermazione era e resta un mendacio consapevole.

Dichiaro mentitori tutti coloro — senza eccezione — che la fanno.

Ringraziandola della cortese ospitalità che mi ha dato finora mi confermo di Lei

Dev.mo: *A. De Viti de Marco.*

Un dispaccio dell'on. Senape

L'on. Senape, deputato di Gallipoli, ci invia un telegramma per dichiarare che l'articolo di Francesco Coppola che pubblicammo l'altro giorno contiene cose non rispondenti a verità. Dobbiamo osservare che il nostro Coppola non fece se non commentare i dati di fatto risultati dalla discussione alla Camera ... [illegible]

In memoria del generale Salsa

Treviso, dove nacque e dove morì il generale Tomaso Salsa, vuole rendere alla memoria del grande Concittadino l'omaggio perenne di un ricordo marmoreo, ed ha affidata ad un Comitato locale l'attuazione di questa sua volontà.

Collo studio, con l'intelletto perspicuo, col valore, coll'animo altamente ispirati, col sacrificio di sè, Tomaso Salsa percorse una non facile carriera dall'Eritrea all'Estremo Oriente, alla Libia, condottiero, stratega, diplomatico; le sue gesta furono una verace consacrazione delle fervide virtù militari, che adducono alla gloria. E la morte che non lo volle colpire sul campo di battaglia, ov'egli si offriva forte sereno impavido, fu schianto tragico, dolore dell'Esercito che amava l'esemplare magnifico, dolore del popolo, della patria ammirante e riconoscente. A tale riconoscenza ed a tale ammirazione, il Comitato di cui è Presidente onorario il comm. Nunzio Vitelli, prefetto di Trento, e Presidente effettivo l'avv. Patrese, sindaco di Treviso si rivolge per unire ancora una volta gli Italiani in un atto di amore e di glorificazione del cittadino eroe.

La Missione militare rumena

alla Spezia

Abbiamo dalla Spezia 10:

La missione militare Rumena qui giunta per visitare i principali stabilimenti ed il nostro arsenale è composta dell'ammiraglio Costanstin Balescu, cap. Neculesen Rizea, cap. Lespu, cap. Frandumescu, cap. Barbuneau. Alloggia alla *Croce di Malta*.

La sentenza pei fatti di Saverne

Il col. Reutter assolto

STRASBURGO, 10.

Stamane alle 9 il Consiglio di guerra della 30.a divisione ha emesso la sentenza nel processo Reutter-Schadt.

I due accusati sono stati assolti.

Insegnanti medi a convegno a Palermo

La seduta di chiusura

PALERMO, 10.

Nel pomeriggio di ieri, alla seduta di chiusura del congresso degli insegnanti medi della Sicilia, i congressisti sono intervenuti in larghissimo numero ed hanno presentato vari ordini del giorno che il presidente professor Petriella non potè sottoporre alla discussione particolareggiata, non essendo il Congresso competente a discutere in merito alle questioni della scuola. Gli ordini del giorno sono stati però trasmessi al Consiglio federale, perchè ne tenga il dovuto conto nelle trattative coi poteri legislativi.

Le questioni sollevate da moltissimi professori convenuti riguardano la supplenza e le missioni che costituiscono il sistema pericoloso per gli insegnanti che con stipendi limitati sono mantenuti, con danno dei loro interessi, fuori ruolo.

Relatore fu il prof. Japichino, presidente della sezione di Palermo, che fece una lunga rassegna delle odierne condizioni della scuola in riguardo alla deficienza degli edifici scolastici, agli orari, allo stato giuridico degli insegnanti ed ai miglioramenti economici da accordarsi ai professori. Anche il relatore si intrattenne a parlare della questione degli insegnanti supplenti e della modalità con cui procedono attualmente i concorsi per coprire le cattedre vacanti e finì col presentare in tale senso un ordine del giorno.

Parlarono anche i professori Scala e Lensi, il primo di Palermo ed il secondo di Messina, proponendo emendamenti all'ordine del giorno, che furono accettati.

Infine fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I professori secondari della Sicilia e del Mezzogiorno, convenuti a Palermo, considerando che la scuola media per l'angustia e la mancanza di unità dei locali che sono spesso la negazione di ogni più elementare norma igienica e per la deficienza del materiale didattico non può essere educativa; considerando che la pletorica popolazione scolastica di non pochi istituti, gli orari gravosi, le classi aggiunte, i continui cambiamenti di insegnanti dovuti in gran parte alla crisi numerica del personale di ruolo e all'insulso e sistematico ripiego di assegnare le cattedre sotto forma di supplenza e di missione, la permanenza nella scuola di professori vecchi e malaticci che non possono essere collocati a riposo per il mancato riconoscimento del servizio pre-governativo e fuori ruolo, la burocratizzata funzione del capo di istituto, il caotico succedersi di leggi, regolamenti e circolari riguardanti la funzione scolastica e perfino le angustie materiali del personale inserviente impoveriscono l'efficacia educativa dell'insegnamento; considerando che le riforme non debbono essere esteriori ma dirette a rinnovare l'anima della scuola e che codesta rinnovazione non è possibile se non vengono equamente migliorate le condizioni economiche di tutto il personale; considerando che codesto ormai dovrebbe ritenersi come il più urgente problema di uno stato il quale voglia realmente affermare la sua grandezza; delibera di tener viva nel paese l'agitazione iniziata perchè la coscienza nazionale comprenda una buona volta la funzione importante che esercita la scuola media come preparazione delle classi dirigenti e fuoco sacro di coltura e non voglia più oltre tollerare che il Governo, per non affrontare radicalmente il problema della riforma della scuola media, problema che è essenzialmente economico, ricorra a continui espedienti rimandando e rendendo più difficile la soluzione; energicamente afferma che il progetto di legge solennemente promesso non si riduca ad una amara derisione nella dolorante attesa degli insegnanti per peggiorarne le condizioni giuridiche ed economiche e rendere più caotico l'ordinamento della scuola. »

Infine il prof. Japichino ha annunziato che il prossimo convegno sarà tenuto a Roma il 9 di aprile.

Il "Lacerba,, in Tribunale

I. Tavolato assolto

FIRENZE, 10, ore 14. — Come vi ho telefonato — ieri alla seconda sezione del nostro tribunale — è cominciato il processo per oltraggio al pudore contro Italo Tavolato per un articolo pubblicato nel giornale *Lacerba*, dal titolo: « Elogio della prostituzione ».

Il processo si è svolto a porte chiuse.

L'imputato Tavolato, interrogato, ha affermato che a lui ripugna ogni oscenità, e che, divulgando i concetti sessuali, non intese fare che opera morale.

Dopo un breve incidente tra il giudice ed il Papini, in materia di futurismo, è la volta di Marinetti, che rivendica alla scuola futurista, della quale il Tavolato è un insigne campione, il diritto di adoperare parole anche sconce, non pel gusto della semplice oscenità.

Parla dopo il P. M., che chiede pel Tavolato e pel gerente di *Lacerba* un anno di reclusione e mille lire di multa e per la difesa l'avv. Zavattero e l'avv. Contri.

Nell'udienza di stamane ha parlato in difesa del Tavolato e del gerente l'on. Rosadi. Il Tribunale alle 12.30 è rientrato pronunziando una sentenza con la quale assolve il Tavolato e Giulio Ferri imputati di ol... [illegible]

Il Congresso socialista

contro gli accordi radicali

TORINO, 10.

Il collega R. Nesti della *Gazzetta del Popolo* ha intervistato il segretario della Direzione del partito socialista Arturo Vella. Egli ha detto che al prossimo Congresso socialista saranno i riformisti che si accosteranno agli ufficiali, perchè il partito riformista è completamente fallito e si disgregherà appena alcuni dirigenti saranno passati al Governo.

Quanto al prossimo Congresso radicale il Vella ha detto che esso lascia i socialisti ufficiali perfettamente indifferenti, poichè questi saranno decisamente contrari ad ogni tentativo radico-socialista, anche se esso fosse mascherato dall'equivoco anticlericale. Nelle presenti condizioni economiche la piattaforma anticlericale non è una cosa seria.

I riformisti milanesi

e le elezioni al 6. collegio

MILANO, 10, ore 12. — Ieri sera si riunì la sezione milanese del partito socialista riformista, per discutere sulla lotta elettorale imminente del sesto collegio di Milano.

Dopo viva discussione procedette alla approvazione del seguente ordine del giorno:

« La Sezione milanese del partito socialista riformista, considerando che la candidatura Cipriani oltre che mancare di ogni carattere di vera protesta, non ha significato di battaglia schiettamente socialista ma di aperto rivoluzionarismo, contrapposto alla tendenza trasformista e considerando che indicherebbe solo una affermazione rivoluzionaria, delibera di astenersi dal movimento elettorale deplorando che la nobile figura di Cipriani venga sfruttata da tendenze partigiane. »

Dopo i fatti di Paliano

I funerali della vittima

Oggi, dopo l'autopsia, hanno avuto luogo i funerali della povera Luisa Spigoni. Al corteo sono intervenute circa 2000 persone e le rappresentanze delle leghe dei paesi vicini.

Monici ha parlato esaltando le virtù della piccola di fronte alla malvagità degli uccisori e invocando giustizia per i Tucci e pace per la povera vittima.

Dopo i funerali ha avuto luogo il comizio, affollatissimo.

Hanno parlato Monici, Sirolli, l'avv. Margo e certo Benemeglio, di Gennazzano.

Tutto si è svolto nella massima calma in attesa delle pratiche che si stanno svolgendo con l'intromissione del vice-prefetto di Frosinone.

Una furibonda rissa presso Palermo

Trentacinque revolverate - Un morto e parecchi feriti.

PALERMO, 10, ore 16.

Telegrafano da Palma Montechiaro la notizia di una gravissima e sanguinosa rissa svoltasi colà stanotte. Verso le ore 23 ben trentacinque colpi di pistola e di moschetto rompevano sinistramente la quiete notturna mettendo l'allarme nella cittadinanza. Fu tosto un accorrere di gente verso il luogo donde le detonazioni provenivano, mentre molte grida disperate di dolore annunziavano che una scena tragica si svolgeva.

Primo ad accorrere sul posto, e quando ancora le palle s'incrociavano a destra e a manca, fu il delegato avv. Barberi seguito da una squadriglia di carabinieri i quali spararono anche loro in aria vari colpi di moschetto per intimorire i rissanti. Questi infatti smisero dal combattimento e scomparvero come per incanto, favoriti dall'oscurità. Fu rinvenuto disteso al suolo tale Giuseppe Napoli, di anni 38, contadino, tutto crivellato di ferite d'arma da fuoco, mentre gli abiti gli bruciavano addosso.

Alle insistenti richieste di declinare i nomi dei suoi feritori e la causa a delinquere, da autentico e perfetto fautore dell'omertà, nulla volle dire e certamente il delitto sarebbe rimasto impunito se non ostante il grande vociare del popolo il delegato non avesse fatto fermare ed accompagnare in caserma una donna che nel suo atteggiamento anormale fece sospettare che avesse assistito da vicino allo svolgimento dei fatti. Quella donna messa alle strette ricostruì la tragica scena facendo i nomi dei responsabili. In seguito a ciò fu tratto il arresto tale Rosario Palermo, zolfataio, di anni 31, mentre è attivamente ricercato il fratello Giuseppe, di anni 27. Si dice che vi siano parecchi altri feriti e pare accertato che gli spari siano stati l'epilogo di una questione avvenuta poco prima fra il Palermo e il Napoli. Questi all'alba di stanotte fra atroci spasimi è morto.

Il crollo di un campanile

durante una tempesta di neve

PERFUGAS, 9. — Durante un violentissimo temporale di neve, piombò entro il popolato un fulmine, producendo un immenso fragore.

Il fulmine, dopo aver guizzato fra varie case, cadde sulla cupola del campanile della chiesa parrocchiale, demolendolo completamente, insieme a tutto il lato nord-ovest.

Poi vennero giù grossi massi di tufo e di granito sul tetto della chiesa, che rimase molto danneggiato.

La campana collocata dal municipio sul campanile, per segnare l'ora delle scuole, fu trovata fra le macerie.

Tutto l'edificio è lesionato e pericolante.

Il cumulo di rovine è ancora coperto di neve.

Il misterioso assassinio di Poggiorenatico

FERRARA, 9. — Aggiungo nuove informazioni sul feroce e misterioso assassinio scoperto nelle prime ore di ieri mattina, come già vi comunicai, sulla via principale, nei pressi di Poggiorenatico.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale avv. cav. Alfredo Angelini, dopo essere stato tutto ieri sul posto ed aver constatato che la morte del povero Ernesto Manfredini è proprio dovuta ad una feroce sanguinaria aggressione, oggi è tornato a Poggiorenatico col cancelliere Lazzaro Sella per assistere all'autopsia del cadavere che sarà eseguita dal dott. Camillo Ghedini.

Il Manfredini fu ucciso a coltellate nella testa come è già stato accertato dalle autorità.

Il morto venne trovato nel mezzo della strada, in un lago di sangue misto a materia cerebrale. La cassa cranica presenta fratture che lasciano pensare essere stata l'arma omicida, più che un coltello, un coltellaccio o una piccola mannaia.

Il Manfredini ... [illegible] ... Sisa e si crede che forse ... [illegible]

Le elezioni dell'„ Umanitaria "

di Milano

MILANO, 10, ore 12. — Ieri sera vi fu la continuazione della seduta dei socialisti ufficiali per discutere sulle elezioni dell'*Umanitaria*. La riunione fu molto movimentata e prevalse un ordine del giorno di un socialista intransigente col quale si invitano i soci a prendere atto della deliberazione della Camera del Lavoro e si invitano i compagni che sono soci dell'*Umanitaria* ad uniformarvisi come elettori e come candidati.

Fu poi proposta una lista di candidati.

Un tesoro che sfuma appena scoperto

TRENTO, 10.

La cronaca registra la strana vicenda di un piccolo tesoretto che, rimasto per lunghi anni nascosto, fra le rovine di un fabbricato diroccato, è, si può dire, sfumato appena scoperto.

Un contadino trovò in una casa semi-distrutta a Palù in Valle dei Fersina un involto contenente 36 mila corone in biglietti.

Il contadino si affrettò a portare il piccolo tesoretto ad una Banca di qui; ma gli impiegati constatavano che si trattava di banconote da 5 fiorini ciascuna ormai fuori di corso.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 10 Gennaio 1914

Bari	42	5	54	76	36
Firenze	66	33	12	78	15
Milano	45	34	75	17	8
Napoli	24	85	89	74	55
Palermo	69	75	55	56	22
Roma	61	31	6	9	64
Venezia	29	57	19	66	89

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA

10 Gennaio 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine dic.	TITOLI	QUOTAZIONE fine genn. 9 genn.	10 genn.
100	1 75	—	Ren. 3 1/2 cont.	97 27	97 36
100	1 75	40 20	Ren. 1/2 % fine	97 45	97 35
100	2 40	64 20	Ren. 3 % cont.	64 25	64 25
500	5 70	303 —	Obbl. ferroviarie	302 —	302 —
800	46 —	1438 —	Az. Banca Italia	1429 —	1429 1/2
500	24 —	568 —	» Ist. It. Cred. Fon.	557 —	557 —
500	45 —	830 —	» Banca Comm.	826 1/2	827 —
500	25 —	548 —	» Credito Ital.	549 —	549 —
100	7 —	104 —	» Banco di Roma	105 —	105 1/4
100	8 —	99 —	» Bancaria Ital.	98 —	98 —
100	13 —	173 —	» Probank	174 1/2	174 1/2
500	20 —	538 —	» Meridionali	533 —	532 —
500	14 —	263 —	» Mediterranee	263 —	262 —
500	14 —	410 —	» Rubattino	409 —	407 —
175	12 50	150 —	» Tram. Roma	150 1/2	150 1/2
500	90 —	1460 —	» Acqua Marcia	1515 1/2	1515 —
500	80 —	918 —	» Gas di Roma	863 —	863 —
200	20 —	200 —	» Sicula Imp. El.	200 —	200 —
300	14 —	280 —	» Condotte	278 —	278 —
500	80 —	1520 —	» Terni	1516 —	1514 —
200	—	162 —	» Savona	160 —	190 —
250	—	196 —	» Elba	191 —	168 —
360	12 50	274 —	» Ansaldo	273 1/2	273 —
900	—	108 —	» Ferriere	111 —	111 —
100	8 —	112 ex	» Metalli	110 —	108 —
100	5 —	90 —	» Piombino	88 —	88 —
50	—	14 —	» Antimonio	10 1/2	10 —
160	7 —	132 —	» Montecatini	131 —	131 —
250	15 —	284 —	» Immobiliari	284 —	284 1/2
200	14 50	284 —	» Beni Stabili	284 —	286 —
100	8 —	101 —	» Imprese fond.	92 1/2	92 1/2
100	5 —	92 —	» Rendite fond.	93 —	93 —
250	30 —	650 —	» Carburo	608 —	605 —
200	21 —	482 —	» Kerba	480 —	478 —
150	6 —	118 —	» Azoto	118 —	118 —
70	4 —	72 —	» Soda	71 —	74 —
100	10 —	180 —	» Concimi romani	155 —	157 1/2
100	—	48 —	» Forni Elettrici	46 —	46 —
50	6 —	76 —	» Zuccheri rom.	77 1/2	78 —
125	7 50	113 —	» Molini Pantan.	114 —	114 —
150	22 —	200 —	» Zucchero Ind.	200 —	200 —
100	27 50	566 —	» Eridania	582 —	582 —
200	—	186 —	» Fondi Rustici	136 —	137 —
25	1 80	90 —	» Marconi	85 1/2	85 1/2
50	10 —	280 —	» Cines	279 —	279 —
30	—	95 —	» Risanamento	95 1/2	96 —

CAMBI

	9 genn.	10 genn.
Parigi	100 40	100 45
Londra	25 39	25 37
Berlino	123 75	123 80

CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO

TORINO, 10, ore 15,15.

Rendita 97,37 — Bankitalia 1429,50 — Comit 827 — Banco Roma 105,50 — Credito 549 — Bancaria 98 — Meridionali 532 — Mittel 262 — Fiat 112,50 — Cambio Parigi 100,40.

CHIUSURA DELLA BORSA DI MILANO

MILANO, 10, ore 15.

Rendita 97,25—97,35 — Bankitalia 1429 — Comit 827 — Banco Roma 105,25 — Credito 549 — Bancaria 98,50 — Meridionali 532 — Mittel 262 — Venete 118 — Navigazione 407 — Tessuti stampati 114 — Terni 1513 — Elba 189,50 — Savona 167,50 — Ferriere 111 — Miani-Silvestri 92 — Breda 321 — Ansaldo 274 — Langen e Wolf 242 — Metalli 106,50 — Trezza 97 — Edison 554 — Vizzola 801 — Officine genovesi 426 — Molini 205 — Raffineria 314 — Eridania 580 — Distilleria 62 — Carburo 602 — Soda 73,50 — Unione Vicenza 100 — Mira 104,25 — Ceramica 229 — Italo-Americana 154,50 — Beni Stabili 283 — Cambio Parigi 100,37.

La figlia Contessa SABINA FAINA nata DE SOLIS CIOGNI, il genero Conte CLAUDIO FAINA ed i parenti tutti addoloratissimi partecipano l'irreparabile perdita del

Conte Alfonso De Solis Ciogni

Ufficiale in ritiro delle Guardie Nobili Pontificie

avvenuta in Civitella d'Agliano mercoledì 7 gennaio alle ore 22.30 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi e di una speciale benedizione del S. Padre.

Civitella d'Agliano (prov. di Roma).

Prim. Impr. Fun. — A. Piacenti — V. Leone.

Oggi 10 Gennaio 1914, alle ore 10, spegnevasi, munito dei conforti religiosi

Antonio Fiocca

Primo Presidente onorario della Suprema Corte di Cassazione SENATORE DEL REGNO

I figli ENRICO, RUFINO, LORENZO e MARIA — il genero UMBERTO NOVELLI — i fratelli ELIODORO e COSTANTINO ed i parenti tutti dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Chiesa Nuova N. 18.

Per espresso desiderio dell'Estinto si dispensa dall'inviare fiori.

Primo Stab. P. Funebri, Raveggi, v. Palermo, 47

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti
20 Centesimi per parola — Minimo L. 2

COMUNE di Albano Laziale. Concorsi al posto di Segretario e di Ragioniere con i relativi stipendi di L. 3600 e L. 2000; con 4 aumenti sessennali; documenti soliti. Scadenza 5 Febbraio. Per schiarimenti rivolgersi al Sindaco. 6318

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CINEMATOGRAFI. Chiedete catalogo Roatto Venezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 7101

OCCASIONE vendesi stiglio negozio via Ancona 6-10 ottime condizioni. R-10-20587-R

TORPEDO Berliet a cinque posti 15-20 HP, ottimo stato vendesi buon prezzo Garages Storero, via Sicilia. R-16-20486-R

TORPEDO De Dion a sette posti 20-30 HP e doppio phaeton Aquila a cinque posti 15-20 HP in buono stato, vendonsi rispettivamente L. 4.500 e L. 3.300 presso Garages Storero, via Sicilia. R-30-20487-R

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI varii posti di scuderia e volendo anche Box per vetture padronali a uno o due cavalli, per vetture da Piazza e carrozzini. Prezzi mitissimi. Illuminati Demetrio. Via Flaminia N. 44. R-34-50575

BIBLIOTECA (La) Frankliniana popolare circolante concede libri lettura domicilio: invia Catalogo 1914 opere lettura amena dietro richiesta cartolina doppia piazza del Monte 90-A. R-23-20408-R

PEDICURE specialista scientifico. Cura radicale unghia incarnata senza estirpazione. Professore Delli Franci, Via Castelfidardo 56 Piano 3.o, Consultazioni dalle 14 alle 17. R-12-20736

POSSIDENTE trentacinquenne, distinto, istruito, pratico commercio, presentemente dedito campagna, disponendo contanti accetta combinazione commerciale, rappresentanze, posto decoroso. Referenze superiori. Scrivere: Porto rivoltella 7534. R-23-50574

PROVARE PER CREDERE. Non più dolori ai piedi. Rimedio efficace, effetto quasi immediato. Specialità americana dottor Jaselli da Washington. D. C. Unico rappresentante per la Italia, il cavalier Carini in Roma, via Muzio Clementi 68. R-35-50169

SCHEDE elettorali cambio inviandomene possibilmente 5 ciascun candidato. Gaspare Nicosia. Ancona. 6323

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Attacco completo, pony Irlandese, Milordina leggerissima, carrozzino cappotta, Bagher, Brecche, treggia, finimenti usati, prezzi mitissimi, vere occasioni Colosseo 23. R-21-20425-R

AUTOMOBILE di occasione. Rivolgersi Garage « Roma », Via Puglie. R-8-50523

AUTOMOBILISTI. Vendo carrozzeria Landaulet ottimo stato prezzo occasione. Spallazzi, Garage Storero. 11-50342

CARROZZERIA landaulet vendesi occasione oppure cambiasi con carrozzeria scoperta. Rivolgersi via Incurabili 29. R-13-20657

CARROZZERIA landaulet, come nuova, vendesi. Scrivere « Lowel » Via Scipioni 181. R-10-50562

LEGNAME, metalli, forniture per carrozzerie, pezzi ricambio, accessori per automobili vendonsi Società in liquidazione Via Flaminia 233. Magazzini visitabili dalle 10 alle 12. R-23-50524

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AREE Fabbricabili, Terreni Agricoli, vendonsi in blocco a Centesimi Cinquanta al metro compresi fabbricati rurali; esenzione imposte decennali. Straordinaria occasione, Suburbio Roma. Esclusi mediatori, trattative dirette. Rivolgersi: Direzione Giornale « Il Proprietario », Via Muratte 63, Roma. R-35-20736-R

CASE-VILLINI. Vendonsi da 15.000-30.000-50.000. Comodità pagamento. Scrivere: Casella postale 498, Roma. R-14-50126

CEDESI negozio con stigli presso piazza Colonna. Scrivere fermo posta G. B. 190. Esclusi intermediarii. R-15-50569

TERRENI, Villini, Case sul lungotevere Flaminio vendonsi, costruisconsi, comodità pagamento. Rivolgersi ufficio tecnico via Ripetta 123, ore 8-12 15-18. R-21-50058

VENDESI VILLINO Signorile Roma alta, comfort moderno, garage, giardino. Rivolgersi: Studio Moretti, via Muratte 53. R-15-50343

VERA occasione. Vendesi terreno grandi, piccoli lotti da lire due a quattro al metro quadrato, facilitazione pagamento. Merulana 17. R-19-20723

Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AVVIATISSIMO negozio tessuti, in principale via di Roma cedesi. Massima serietà. Ottimo impiego di capitale. Scrivere non anonime: P. U. 26 posta, Roma. 23-338-R

PROPRIETARIO splendida villa Ligure associerebbesi persona competente mettere pensione. Visto mare. Clima impareggiabile. Comodità moderne, giardino, parco. Enrico Pericoli, Oneglia. R-20-50519

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AGENTI pratici collocamento carnets informazioni commerciali cerca Istituto Onniveggenza Reggio Calabria. 432

ONNIVEGGENZA Reggio Calabria speciale Istituto informazioni commerciali su piazze Calabresi cerca rappresentanti, piazzisti. 430

RAPPRESENTANTI ogni città cerca l'Istituto informazioni commerciali Onniveggenza, Reggio Calabria. 431

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI appartamenti signorili vuoti, mobiliati. Rivolgersi: Studio Moretti, via Muratte 53. R-12-50157

AFFITTANSI appartamenti convenientissimi vuoti, mobiliati, piccoli, grandi. Coscia, Convertite 8. R-10-50543

AFFITTANSI quartieri 5, 6 camere, cucina, bagno, Via Flaminia 231. R-10-20675

AFFITTASI uso ufficio appartamento 6 vani via Vite 54, 1.o piano sbocco via Moretto. Egualmente uso ufficio 3 camere 2.o piano. 21-20518-R

AFFITTASI punto commerciale ottimo grande Salone con annesse botteghe area mq 300 circa Scrivere Tessera Tram Municipale 16490 Roma. R-19-391-R

AFFITTASI appartamentino mobiliato luce elettrica, gas, araldo. Via Babuino. Rivolgersi Vicolo Babuino 7 piano 1.o. R-15-20090

AFFITTASI appartamento 5 camere convenientissimo. Cederebbesi fitterebbesi mobilio. Vantaggio 43 secondo. R-11-50587

AMPI luminosi locali disimpegnati per uso circolo, uffici depositi ecc. affittansi via Sicilia angolo via Basilicata. Rivolgersi Direzione Garage Storero, via Sicilia. R-22-20488-R

APPARTAMENTI d'affittare. Palazzo Orsini, Via Portico d'Ottavia 30, riscaldamento termosifone, bagno, con scaldabagno a gaz, impianto luce elettrica; alcuni con ingresso dai viali del palazzo stesso e pavimenti in legno. R-32-20341-R

APPARTAMENTO elegante in villino, cinque tissimo. Cederebbesi fitterebbesi mobilio. Vanto. Via Reno 60 (Via Clitumno). R-16-50516

APPARTAMENTO villino, sei camere, sottosuolo, cucina, bagno, giardino, luce elettrica 210. Buonarroti 20. R-13-20677

APPARTAMENTO 9 camere, cucina, bagno, due cessi, gas, luce elettrica, ascensore affittasi subito via Panisperna 207 3.o piano. R-18-20780-R

CERCASI subito via Nazionale appartamento soleggiato non oltre al terzo piano, 7-8 camere, bagno, 2 ingressi, luce elettrica. Rileverebbesi eventualmente parte mobilio. Scrivere Montanari, via Quattro Fontane 156 p. 2.o. R-29-50525

GRANDIOSI locali pianoterra cortile via Carbonari 10 presso piazza Venezia affittansi primo febbraio. Rivolgersi portiere. R-15-20567-R

PER villino, falde Monte Mario, pochi passi tram 14, vendesi terreno posizione incantevole per villino. Dirigersi: Oblieght, 27, via Propaganda. R-21-50492

VENDESI appartamento nei pressi di piazza Barberini. Rivolgersi Tritone 204 (negozio). R-11-50380

VIA Cavour 194. Sei camere cucina impianto elettrico gas 160. R-10-50392

VILLINO affittasi quartiere Macao Via Varese 16-B vani 22 comfort moderno, trattative Varese 14. 14-20209-R

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI camera elegantemente mobiliata. Elettricità. Riscaldamento. Bagno. Sicilia 197 interno 7. 11-50538

AFFITTASI camera matrimoniale, salotto, bagno, camera servitù, cucina, anticamera, riscaldamento, pianoforte, telefono, adatto garçonnière. Sicilia 153 interno 1. R-18-20743

DISTINTO giovane cerca camera elegantemente mobiliata presso non affittacamere esclusa mezzanino esposta mezzogiorno, vicinanze Palazzo Finanze, quartieri Ludovisi. Scrivere tessera 00740 postarestante. R-22-20737

PENSIONE Rubens Bocca di Leone 3 Telef. 11-82. Posizione centrale ambiente distinto per famiglie, pratica di lingue, prezzi 6 a 7 tutto compreso. 23-20728

SIGNORA distinta non affittacamere darebbe camera pensione oppure uso cucina a signora moralità ineccepibile. Scrivere Casella Postale 90, Roma. R-19-20745

SPLENDIDE camere, luce, bagno, termosifone. Servizio inappuntabile, volendo squisita cucina. Tritone 125, pensione tedesca. Nuovo proprietario. 17-20738-R

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALLIEVI Chauffeur, Professionisti, Dilettanti, lezioni teorico-pratiche automobilistiche macchine smontate; corsi accelerati, riservati, garanzia patente. Dirigersi all'antica, unica, vera Scuola Professionale Romana Conducenti Automobili, diretta Cav. Cerasoli, traslocatasi da via Alessandrina 53, a Piazza Ricci, via Monserrato 125. R-39-50271

CANTO, impostazione voce. Maestro accompagnatore al pianoforte, ripassa ed interpreta qualsiasi spartito. Spesa mite. Scrivere: Giovanni Orlandi. Via Monesiglio, 21. R-20-42250-R

CONVERSAZIONE, lettere traduzioni tedesche. Professoressa viennese, Via Cavour 340, int. 1. R-11-20666

FRANCESE, Inglese, Tedesco, Arabo, ecc. nuovi corsi tre lire mensili. Successo garantito. Traduzioni. Dattilografia. Stenografia. Corso Umberto 116 (Telefono 11-03). R-20-50294

Offerte d'Impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A CONIUGI occorre ragazza facendo. Buon trattamento. Borrelli, Via Nomentana 281. R-11-50368

CERCASI provetto Geometra o similiare ottime referenze praticissimo sorveglianza costruzioni civili, specialmente impianti condutture acque potabili. Rivolgere offerte R. 25, posta, Roma. R-22-50350

DENTISTA meccanico operatore cercasi per gabinetto prim'ordine. Esigonsi serissime referenze. Offerta dettagliate: Nasmyth 1325, posta, Genova. 398

IMPORTANTE ditta ingegneria meccanica assumerebbe provetti ingegneri o disegnatori concetto, con almeno sette, otto anni pratica sala da disegno. Indirizzare proposte dettagliate indicando studi fatti e specialità acquisita. H. 24990 G. Haasenstein e Vogler, Milano. C-12172

Domande d'Impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abile sarta scuola parigina. Confeziona vestiti tailleur abillè e sera lire 25. Puntualità consegna. Cinelli Caresi, Corso Umberto 277 piano primo (piazza Venezia). R-24-20232

CHAUFFEUR ventottenne bella presenza cerca occupazione anche fuori Roma. Pretese miti, porto rivoltella. Scrivere Ferraro, fermo posta, Roma. R-15-50220

DEUTSCHES Mädchen sucht Stellung in besserem Hause als Köchin oder Zimmermädchen. A. Grossmann, Via Sicilia 17. R-16-50521

DONNA seria, desidera occuparsi presso distinta famiglia. Pratica cucina, servizio domestico. Rivolgersi Vicolo d'Ascanio 18 Piano 2.o Maria Canora. 20-20679

GIOVANE ventisettenne, nobile, studi universitari, tre lingue, occuperebbesi segretario, amministratore, legale, solo presso importante azienda, famiglia patrizia. Alte referenze. « Minerva » Vite 3, Roma. R-23-20475-R

GIOVANE cerca posto da interprete: parla italiano, ebreo, russo, tedesco, francese, inglese, e un poco polacco e spagnolo. M. Battista fermo Posta. R-22-20002-R

GIOVANE Donna, occuperebbesi in qualità di cuoca o cameriera presso distinta famiglia. Maria Succi, posta. R-20-20599

ISTITUTRICE tedesca, Berlino, diplomata, perfettamente francese, inglese, abbastanza italiano occuperebbesi presso distinta famiglia. Referenze ineccepibili. Scrivere. Roma Posta S. 777. 20-20746

LAUREATO direttore importante stabilimento trentenne profonde conoscenze industriali e agricole disposto assumere amministrazione patrimoniale segretario, larghissime referenze massima serietà. Scrivere A-20 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 26-50431-R

MEDICO-CHIRURGO provetto assume subito interinato o supplenza ovunque. Per trattative dirigersi presso Mantovani, Via Aresella 2. Bologna. 20-6313

SIGNORA anziana, educatissima, pensionata, primarie raccomandazioni, esperta direzione casa, cure fanciulli, compagnia, occuperebbesi ambiente signorile, esclusi paesi meridionali. Scrivere A. 108 Haasenstein e Vogler, Roma. 24-20594

SIGNORA giovane, distinta, diploma maestra elementare, occuperebbesi Roma Direttrice Casa, vice madre, istitutrice: presterebbe amorevoli cure signora inferma. Accetterebbe posto presso ufficio, albergo, negozio. Landini 888, posta, Roma. R-27-50580

SIGNORINA diciassettenne, seria, attivissima, licenza tecnica commerciale, conoscenza francese, dattilografia, cercherebbe subito qualsiasi impiego, scrivere A. 116 presso Haasenstein e Vogler. R-20-20731

TRENTENNE onestissimo, bisognoso, buon carattere, pratico falegname, lucidare mobili ecc. lavoro fisso adattandosi comunque presso importante Ditta commerciale. Tessera 922.680. R-20-20750

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANIMA mia mia. Tua lettera rendemi felice. Adoro te sola. Tua è la mia vita. Sempre tuo, tuo. 6326

ARAGNO. Se vostri occhi non ingannarommi, gradite mia rispettosa ammirazione. Tessera lega navale 652 posta. 14-6311

DORIJA. Per reciproca tranquillità pregoti nuovamente non scrivermi: non risponderei. Trovomi città. Rimarremo buoni amici. 6324

ERBE. Le mie sofferenze sono orribili!.... Ti scrivo è per sempre scomparso dalle mie labbra... Tutta la mia vita è distrutta. Mercoledì 14 ti aspetto alla solita ora nel luogo nostro ultimo incontro. Spero avrai pietà di me e procurerai di rimanere più a lungo. Infiniti b... 6170

INFERNO. La puntualità, è il termometro degli innamorati... Tu sei la Madonna, perciò te ne infischi... Grazie della premura; ancora aspetto: resto nel buio... Divertiti... Ricordami se avrai tempo. Riconoscentissimi... 30-20752

MADONNELLA mia. Sante parole chiamerei le vostre se avessero il sovrumano potere di guarirmi da questa insopportabile spasmodica tortura che vincendo fatalmente ogni mia volontà non lasciami requie. Il ricordo vostro.... è profumo soavemente sottile che non dilegua... ma inebria... avvampa... Consuma... ed uccide inesorabilmente! Madonnella..., quale gran male io feci per soffrire così!?... 55-6929

MARE. Ricevuto tuo edificante scritto. Contenuto inconcepibile. Pregoti spiegare enigma torturante. Attendo tua lunghissima lettera. Impossibile dimenticarti. B... 427

POLO NORD. Perchè invisibile sempre? malata forse? desidero notizie. Tuo 454. 6320

ROSA BIANCA. Niuna notizia e questa l'ultima corrispondenza il mio addio. Chi se leggesti giornale Lunedì, Mercoledì scorso. A te tutte le felicità a me il mio dolore. Perdonoti, tutto dimentica chi visse di te e te perduta scompare. Addio mia vita, addio dolcezze concesse, pagate amaramente, addio. 50-6322

TU. Pervenute ambedue. Sogno l'ebbrezza che proponi e mi struggo al tuo desiderio. Forse si realizzerà. Amomi fedelmente come io. 21-6317

ULTRA. Amore dalla luce suprema alla oscurità affannosa. Preoccupatissimo rapidità visione, annientato assenza. Pensiero continuamente teco carezzati. Vita mia, angiolo... 6328

ULTRA. Giovedì, Venerdì sera impedito. Amore, tante. Attendoti. Luglio. Ansiosamente. 6313

ERNIE

Istituto Medico di Via Milano 20 int. 1. Contenzione perfetta e spesso guarigione soltanto con i nuovissimi apparecchi anatomo-fisiologici, senza molla, leggerissimi, a porto invisibili, che permettono qualunque movimento e sforzo, essendo applicati scientificamente dallo stesso Direttore Dottore Medico-Chirurgo, che dà pure per lettera speciali istruzioni per l'applicazione. Operazione a richiesta. Per le donne Gabinetto riservato. Segretezza professionale. Ore 10, 15, 18, 19, festivi 10, 11.

PUBBLICAZIONE.

Rendo pubblicamente noto che sono incaricato di liquidare subito il magazzino di una primaria fabbrica di calzature, al disotto del prezzo di fabbricazione. Spedisco, finchè merce sarà disponibile,

DUE PAIA SCARPE ALTE

a stringhe di cuoio nero di prima qualità, durevoli e di forma moderna ed elegante.



Le 2 paia per sole L. 12.— franco di porto (non sdoganato) a chiunque, dietro assegno, merce da Uomo e da Signora a scelta. **Per 3 paia di scarpe, uguale qualità, soltanto L. 17.50** franco di porto (non sdoganato). Nell'inviare l'ordine, basta l'indicazione del numero e la lunghezza in centimetri.

J. SCHUELLER, Vienna, III. Kriegfergasse 618

Le lettere per l'Austria costano 25 ct., le cartoline 10 ct.

Macchine da GHIACCIO e refrigeranti
FONDERIA del PIGNONE - FIRENZE

Fattoria nell'Africa sud-occidentale tedesca

ad 8 km. da Gwodfontain-Nord, superficie 3000 ett., di cui 450 ett. entro recinto per allevamento di struzzi, 80 ett. di campo, 2 1/2 ett. campagna lucerna, 2 edifizi massicci, grande vigna, 100 alberi da frutta, 200 bovini, 25 struzzi d'allevamento dell'Africa meridionale acclimatati, 7 fonti correnti ricche d'acqua, da vendersi, compreso inventario, per Marchi 120,000 (pagamento in acconto almeno 50.000), oppure contracambiasi con podere in Italia. Scrivere a: Ingegnere F. Mannetti, Windhuk, Africa sud-occid. tedesca. 453

PRESERVATIVI

Desiderate Preservativi sicuri per Uomo da L. 4 a L. 9 la dozz. Assorti e fantasia; Ideale in Tubo da 6 L. 3, da 12 L. 5 e Pessari da L. 2.50 a L. 4.50 per Signora, inviate Vaglia ed avrete listini, istruzioni, tutto franco da ogni spesa con segretezza. Tizioni 4 Fontane 30 Roma.

DANARO IN PRESTITO SU FIRME SOLIDE — Restituzione rateale — D. LONGHI, Casella postale 170 — Torino

ACQUA MINERALE NATURALE della Sorgente Fontana in Centurei

RADIUM

Unica Acqua potentemente radioattiva naturalmente medicamentosa.

GUARISCE Malattie dello Stomaco e degli Intestini, Stitichezza, Malattie del ricambio, Nevrastenia — Usata esternamente guarisce tutte le lesioni comprese quelle chirurgiche, e le Malattie della Pelle.

Ha potente azione nutritiva e funzionale sulle cellule organiche - Rinvigorisce l'organismo - E' usata dai più illustri clinici e negli Ospedali d'Italia. Il Ministero della guerra ne ha ordinato l'esperimento negli ospedali di Roma e di Napoli.

Medaglia d'Oro

Esposizione Internazionale d'IGIENE SOCIALE 1911-1912, sotto l'alto patronato della Regina Elena.

Domandare informazioni e inviare richieste allo ISTITUTO MEDICO CHIRURGO IDRO-RADIO-TERAPICO, Via Condotti, 11 - ROMA

Si vende anche presso la Società Idro, via Sant'Claudio, 39 e via P. Amedeo, 7 e le Farmacie Roberts - Becker - Evans - Spadoni, via P. Umberto, 196 - Mancinelli, via Leone IV, 57 - Apolloni, via Tor Millina, 6 - ecc. ecc.

Prezzi: Una bott. da litro L. 1.25 - 6 bott. L. 7 - 12 bott. L. 13 - 24 bott. L. 26 - 50 bott. L. 50.

REUMATISMO

Se non vincete il Reumatismo sarete vinto dal Reumatismo. Il solo mezzo di vincerlo è quello di liberarvi dall'acido urico che si trova nel vostro organismo. Molti rimedii furono escogitati a questo scopo, ma il solo che abbia resistito a tutte le prove è l'antica medicina inglese conosciuta sotto il nome di:

PILLOLE BLAIR per la Gotta e il Reumatismo

che sono assolutamente pure e sicure.

229 Strand, Londra, e Roberts e C., via Tornabuoni Firenze, Roma e Napoli. Prezzo: scatola grande di 42 pillole L. 3,50. Scatola piccola di 14 pillole L. 1,50.

ARGENTERIA POSATERIE **KRUPP** MILANO PIAZZA S. MARCO 5 NEGOZIO VIA S. MARGHERITA NICKEL PURO PER CUCINA RIPARAZIONI-RIARGENTATURE INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

DENARO è dato in prestito da privato 5% a persone oneste. Rimborso rateale 5 anni (anche ipoteche). KUHN A. postlagernd BERLINO 29.

F. REALE Corso Vitt. Em., 24
RITRATTI ARTISTICI
SI POSA ANCHE DI NOTTE
Telefono: 71-91

MALI SEGRETI

Blenorraggia, Sifilide, Impotenza Restringimenti, Catarri, Ulceri, Cura dell'Impotenza 2 flaconi L. 10 - della Sifilide, 3 L. 10 - della Blenorragia, 2 L. 5.

PRESERVATIVI

Inglesi dozzina L. 5; Americani 3; Italiani 1.75 - Fisticida 1; Antifecondativi 3.50.

Dottor [illegible] - Via Nardones, 26 - NAPOLI

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA

CARTE AZOTATE SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.





DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo - Cura scientifica esterna

DI EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni vitali e rinforza l'intero organismo. **UOMINI DEBOLI**, esausti, disillusi da altre cure, inefficaci e dannose, riacquisterete subito la completa virilità e sarete pienamente soddisfatti ed orgogliosi di essa. — Centinaia di Attestazioni e Certificati Medici a richiesta. Consulti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente

Istituto Dr. L. PARKER Co. — Via Passeralla, 8 - MILANO

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Pisa

* Accel.	5.10
* Diretto	8.—
Accelerato	8.20
Direttis.	10.5
Accelerato	12.20
Lusso	1?.25
* Accel.	16.40
Direttis.	18.10
* Accel.	18.20
Lusso	19.—
Direttis.	21.—
Direttis.	21.30
Diretto	23.35

Linea Napoli

Diretto	0.25
* Omnibus	6.5
Lusso	6.15
Direttiss.	7.30
Accelerato	8.30
Direttis.	10.—
Diretto	13.50
Accelerato	16.5
Lusso	17.40
Direttis.	18.—
Diretto	18.25
Id.	20.—
Accelerato	22.50

Linea Sulmona

Accelerato	17.45
* Diretto	9.40
Accelerato	12.50
* Accelerato	18.20
Diretto	19.50

Linea Firenze

Direttis.	8.—
Accelerato	9.10
Lusso	13.30
Diretto	14.45
* Lusso	17.20
Direttis.	18.5
* Accel.	18.40
Direttis.	21.5
Lusso	23.20
Diretto	23.50

Linea Ancona

Accelerato	5.50
* Diretto	8.25
* Diretto	12.10
Accelerato	15.30
* Omnibus	15.45
* Accelerato	18.40
Diretto	22.20

Linea Trastev.-Fiumicino

Omnibus	4.56
Accelerato	6.38
Accelerato	12.45
Accelerato	17.2
Accelerato	18.42

Linea Nettuno

Misto	6.45
* Omnibus	8.50
* Omnibus	14.35
Accelerato	17.45

Linea Albano

Omnibus	6.[illegible]
Omnibus	8.[illegible]
Omnibus	12.[illegible]
Omnibus	14.[illegible]
Omnibus	18.[illegible]
Feriale	19.[illegible]
Festivo	21.[illegible]

Linea Frascati

Omnibus	7.3[illegible]
Misto	9.3[illegible]
Omnibus	12.1[illegible]
Omnibus	16.10
Omnibus	19.[illegible]
Feriale	20.1[illegible]
Festivo	21.[illegible]

Linea Terracina

Misto	6.4[illegible]
* Omnibus	9.[illegible]
Omnibus	12.[illegible]
Accelerato	17.40
* Feriale	19.1[illegible]
Festivo	21.[illegible]

Linea Trastevere-Viterbo

Omnibus	6.4
Omnibus	9.[illegible]
Omnibus	16.15
Omnibus	[illegible]

ARRIVI

Linea Pisa: 7.— *7.40 8.35 8.30 9.20 9.40 12.55 16.5 17.20 *18.10 19.15 2?.2? 23.50

Linea Napoli: 7.35 8.25 10.— 11.55 13.— 14.25 17.10 17.05 20.25 21.30 22.30 23.10 23.35

Linea Ancona: 0.10 7.5 9.?0 14.35 19.50 23.30

Linea Sulmona: *7.15 8.35 9.35 15.30 *17.— 20.10 ?.5

Linea Firenze: 5.50 6.45 8. 8.50 13.5 16.50 17.5 18.35 21.— 23.55

Linea Fiumicino-Roma: 7.10 12.33 15.37 21.32

Linea Nettuno: *9.15 11.45 *17.35 21.—

Linea Albano: 7.20 8.40 11.4? 14.45 17.45 21.2? * 23.—

Linea Frascati: 7.35 8.40 9.4? 14.35 18.45 20.4?

Linea Terracina: *8.16 9.05 15.10 *.9.05 2?

Linea Viterbo-Trastevere: 8.36 13.7 18.40 21.33

N.B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazione di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora e mezzo, dalle 6.30 alle 20; festivo 20,30.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.35 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.25 — 19.10 (feriale a tutto novembre) — 19.55 (feriale limitato a Genzano) — 20.35 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni tre ore, dalle 7.10 alle 19.8.

Roma-Albano-Castello-Marino: 8.40 — 11.40 14.40 — 17.40.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: 7.10 — 8.49 — 10.19 — 11.49 — 13.19 — 14.49 — 16.10 — 17.19 — 19.19 — (limitato fino ad Albano — 20.49 feriale fino a Marino) — 21.19 (feriale fino a Marino).

Tutte le vetture Frascati-Velletri e viceversa; Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 6.20 — 9.30 — 13.30 — 16.46.

Arrivi a Roma (P. Libertà): Ore 9.10 — 12.10 — 16.10 — 19.40.

ROMA-TIVOLI

Partenze: 6 — 9.20 — 12.5 — 16.30.

Arrivi: 7.28 — 9.5 — 13.38 — 17.40 — 20.42 (festivo).

ROMA-OSTIA
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 8.30-13.30 (Piazza Venezia, agenzia Chiari-Sommariva).
Partenze da Ostia (Mare) ore 14-17.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

NEGOZI IN ROMA: principale: Via Nazionale N. 95-a, 95-b, 96-a, 96-b
DIPENDENZE Corso Umberto I, 231-232-233. Via Cavour, 84-86. Via Lucrezio Caro, 45-47-49. Via Ennio Quirino Visconti, N. 60. Piazza Tiburtina, 13.

MACCHINE SINGER e WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — 2 Grandi Premi ed altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali — Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno e moderno ecc.: eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Negozi in tutte le principali città d'Italia

NEGOZI IN PROVINCIA FROSINONE Via del Plebiscito 30 — VELLETRI Corso Vittorio Emanuele, 305 — VITERBO Corso Vittorio Emanuele, 9 — TIVOLI Via del Trevio Num. 60

VINO PROTTO
Ditta Giacomo Protto
— Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 80-81 —

31 Appendice della "Tribuna" 31

PAUL BOURGET

Tre anime d'artisti

Come è possibile di non detestare l'impressione di quelli ammobigliamenti che sanno di rapina e di raccogliticcio e in cui nulla è al suo posto? Gli arazzi del secolo decimottavo vi si alternano coi quadri del secolo sedicesimo; i mobili del tempo di Luigi XV con arredi di chiesa; tende alla moda del giorno si confondono con vecchie stoffe che finiscono come *chaise-longue*, come spalliere di poltrone o cuscini per il divano... Per farla breve, quando fui introdotto nel salottino ove la signora di Bonnivet teneva circolo io ero più Camillista che mai, più che mai partigiano della brava e piccola attrice, qual'essa mi era apparsa nel modesto appartamento di via della Barouillère. La rivale milionaria della povera ragazza era più che seduta distesa sopra una specie di letto del più puro stile Impero, nel genere di quello su cui David ha immobilizzata la grazia crudele della signora Recamier, illustre patrona di tutte le civette [illegible] Irene. La signora Bonnivet indossava [illegible] plici e che in realtà segnano la linea di demarcazione tra l'eleganza vera e quell'altra. Solo i *grandi* sarti hanno il segreto di questi vestiti. Il vestito della Bonnivet era una specie di corazza di seta nera molto opaca che assorbiva la luce invece di rifletterla, e questa corazza modellava strettamente le forme e lasciava trasparire, attraverso guarnizioni di giavazzo, la bianchezza delle carni sul seno, su le spalle, alle braccia. Enormi turchesi circondate di brillanti splendevano alle orecchie della bella signora. Quelle turchesi e un serpente d'oro ad ogni polso — due meravigliose copie dei serpenti d'oro del museo di Napoli — erano i soli gioielli che illuminavano quella toilette che allungava, che snelliva ancor più le forme lunghe, flessibili e fini della signora Bonnivet. Il suo pallore di bionda, ravvivato nel contrasto di quella oscura armonia di nero e d'oro, aveva delicatezze d'avorio vivo. Non una sola pietra preziosa splendeva sui suoi capelli d'un oro da [illegible] e si sarebbe detto ch'ella [illegible] chesi all'azzurro delle sue pupille tanto quei due colori erano uguali. Senonchè l'azzurro di quelle pietre di cui suol dirsi che impallidiscono quando colui che le porta è in pericolo, aveva toni teneri, sfumature dolci accanto all'azzurro implacabile e metallico degli occhi. La signora di Bonnivet si faceva vento con un ampio ventaglio di piume, nero anch'esso, e sul quale, incrostata in rosellline d'Olanda, appariva una corona di contessa. Era, evidentemente, un nuovo piccolo sforzo verso l'affermazione d'una parentela definitiva coi Bonnivet autentici. Seppi dopo che era stato tentato anche qualche cosa di meglio. Ma l'attuale duca di Bonnivet, in occasione d'una festa di carità ove la Regina Anna s'era arrischiata a metter fuori tanto di titolo, aveva smascherato quel falso blasone con una lettera piena d'aristocratica e sdegnosa superiorità, e di quella pretesa abortita non rimaneva oramai che quella corona senza scudo messa un po' dappertutto. Accanto a quella flessuosa creatura così bionda e così bianca nella nera guaina del vestito, c'era Sauveterre, l'aiutante di campo, seduto su di una sedia molto bassa che era quasi uno sgabello. Pietro di Bonnivet, appoggiato con le spalle al caminetto, scaldava una dopo l'altra le suole dei suoi scarpini mentre conversava col suo maestro Miraut. Quest'ultimo parve un po' sorpreso e un po' scontento di vedermi capitare in quel salotto. Povero, caro, vecchio maestro mio, se sapesse come ho torto di temere in me un rivale nella corsa al ritratto pagato ventimila lire! Ma questo negoziante di [illegible] li appartiene alla razza dei giganti buoni. Alto com'è, rimasto agile a furia d'esercizio, con le sue spalle da facchino sviluppate ancor più dai quotidiani assalti di *boxe*, con quel suo profilo che ricorda Francesco I, ghiotto, sensuale e fine. Miraut ha conservato, sotto le sue astuzie del mestiere, una larga generosità di temperamento. M'accolse infatti con parole cordiali, per quanto fossero dette con soverchia aria di protezione.

— « Ah sì? Conoscete anche voi, questo mio discepolo? » disse egli alla signora di Bonnivet. « Ha molte, molte disposizioni, sapete... Una sola cosa gli manca: la fiducia in se stesso, l'arte di farsi valere... »

— « C'è tanta gente che sa farsi valere per più di quel che vale... » interruppe la giovane signora lanciando un'occhiata al gran ritrattista che ne fu molto turbato.

— « Benone! » pensai fra me. « Non è di buon umore, stasera, e non è neppure educata... E' vero che Miraut è un po' troppo preso di sè, ma è tuttavia un uomo di grande ingegno e la signora Bonnivet dovrebbe sentirsi molto onorata di vederlo venire in casa sua... Ma perchè mai stasera ha quell'aria ancor più cattiva del solito? E Bonnivet non appare forse molto preoccupato sotto la sua maschera d'allegria?... Ritorno all'impressione che esposi a Molan giorni or sono: io non mi fiderei nè della moglie nè del marito... Quelle bionde con quello sguardo così freddo sono capaci di tutto e di tutto sono capaci anche gli uomini sanguigni e impulsivi come costui... Ora vedremo menovrare Giacomo... E dire che potrebbe essere semplicemente così felice con la sua piccola amica!... Ah, la vita è davvero mal fatta!... »

Questo nuovo monologo interno era pronunziato entro di me quasi chiaramente come oggi ho potuto trascriverlo. Ma tale sdoppiamento provava l'estrema sovreccitazione delle mie facoltà. Questi pensieri così chiari, così precisi, non mi impedivano infatti di seguire con occhi vigili e orecchie attente la conversazione che si allargò quando sopraggiunsero il conte e la contessa Mosè. Il conte è il tipo compiuto del grande finanziere moderno, ossia di quell'uomo di borsa che durante l'intera giornata guadagna il lusso serale dell'uomo di società. E, cosa strana, questa figura che s'incontra specialmente tra gl'israeliti come Mosè non mi dispiace. Trovo in essa la prova, la manifestazione d'una passione vera. Per la gente di questa specie la vanità delle occupazioni eleganti dei circoli e dei salotti ha per lo meno il suo realismo. Recitando la parte dei gran signori, essi provano di aver salito un gradino su la scala sociale. La vita elegante diventa così per loro un secondo mestiere che s'aggiunge a quell'altro, e lo continua e lo completa. E quale resistenza fisiologica è mai necessaria per resistere al duplice logorio di quelle due esistenze, alle preoccupazioni spossanti alternate con non meno faticosi piaceri, alle lunghe sedute di Borsa seguite da pranzi, da feste, da balli e per anni e anni, senza tregua, senza riposo! E com'è bella la signora Mosè, bella di quella grande bellezza orientale che non ha nulla di truccato, nulla di posticcio!... E' la Giuditta biblica, la creatura dagli occhi ardenti come le sabbie del deserto, la creatura che i soldati d'Oloferne vedevan passare. I Mosè erano arrivati da cinque minuti appena che entrò la signora Ettorel, accompagnata da suo marito e seguita — « naturalmente » come mi disse Molan per farmi capire ch'egli era iniziato ai piccoli misteri della società elegante — e seguita da Crucé il collezionista. Ecco venir poi Machalt, di professione atleta, che io avevo già veduto alla mia sala di scherma, e un certo barone Desforges, uomo di una sessantina d'anni, il cui occhio mi colpì subito per la sua finezza anche troppo acuta in un colorito troppo acceso da gaudente invecchiato. Le conversazioni diverse in piccoli gruppi cominciavano il loro ronzio mescolando le solite variazioni sul buono o sul cattivo tempo e su lo stato della propria salute con quelle maldicenze mille volte ripetute e quelli episodii minuti della giornata trascorsa che stillano una noia mortale solo a sentirli raccontare. Rammento ancora alcune di quelle frasi:

— « Non camminate abbastanza » diceva Desforges a Mosè che aveva dichiarato di sentire una certa pesantezza delle membra dopo i pasti! Si digerisce con le gambe, mio caro... Il dottor Noirat me lo ripete ogni volta che mi vede... »

— « E il tempo necessario? Come trovarlo? » rispondeva il finanziere.

— « E se il tempo vi manca fate almeno un po' di messaggio » riprendeva Desforges. Vi manderò Noirot. Il massaggio è l'esercizio in pillole »

Olio Sasso Medicinale



L'Olio Sasso Medicinale semplice è indicato contro il deperimento e la denutrizione e contro le malattie e i disturbi degli organi digerenti (specialmente contro la stitichezza); è anche particolarmente indicato alle donne nella maternità e contro i dolori periodici (L. 2.25 la bottiglia normale; L. 4 la grande e L. 7 la stragrande).

L'Olio Sasso Jodato è indicato contro: infatismo, ingrossamento glandolare, artritismo, tubercolosi, malattie del sangue, postumi di malattie infettive (L. 3.50 la bottiglia normale; L. 6.50 la grande).

L'Olio Sasso Emulsionato (ossia Emulsione Sasso, nei due tipi ai Glicerofosfati e alla Lecitina) è indicato contro: rachitismo, osteomalacia, scrofola, malattie polmonari, neurastenia, anemia, debolezza generale (ai Glicerofosfati L. 3 la bottiglia normale; L. 5.50 la grande; — alla Lecitina L. 4 la bottiglia normale; L. 7.50 la grande). L'EMULSIONE SASSO è universalmente preferita alle emulsioni di olio di merluzzo perchè più digeribile, più efficace, e gradevole anzichè disgustosa; e tanto gradevole che è una vera ghiottoneria per i bambini.

L'Olio Sasso di pura Oliva è il migliore per tavola, preferibile al burro, famoso in tutto il mondo. A richiesta cataloghi e saggi.

P. Sasso e Figli - Oneglia

Produttori di Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

ESPORTAZIONE MONDIALE - AGENTI ALL'ESTERO:

Argentina: P. A. Campiotti, Buenos-Aires, Sarmiento 1900. — Unici introduttori Duhnkrack, Nellen y C.ª, Calle Alsina 434, Buenos-Aires.
Chilì: Faustino Branchi, Valparaiso, Casilla 567.
Uruguay: José Fiocchi & C., Montevideo.
Brasile: Biagio Rosa, Rua Maria Paula 18. São Paulo.
Perù: C. Weiss y C., Lima.
Stati Uniti: J. F. Roncallo - Unici introduttori negli Stati Uniti e Canadà degli Oli di marca Sasso: **Sasso Oils Co.** - 534, West Broadway, New York.
Venezuela: M. Balestra & C., Apartado 160, Car[illegible]
Columbia: M. Balestra & C., Apartado 337, Bog[illegible]
Norvegia, Sverre Henriksen, Stavanger.
Centro-America e Messico: W. R. Grace e C., San Francisco.
Australia: (Stato di Vittoria) Fabbri & Gardini, Melbourne.
Eritrea: F. Samorini, Massaua.
Egitto: Eredi Albertini, Alessandria.
Shanghai: F. Venturi.

Deposito Centrale per la **Germania, Lipsia,** Casella 93.

Listini, opuscoli e grande Catalogo illustrato in cinque lingue.